

>Fabriano 5

Iniziativa commerciali in arrivo

Il McDonald's all'ingresso di Fabriano, mentre in centro storico pronti due marchi di qualità dove sorgevano i Magazzini Latini.



>Fabriano 8

Un cocchiere fabrianese... al cinema

Andrea Montana-Ari nella pellicola cinematografica "La Banda Grossi" ambientata nell'Ottocento, in arrivo nelle sale.



>Matelica 14

Salvare l'abbazia di Roti

Sulla scia del Risorgimento Marche, è iniziata una raccolta firme per riportarla tra i "Luoghi del Cuore". Ne servono almeno duemila.



>Sport 29

Il Sasso Genga continua a stupire tutti

La squadra di calcio di mister Ricci, neopromossa in Eccellenza, è prima in classifica con tre vittorie nelle prime tre partite.



Il volto più che i libri

Nel giro di dieci giorni tutte le scuole della penisola hanno riaperto i battenti per l'inizio delle lezioni. Solito tran tran, corse all'ultimo minuto per completare le cattedre, classi ancora in cerca del... proprio docente, pastoie burocratiche da percorso di safari per nominare gli amministrativi, come se l'inizio fosse piovuto all'improvviso. Forse non ci si ricorda che tutti gli anni a settembre trilla la prima campanella. Ecco quindi che il ritorno a scuola è sempre accompagnato da grandi afflitti ideali e da piccole miserie concrete. I docenti si domandano come educare i ragazzi e nel contempo si preoccupano di avere il lunedì libero alla quinta ora, gli studenti chiedono più attenzione da parte degli adulti e senza battere ciglio si ricordano di avere ancora tonnellate di compiti da fare, i genitori spiegano agli educatori che cosa voglia dire crescere un figlio con responsabilità e con altrettanta disinvoltura si approntano a giustificare i ragazzi per ogni ritardo o negligenza: l'inizio — in quanto tale — porta quindi sempre con sé il caos.

Il caos, si badi bene, non è da confondere con la confusione: quest'ultima è la premessa per l'emergere di soluzioni posticce o radicali, mentre il caos non è altro che la compresenza di elementi con eguali potenzialità dinanzi ai quali è difficile prevedere quali di essi alla fine prevarrà. Potrebbe essere un anno scolastico di forte responsabilità o di protesta, di conflitti o di improvvise armonie: nel caos ciò che conta è la libertà del singolo, è l'io di ciascuno che fa la differenza.

Quest'anno il nostro paese arriva al consueto caos di inizio anno in una situazione complessa: è fresco il dolore e il monito di Genova, come è caldo il tema dell'immigrazione, è forte il consenso per il governo formatosi all'inizio di giugno, ma già si prepara una lunga campagna elettorale in vista del voto europeo del prossimo 26 maggio. Le istituzioni tradizionali vivono una sorta di lungo autunno: l'Unione Europea capro espiatorio di ogni populismo, la Chiesa travolta da scandali e faide intestine che ne minano la credibilità. In tutto questo come un io, una persona fa la differenza dentro al caos?

C'è una vecchia canzone di Sergio Endrigo che racconta di un uomo consapevole di aver avuto nella vita solo un dono, solo un regalo: la presenza della persona amata. Endrigo, con un tono intenso e drammatico, arriva a dichiarare che è sua intenzione fermarsi e regalare a questa presenza amata "quel che resta" della sua gioventù. Il punto è proprio questo: dopo un'estate intera, oppure anni, passati a cercare nuove avventure e a perdersi per le strade del mondo a chi, a che cosa, (...)

(Segue a pagina 2)
Carlo Cammoranesi



Un Santo di casa

Il nostro territorio è sommatamente ricco della presenza francescana ed in occasione della ricorrenza del 4 ottobre quest'anno è stato anche istituito un festival per S. Francesco con mostre, convegni, concerti ed escursioni per tre giorni, rimarcando il legame della città con il Santo di Assisi.

Servizio a pag. 3 di Ferdinando Campana, Daniele Gattucci e a pag. 5 de i Francescani di Fabriano

Il termometro della democrazia

di STEFANO DE MARTIS

L'insofferenza del potere politico nei confronti della "libera stampa" – per usare una pregnante espressione di Sergio Mattarella che "ricomprende, ovviamente, anche l'informazione, radio, tv e digitale" – non è certo una novità di questi ultimi tempi, né tantomeno una specificità italiana. In una certa misura si potrebbe sostenere, anzi, che quando questa insofferenza rimane nei limiti di una dialettica rispettosa dei ruoli può essere persino interpretata come un sintomo di vitalità democratica: se il potere politico si sente punto sul vivo, vuol dire che la "libera stampa" sta svolgendo bene il suo compito ed è nelle condizioni di poterlo svolgere. Non è un caso che, nel discorso ai giornalisti parlamentari nella cosiddetta "cerimonia del ventaglio", il 26 luglio dello scorso anno, il Presidente della Repubblica abbia parlato della libertà di stampa in termini di "termometro della democrazia". E quest'anno, nell'analogo incontro con i "parlamentaristi", sempre a fine luglio, ha sottolineato ancora una volta con forza "l'importanza primaria della libertà di informazione, ricordando che l'art. 21 della Costituzione "garantisce con sobria efficacia, determinata, questo diritto che fornisce sostanza alla democrazia dei moderni".

Nonostante il recente intervento, qualche giorno fa il Capo dello Stato è voluto tornare sul tema, cogliendo l'occasione di un messaggio a due storiche testate meridionali impegnate in un'operazione di rilancio (la Gazzetta del Sud e il Giornale di Sicilia). Evidentemente al Quirinale è parso che il "termometro della democrazia" avesse cominciato a registrare temperature non fisiologiche e che fosse quindi necessario un ulteriore e ancor più concreto e stringente

Giornalisti ed editori devono fare la loro parte, ma le istituzioni devono agire per garantire e supportare la "libera stampa", non per tagliarle le gambe sul piano normativo ed economico

richiamo ai valori fondamentali, quelli che dovrebbero impegnare tutti al di là delle mutevoli maggioranze elettorali. "L'incondizionata libertà di stampa costituisce elemento portante e fondamentale della democrazia – ha affermato Mattarella – e non può essere oggetto di insidie volte a fiaccarne la piena autonomia e a ridurre il ruolo del giornalismo". E ancora: "Una stampa credibile, sgombra da condizionamenti di poteri pubblici e privati, società editrici capaci di sostenere lo sforzo dell'innovazione e dell'allargamento della fruizione dei contenuti giornalistici attraverso i nuovi mezzi, sono strumenti importanti a tutela della democrazia. Questa consapevolezza deve saper guidare l'azione delle istituzioni". Giornalisti ed editori devono fare la loro parte, insomma,

ma le istituzioni devono agire per garantire e supportare la "libera stampa", non per tagliarle le gambe sul piano normativo ed economico. "Il pluralismo e la libertà delle opinioni sono condizioni imprescindibili per la democrazia", ha ribadito il Presidente, e la loro salvaguardia non è impresa di parte ma compito di tutti, a tutti i livelli. Tornano alla mente le parole che Mattarella consegnò ai settimanali della Fisci nell'intervista per il 50° di fondazione: "La Repubblica siamo noi. Non può esserci conflitto politico che ce lo faccia dimenticare. La Repubblica è affidata al nostro comune impegno. Confido anche sul contributo della stampa che trova nella radice dell'informazione locale una propria preziosa ragion d'essere, per sollecitare questa consapevolezza".



Il volto più che i libri

(Segue da pagina 1)

(...) desideriamo regalare quel che resta della nostra febbre di vita, del nostro desiderio di essere felici? Su che cosa vogliamo scommettere sul serio? Su una presenza amorosa che ci ha travolti e che ci precede oppure su quello che abbiamo già capito e vissuto? La forza di una posizione umana, sul campo da calcio come in Parlamento, in ufficio come tra i fornelli, sta nella sua autocoscienza: tutto si decide in forza di ciò che sappiamo che ci ama, in forza di ciò a cui apparteniamo. La realtà, infatti, non si frega. Con la realtà non si bara: è evidente dalle nostre scelte e dalle nostre prese di posizione che cosa ci ha davvero afferrato e che cosa ci sta a cuore.

Si potrebbe dire che le parole possono esprimere qualunque velleità, ma è l'affezione alla realtà — l'affetto appassionato ad una presenza che vive dentro il reale — che in ultima istanza racconta ciò per cui viviamo, ciò per cui stiamo dando la vita.

Con i battenti di tutte le scuole ormai decisamente aperti, la partita si giocherà non sui compiti o sui libri, sulle nozioni e sulle interrogazioni, ma sul volto che ciascun docente, ciascun genitore e ciascun studente fisserà, avrà negli occhi.

Dentro ad ogni caos, che crolli un ponte o che comincino le lezioni, l'inizio di tutto, la rivoluzione che ribalta tutto, è un soggetto che ricomincia a dire Tu, che ricomincia nella realtà quel dialogo libero e gratuito che può cambiare le sorti del mondo, che può far felice chiunque, pur dentro una babele di incertezze come oggi è la nostra scuola. Ma non disperiamo. Spesso la certezza di uno sguardo che ti accoglie può più di una competenza che ti isola.

Carlo Cammoranesi

La vita a 5G

di NICOLA SALVAGNIN

Capita spesso che i genitori s'impegnino a far sì che i loro figli non facciano il loro mestiere. Sottinteso: ne facciano uno migliore, più gratificante, più redditizio. Quale, non si sapeva ma si immaginava. Almeno fino a ieri.

Oggi si è in una situazione completamente nuova. È praticamente impossibile capire quali saranno le occupazioni dei nostri figli, dei nostri nipoti.

La rivoluzione tecnologica è così rapida e drastica che sappiamo solo che diverse professioni attuali non esisteranno più nel prossimo futuro, mentre ci saranno lavori che ora faticiamo pure ad immaginare. Si pensi all'estensione della rete 5G (la ban-

da ultralarga) per internet e gli smartphone. Un online estremamente performante permetterà cose che oggi solo intravediamo: visite mediche fatte a distanza, telechirurgia, una gestione attiva del traffico automobilistico così come la guida autonoma di mezzi di trasporto (bus, camion, automobili, metropolitane...).

La robotizzazione cambierà l'agricoltura e soprattutto le fabbriche, dove gli uomini saranno impegnati a controllare le macchine, e non a lavorarci assieme.

Sistemi wi-fi estremamente potenti elimineranno i cavi nei capannoni, figuriamoci nelle case dove il controllo dei nostri elettrodomestici avverrà da remoto.

O il controllo stesso delle nostre case per ragioni di sicurezza. Tramite ologrammi, potremo essere telepre-

Un online estremamente performante permetterà cose che oggi solo intravediamo: visite mediche fatte a distanza, telechirurgia, una gestione attiva del traffico automobilistico così come la guida autonoma di mezzi di trasporto

senti ovunque, facilitati anche da traduttori istantanei; droni di ogni tipo volteranno sopra le nostre teste. E tanto altro ancora perché questo è solo quanto riusciamo ad immaginare ora.

Chissà cosa ci porterà il futuro. Solo 25 anni fa il pensiero che avremmo avuto tutti e a basso costo un telefono portatile capace di comunicare ovunque e in ogni momento, a voce o in altro modo, scattando foto e facendo filmati, utilizzando come computer e come carta geografica (e tanto altro ancora) ci sarebbe sembrato pura

fantascienza.

Dentro questa rivoluzione, che riguarderà i trasporti, la salute, la finanza, i media, le fabbriche, il turismo e altro ancora, nasceranno nuove professionalità che saranno appannaggio di coloro che oggi frequentano l'asilo o le elementari.

In un mondo che si spaccherà ancora di più in due: da una parte civiltà che parcheggeranno auto all'idrogeno con il pensiero; dall'altra, civiltà preoccupate che il raccolto di sorgo non venga distrutto per l'ennesima volta dalle locuste.

L'AZIONE



Sorta nel 1911
soppressa nel 1925
risorta nel 1948

Direttore responsabile
Carlo Cammoranesi

Autorizz. Tribunale Civile di Ancona
n.11 del 6/09/1948

Amministratore
Giovanni Chiavellini

Direzione, redazione e amministrazione
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352 Fax 0732 22330
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12.30
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18
www.lazione.com

e-mail direzione:
direttore@lazione.com e info@lazione.com
e-mail segreteria:
segreteria@lazione.com

Redazione Matelica
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)
ORARI: martedì dalle 17 alle 19
e-mail: matelica.redazione@lazione.com

Impaginazione
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore
Fondazione di Culto e Religione
"Diakonia Ecclesiale" D.P.R. n. 99 del 2/5/84
Aderente FISC. Associato USPI Spedizione
in abbonamento postale gr. 1 -
Aut. DCSP 1/1/5681/102/88LG pub. inf. 45%
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa
Rotopress International srl
via Brece - Loreto (An)

Ogni copia € 1,20. L'Azione paga la tassa
per la restituzione di copie non consegnate.
ABBONAMENTO ORDINARIO € 40,00
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00
Africa, Asia e America € 280,00
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'Azione

C/C Bancario IT 76 Y 03069 21103 10000003971
intestato a L'Azione
presso INTESA SANPAOLO

L'Azione ha aderito tramite la Fisco (Federazione Italiana Settimanali Cattolici)
allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice
di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo
gli abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione
dell'abbonamento vengono trattati per l'espletamento
di obblighi di legge e per finalità amministrative,
attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee
a garantire la sicurezza e la riservatezza.
Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante
supporti cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti
elettronici. Informiamo altresì gli abbonati, che in
relazione ai dati personali da loro forniti, potranno
esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7
del D. Lgs. n. 196/2003.

L'informativa completa è disponibile sul sito www.
lazione.com e presso la sede de "L'Azione".

Testata che fruisce di contributi di cui all'art. 3 comma 3
della legge 250 del 7/8/1990.

Un uomo di terra e di mare

La figura di San Francesco e la sua ricca presenza nel territorio

di FERDINANDO CAMPANA

Che S. Francesco sia stato un uomo eccezionale nel panorama della grande spiritualità cristiana è da tutti risaputo e riconosciuto. Che abbia inventato il presepio a Greccio e ricevuto le stimmate alla Verna è pure ugualmente noto. Ma che sia stato un grande camminatore e un navigatore e forse meno noto e conosciuto. Eppure, da Assisi, la sua piccola e fortunata città, egli in pochissimi anni - soltanto 20 da quando si convertì - andò dal centro l sud d'Italia, dal nord del nostro paese alla Francia e alla Spagna, e, soprattutto dopo due tentativi andati a vuoto riuscì a raggiungere, dal porto di Ancona, le terre d'Oriente, dalla Dalmazia, all'Albania, dall'Egitto alla Terra del Signore. Erano tempi di commercio i suoi: lui, che era figlio di un mercante di stoffe, portava nel suo sangue il germe del pellegrino, del giovane curioso di esplorare i mondi degli uomini e delle cose.

La regione umbra era strettamente legata a quella delle Marche, o meglio, come si diceva allora, alla Marca di Ancona. Certamente, Ancona per Francesco rappresentava la porta verso l'Oriente, il mare, il mondo affascinante della terra da cui era nato, vissuto e morto il Signore Gesù, che Lui voleva seguire ed imitare, conoscere e vedere. Là, a quel tempo, c'erano i Saraceni, i cosiddetti "infedeli", perché venivano considerati come dei cristiani traditori, dei fratelli da amare e da far ritornare all'amore di Dio. Francesco era ingenuo, forse, ma era sincero, vero, umile e devoto di Colui che lo aveva conquistato a sé. E allora desiderava andare, predicare, conquistare, .. e forse morire, per il suo Signore, per quale aveva lasciato perdere tutto, si era spogliato completamente nudo davanti al padre e al vescovo, alla gente di Assisi, stupita che uno

dei suoi figli migliori, sceglieva di essere povero, invece che sfruttare tutte le risorse che il padre gli metteva a disposizione, ai suoi piedi, Chissà quanti avrebbero voluto essere al suo posto! E allora, Francesco sognava di arrivare sulla riva del mare della Marca di Ancona, per andare oltre, al di là del "nostro Mare". In effetti, il suo primo viaggio lo fece proprio verso le Marche, nella zona di Fabriano: era l'anno 1209. Insieme a frate Egidio si avventurò per portare con semplicità e letizia il Vangelo, ai poveri uomini e donne del popolo di Dio. Il racconto della Leggenda dei Tre Compagni, antica biografia del Santo e dei suoi primi compagni, conserva intatta la sua freschezza e semplicità:

«Francesco unitamente a Egidio andò nella Marca di Ancona, gli altri due si posero in cammino verso un'altra regione. Andando verso la Marca, esultavano giocondamente nel Signore. Francesco, a voce alta e chiara, cantava in francese le lodi del Signore, benedicendo e glorificando la bontà dell'Altissimo. Tanta era la loro gioia, che pareva avessero scoperto un magnifico tesoro nel podere evangelico della signora Povertà, per amore del quale si erano generosamente e spontaneamente sbarazzati di ogni avere materiale, considerandolo alla stregua di rifiuti» (Leggenda dei Tre Compagni,

33). C'erano nella zona di Fabriano, Campodónico e Sassoferrato alcuni compagni d'armi, che avevano condiviso con lui i giorni della

ad Ancona e tentò la prima traversata del mare, per convertire i suoi fratelli musulmani. Ma, sperimentò il naufragio e approdò nella costa

della Dalmazia, a Trogir, vicino a Spalato, dove ancora ricordano quel fortunato per loro arrivo, come pure in Albania.

Tornò ancora nella regione delle Marche, nel 1213, lambendola dal nord, nel Montefeltro, quando a S. Leo poté predicare e toccare il cuore del Conte Orlando di Chiusi della Verna, che per amore e devozione, gli donò quel monte che divenne per il Santo il luogo della preghiera più intensa e delle stimmate dolorose e meravigliose.

Nel 1215, la nuova visita lo portò a toccare la valle del Potenza da Colfiorito e Muccia, Pontelatrate e Sarnano, il Monte dell'Ascensione ed Ascoli Piceno, dove predicò si efficacemente che 30 tra

chierici e laici si fecero Frati Minori. Nel 1219, di nuovo il tentativo di salpare da Ancona per giungere in Oriente, a Damietta, dove i cristiani stavano tentando inutilmente di sottomettere il Sultano e i suoi correligionari. Lui, l'intrepido Francesco, non ebbe paura di sfiorare le linee dei due belligeranti, disarmato di cose umane, ma ripieno di quelle celesti e divine. Fu un successo inaudito, un incontro tra due uomini che si lasciarono toccare da un mistero più

grande di loro. E, incredibile a dirsi, seppur non riuscì né a convertire il capo dei Saraceni né lui a morire per il suo Signore, ebbe il lasciapassare per visitare i luoghi santi e per collocare poi per sempre i suoi frati in quella Terra benedetta e tormentata. Si conserva la memoria del viaggio di ritorno da Ancona ad Assisi, con episodi graziosi a Osimo e S. Severino Marche.

Il prossimo anno, dunque, festeggeremo il centenario di questa singolare e impareggiabile avventura. Per ora a Fabriano si comincia a fare memoria di questo evento, con tre giorni di eventi e manifestazioni, con la mostra di testi antichi inediti e rari, con celebrazioni, convegni e concerti, sia nella città che nell'eremo di Valdisasso di Valleremita. E la festa continua, perché la Arcidiocesi di Ancona-Osimo, insieme con il Comune e la Regione Marche ed altri organismi culturali e istituzionali, stanno approntando un programma intenso di eventi e di approfondimenti culturali e religiosi. Intanto la Regione Marche promuove la riscoperta dei quegli itinerari e percorsi di San Francesco nella Marca di Ancona; l'Anas ha deciso di dedicare la superstrada che congiunge Perugia ad Ancona proprio al Santo di Assisi, "la strada di Francesco" si chiamerà, per fare memoria di quell'uomo che sapeva camminare e navigare, perché sapeva dove andare e chi incontrare, cosa dire e di chi parlare.

E, possiamo esserne certi, se avessimo gli occhi del cuore, come il Piccolo Principe, lo vedremmo ancora, in qualche sentiero dei boschi appennini o in qualche chiesetta sperduta e silenziosa, su qualche collina che si riversa verso il mare, nel canto degli uccelli o nel fruscio delle foglie, nel vento fresco e leggero o nelle stelle del cielo, nel volto di quanti, ancora, popolano, in semplicità, i nostri paesi e le nostre campagne, i nostri eremi e le nostre chiese.

Segue articolo a pagina 5

Ricordare la figura del Santo di Assisi con la prima edizione del San Francesco Festival Fabriano 2018, in programma dal 3 al 6 ottobre. Quattro giorni di appuntamenti culturali, mostre, esibizioni in una delle più belle città medievali d'Italia: anteprima il 29 settembre alle ore 21 nella chiesa di Santa Caterina a Fabriano, con l'esecuzione di una sinfonia mariana promossa da Padre Armando Pierucci, frate francescano di Sassoferrato che nel 1995 ha fondato la scuola Magnificat. Numerosi i soggetti interessati, intervenuti alla conferenza stampa per illustrare la manifestazione sul racconto di 810 anni di storia (1208/2018) dalla prima venuta di San Francesco a Fabriano, primo ambiente marchigiano scelto dal santo, dove ancora oggi viene conservata la bolla papale rilasciata da Onorio III diretta a S. Francesco, datata 5 aprile 1222, pezzo importante di storia e della vera spiritualità francescana, che sarà esposta con altri documenti storici durante tutte le giornate del "San Francesco Festival". Come detto, si è riuscito a creare un contenitore in funzione del quale è stato costruito un programma illustrato da Ilaria Venanzoni, assessore alla Cultura e al Turismo; Antonini Roberta, presidente dell'Associazione Zuzzurellando tra Umbria e Marche, ispiratrice e promotrice dell'iniziativa; Giampaolo Ballelli, Associazione Archeoclub Fabriano; Catia Stazio, Associazione Pro Loco Fabriano; Alberto Mariani, Gruppo Corale Santa Cecilia, oltre al sindaco Santarelli: "Manifestazione capace di cogliere molteplici interessi da quelli culturali a quelli storici, da quelli musicali a quelli naturalisti: un festival destinato ampliarsi negli anni". La bolla papale il pezzo importante di storia e della vera spiritualità francescana, che sarà esposta con altri documenti storici durante tutte le giornate del "San Francesco Festival". "Molto importante da più punti di vista, - sono parole dell'assessore

Il Festival 2018 dedicato al Santo nella nostra città

alla Cultura, Venanzoni - su tutti la presentazione di documenti storici custoditi nel nostro archivio, testimonianza della presenza di San Francesco a Fabriano, oltre al programma che propone e tocca diverse tematiche: religioso, storico, scientifico, escursionistico".

Dunque, appuntamenti culturali, mostre, esibizioni in una delle più belle città medievali d'Italia: "L'idea è nata dopo aver fatto più escursioni - a parlare è Roberta Antonini - che mi hanno permesso di accumulare segni reali della presenza di San Francesco a Fabriano nei tanti sentieri che si sviluppano nel territorio. Da questa constatazione la bozza di programma, cresciuta trovando collaborazione nell'amministrazione comunale, Pro Loco, Diocesi, Gruppo Corale Santa Cecilia, del Fotoclub Arti Visive, Archeoclub". Archeoclub che ha gestito "lo straordinario aspetto storico di questo festival da approfondire negli anni - ha commentato Giampaolo Ballelli - dopo aver sottolineato che nel 1208-1209 San Francesco è a Fabriano, qui ha il suo confessore, il Beato Ranieri, quindi un rapporto stretto e continuativo con il movimento francescano ha lasciato un'impronta indelebile nell'urbanistica di Fabriano, basti pensare al Loggiato San Francesco che caratterizza in maniera unica la città".

L'inaugurazione è prevista per mercoledì 3 ottobre alle 17.30 presso la Biblioteca comunale con la mostra di documenti storici "La bolla di Onorio III" e la rassegna fotografica di Fotoclub Arti Visive, alla presenza del Vescovo Stefano

Russo, di Padre Ferdinando Campana e del sindaco della città. Quindi giovedì 4 ottobre la celebrazione eucaristica alle 18.30 presso la chiesa di S. Caterina, presieduta dal Vescovo Russo e la 31° edizione della mostra annuale dei disegni dei ragazzi sulla figura di S. Francesco. Alle 21 invece una camminata urbana notturna "Vivi la via di S. Francesco"

volta a rivelare come, anche a istanza di più di otto secoli, la città sia ancora permeata dalla figura del "poverello". Si prosegue venerdì 5 ottobre con un'escursione a Civita, partendo dalla frazione di Ceresola.

Nella chiesetta di Civita S. Francesco si recava spesso per incontrare il suo confessore Beato Ranieri. Nel pomeriggio alle 17.30 spostamento presso la Biblioteca comunale per un incontro con don Marco Strona sul tema dell'impatto del Cantico delle Creature sull'uomo e la presentazione del progetto della comunità "Laudato si" con la rielaborazione del pensiero di Papa Francesco nell'enciclica "Laudato si"; alle 21 il Gruppo Corale S. Cecilia proporrà una sua esibizione presso la Cattedrale di S. Venanzio ed a seguire ci sarà l'incontro con l'autrice Cristina Corvo sul libro "Nei luoghi di Francesco per incontrare Dio". Infine sabato 6 ottobre alle ore 9 celebrazione eucaristica nella chiesetta di S. Francesco di Camporege con Padre Ferdinando Campana e l'escursione presso l'Ermo di Valdisasso; alle ore 13 l'accensione della lampada votiva di S. Francesco, il pranzo al sacco e la visita all'Ermo. Alle ore 15 sempre presso l'Ermo la conferenza sul tema "Nobili e Beati fra i resti umani del XIII-XIV secolo dall'Ermo di S. Maria di Valdisasso", con Giorgio Gruppioni, ordinario dell'Università di Bologna, Ilaria Venanzoni, assessore alla Cultura del Comune di Fabriano e Francesca Motta.

Daniele Gattucci



Gentile da Fabriano, "Stimmate di San Francesco"

Ritratti da Poeta



SAN FRANCESCO, ritratto di Andrea Poeta

IL PODIO

a cura di Alessandro Moscè

1. Andrea Poeta

Posta su Facebook un'indicativa foto dove un gruppo di turisti americani visita l'Orotorio della Carità commentando: "Fantastica vision". Non è solo un ritrattista ma anche un promoter della sua città. Appassionato!

2. Rossano Moscatelli

Il segretario generale della Uil interviene in difesa dei dipendenti comunali perché la produttività in busta paga è ferma da cinque anni. Inizia la raccolta firme e procede spedito. Volitivo!

3. Olindo Stroppa

E' ancora lui il consigliere d'opposizione che solleva l'emergenza amianto e che chiede la rimozione di uno stabile in pieno centro storico, nonché la bonifica dell'area. Impegnato!

Gli annunci vanno portati in redazione entro il martedì mattina

Notizie Lieta Ringraziamento ad una persona onesta

Giorgio Miliani compie 70 anni

La persona in oggetto è il signor Achille Barbarossa che avendo ritrovato il mio portafoglio, lo consegnava ai Carabinieri di Fabriano permettendomi, così, di riavere il tutto. A lui un commosso ringraziamento con la speranza che tutti seguano il suo esempio.

Elvio Lenci



Tanti auguri dal fratello Rinaldo con Vittoria, dai nipoti Francesca Romana, Lorenzo ed Eleonora, dai pronipoti Angelica, Tommaso, Camilla e Matteo.

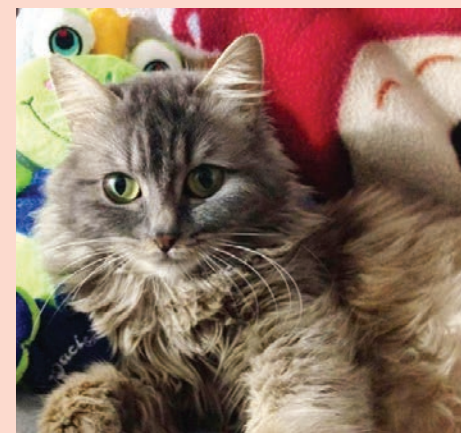
A tutti i nati nel 1948

Appuntamento domenica 21 ottobre alle ore 11.15 a San Venanzio per la celebrazione della S.Messa officiata da don Alfredo Zucattosta ed a seguire pranzo al ristorante la "Rosa Nera"; quota di partecipazione euro 40, accompagnatori euro 35. Adesioni entro il 15 ottobre versando le quote presso: Caporali Alberto (barbiere) via Loreti tel. 22981 - Corrieri Dario (barbiere) via Cialdini tel. 3831 - Trombetti Milena (parrucchiera) via XIII Luglio n°22 tel. 3480. Per informazioni: Quinto Balducci 328 6142980, Luciano Antonini 335 7789383, Laila Mezzopera 328 8315273, Emanuela Carloni 328 9699336. Speriamo sarai dei nostri, anzi ci contiamo!!!!

Principessa cerca un castello

Bellissima e dolce più del miele. Lei è Sofia. Sterilizzata. Ha 22 mesi. Si regala per un'adozione speciale. Vorremmo un finale da favola per questa bella storia di accoglienza!

Animalisti Italiani Fabriano
3281091720 - 3381159663



Tenerozze mancate

Potrei darti più di quanto non mi sia stato permesso. Potrai darmi più di quanto non abbia mai avuto. Insieme potremmo! Dolce. Felicissima quando sta con altri animali. Ha bisogno di certezze e di una casa per sempre. Si chiama Mia. Taglia piccola, nove mesi. Si regala. 3281091720 - 3381159663



Santini
agenzia viaggi

Agenzia Viaggi Santini
Lufthansa City Center
tel:+39 0732 23161
Via Bruno Buozzi, 24
60044 Fabriano - Italy
www.santiniviaggi.it

• **Magica -Napoli**
20/21 ottobre 2018
Pullman da Fabriano
Euro 190,00

• **Vienna, Linz, Mauthausen, Vienna, Graz**
29/11-2/12 2018
Pullman da Fabriano
Euro 490,00

• **Capodanno 2019-Matera, Bari, Trani**
30 dicembre-1 gennaio 2019
Incluso cenone
Euro 390,00

• **Settimana Bianca Moena**
19/26 gennaio 2019
Viaggio mezzi propri
Euro 340,00 - Mezza pensione bevande incluse

• **Crociera Costa Fortuna**
11/20 febbraio 2019
Le bianche spiagge d'Oriente
Singapore, Malesia e Thailandia
Volo da Roma,
incluso transfer in pullman da Fabriano a Roma e VV.
quote da 1.550,00 per persona

• **Crociera Costa Favolosa 2019**
Fiordi Norvegesi
31/05-07/06
Volo da Roma
incluso transfer in pullman da Fabriano a Roma e VV.
quote a partire da 1.400,00 per persona

PRENOTAZIONI:
Agenzia Viaggi Santini s.r.l Tel.0732 23161
e mail: tiziana@santiniviaggi.it

Un'Italia che aiuta



CROCE ROSSA ITALIANA
Comitato di Fabriano A.p.s.

30° CORSO TEORICO E PRATICO per aspiranti VOLONTARI

Lezioni ed esercitazioni saranno tenute da Medici specialisti nelle varie discipline e da Istruttori della Croce Rossa Italiana. Al termine della prima parte del corso, verrà rilasciato, previo esame

L'ATTESTATO

di VOLONTARIO della CROCE ROSSA ITALIANA che ha validità INTERNAZIONALE

Primo Soccorso_Protezione Civile
Educazione Sanitaria_Assistenza Sociale

**QUANDO SERVE AIUTO LA CROCE ROSSA C'È:
UNISCITI A NOI**

Il corso avrà inizio venerdì 5 Ottobre 2018

Le informazioni e le iscrizioni si ricevono dal lunedì al venerdì dalle 18 alle 20 presso la sede C.R.I. di via Di Vittorio (di fronte la caserma dei Vigili del Fuoco) oppure via mail all'indirizzo fabriano@cri.it
Sede C.R.I. tel 0732 21948 fax 0732 251297

CRONACA



Gli spazi dove dovrebbe sorgere il nuovo McDonald's

Tra McDonald's ed ex Magazzini Latini la città riprende vita?



Il commercio alza la testa

di ALESSANDRO MOSCÈ

Il tema dell'integrazione tra pianificazione urbanistica e programmazione commerciale, impone ormai di affrontare la questione del rapporto tra competitività economica e aree urbane, considerandole come due facce della stessa medaglia. Si tratta di promuovere progetti integrati per affrontare la complessità dei problemi di natura sociale, ambientale ed economica presenti nelle aree urbane e realizzare la riqualificazione fisica della città. All'ingresso di Fabriano, in uno spazio dove era ubicata una concessionaria automobilistica, verrà aperto il McDonald's. Ci sarà spazio anche per il McDrive e il McCafé nell'area dirimpetto al parcheggio della Coop dove il colosso americano posizionerà la sua attività (non più davanti alla ex villa di Aristide Merloni, che avrebbe previsto il cambiamento della destinazione d'uso da area verde ad area commerciale). Afferma il sindaco Santarelli: "Si tratta di un accordo tra privati, quindi il Comune rimane del tutto fuori da questa trattativa". La McDonald's Corporation è la maggiore catena di ristoranti di fast food nel mondo (di origine statunitense). Gestisce le proprie filiali direttamente o tramite franchising. La sede centrale è a Chicago dall'i-

nizio del 2018, mentre in precedenza si trovava a Oak Brook, nello Stato dell'Illinois. I ristoranti McDonald's sono diffusi ovunque (impiegano a tempo pieno circa 438.000 persone) e sono diventati uno dei simboli più riconoscibili della cosiddetta globalizzazione. Nel 2005 McDonald's Italia ha introdotto per la prima volta il servizio McCafé. L'atmosfera e il design ne fanno un luogo confortevole aperto fin dalle prime ore del mattino, dove trovare brioches, dolcetti e torte da accompagnare alle proposte di caffetteria. McDrive è il servizio veloce che permette di gustare il mondo McDonald's fino a tardi. È la scelta perfetta per chi ha poco tempo a disposizione o per chi preferisce assaporare il menu a casa con la famiglia e gli amici. A causa di continue pressioni sul gruppo a livello mondiale da parte di associazioni di consumatori e ambientalisti, nel 2011 anche la filiera italiana si è adeguata alle politiche di trasparenza ambientale e culinaria, permettendo ai clienti di accedere all'elenco dei produttori, alla tracciabilità dei prodotti e alla territorialità degli ingredienti tramite l'app per dispositivi Ios/Android dotata di tutte le informazioni nutrizionali e con un particolare contatore di calorie in funzione del menu scelto. Altra notizia importante è che nel centro storico di Fabriano,

come avevamo preannunciato prima dell'estate, gli ex Magazzini Latini, che avevano chiuso i battenti dodici anni fa, riapriranno. Presumibilmente a fine ottobre di quest'anno, nel pianterreno che consta di più di 300 metri quadrati. Sergio Latini, il proprietario, afferma: "Ho deciso, insieme alle mie figlie, di rimettermi in gioco. Partiremo con la promozione di due marchi di qualità, Bata e Blukids. Per adesso procederemo step by step in attesa di verificare se potranno essere occupati anche gli altri piani dell'edificio". Bata è un'azienda che produce calzature e che ha la sua sede base a Losanna,

in Svizzera. Attualmente conta più di 5.000 punti vendita in oltre settanta paesi. Blukids è un marchio di abbigliamento, di intimo e di accessori per bambini e ragazzi. Ci si augura che il cuore della città riprenda davvero vita. Molti negozi hanno chiuso da tempo e i locali sono sfitti un po' dappertutto. Per quel che riguarda le attività commerciali, ad agosto si è registrata un'impennata grazie all'arrivo di turisti olandesi, tedeschi e francesi. La rinascita della Pro Loco potrebbe essere un volano per scrivere insieme una nuova pagina che aiuti la crescita e lo sviluppo del territorio.



Gli ex Magazzini Latini

Segue l'inchiesta di pagina 3

Nell'ottobre del 1982, in occasione del centenario della nascita di S. Francesco d'Assisi, il prof. Aldo Crialesi espresse su questo settimanale alcuni desideri. A distanza di 36 anni viene la voglia di chiedersi: "Che fine hanno fatto quei desideri?" Crialesi scrisse: "Vorrei che gli uomini d'oggi dal Poverello imparassero ad amare la povertà, presupposto e segno di libertà interiore. Vorrei che i giovani apprendessero da lui la rivolta morale contro i conformismi meschini e colpevoli della società. Vorrei infine che l'anno centenario della sua nascita induca i Fabrianesi a riconsiderare con venerazione le sue memorie, per tramandarle nel modo più degno". I giovani del 1982 hanno oggi superato la soglia dei 50. Hanno essi effettuato la rivolta morale contro i conformismi meschini e colpevoli della società? Certo, Francesco che rimane nudo, restituendo a suo padre tutto, anche i panni di gamba, ha molto da dire alle diverse fasce d'età, pur rimanendo valida

La ricorrenza del 4 ottobre celebrata a Santa Caterina

Fabriano ha preparato il San Francesco Festival, che unisce energie religiose e civili, culturali e turistiche per un omaggio al Poverello. Il polo religioso ne è la chiesa di S. Caterina, che fa precedere la festa del 4 ottobre da un triduo solenne (Ss. Messe ore 7, 9, 18.30, precedute dal S. Rosario). Il giorno della festa, poi, saranno presenti il Vescovo Mons. Stefano Russo (ore 18.30), il Ministro Provinciale dei Francescani P. Ferdinando Campana (ore 9), il coro diocesano diretto da Giuseppe Papaleo. I ragazzi delle Scuole riempiranno di colori la 30° mostra dei disegni, mentre un mercatino, curato dai Terziari Francescani, darà occasione di offrire un sostegno alle missioni cattoliche. Le Ss. Messe del 4 ottobre: ore 7, 9, 11, 18.30.

la sua ammonizione: "I frati vestano abiti vili, ma non giudichino coloro che vedono vestiti di abiti molli e colorati".

Riguardo al terzo voto, Crialesi ha molto da rallegrarsi: quest'anno la sua ammonizione: "I frati vestano abiti vili, ma non giudichino coloro che vedono vestiti di abiti molli e colorati". Riguardo al terzo voto, Crialesi ha molto da rallegrarsi: quest'anno

I Francescani di Fabriano

taccuino
FABRIANO
FARMACIE
Sabato 29 e domenica 30 settembre
POPOLARE
Via Cialdini, 4
Tel. 0732 21917

DISTRIBUTORI
Domenica 30 settembre
Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE
Domenica 30 settembre

La Rovere Via Ramelli
Edicola della Pisana P.le Matteotti
News snc Stazione
Tabaccheria Gobbi
Via Martiri della Libertà
Belardinelli Via Martiri della Libertà
Tabaccheria Via Serralloggia
Bar Santa Maria via Dante

TABACCHERIE
Tabaccheria delle Fontanelle
Via delle Fontanelle 52/C
(aperta tutte le domeniche)

CROCE ROSSA
P.zza Altini
tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA
Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA
Rivolgersi al tel. 0732 22860

GUARDIA MEDICA veterinaria
Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA
dal lunedì al sabato
dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 19.30
domenica dalle ore 13.30 alle 19.30
Tel. 0732.5345

Il servizio di biglietteria è svolto anche dall'edicola della stazione

Agenzia Viaggi del Gentile
Atrio stazione FS
dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063
www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24
lun/ven 9-12.45 e 15-19, sab. 9.30/12.30 e 17.30/19
tel. 0732 23161 www.santiniviaggi.it

Una Pinacoteca per non vedenti

di SAVERIO SPADAVECCHIA

Sette opere della collezione "storica" dedicate e pensate per i non vedenti, per condividere (e toccare) la bellezza dei tesori della Pinacoteca Molajoli. Hanno debuttato sabato 22 settembre, in concomitanza con le giornate europee del Patrimonio. Il percorso è nato dalla collaborazione tra Archeomega e la giovane docente fabrianese Rosa Martellucci, non vedente ed insegnante di inglese in un liceo classico di Perugia. Un supporto tecnico importante anche per la resa del percorso dedicato proprio ai non vedenti. Al progetto hanno lavorato

anche i ragazzi del Liceo Scientifico "Volterra" impegnati nell'alternanza scuola/lavoro ed una tirocinante dell'Università di Macerata. Queste le opere. Dal '200 ecco il Maestro di Sant'Agostino con l'affresco (proveniente dall'ex convento di Sant'Agostino) raffigurante la consegna della regola agli eremiti. Balzo di un secolo ed ecco il Maestro di Sant'Emiliano (con la riproduzione dell'affresco proveniente dall'abbazia di Sant'Emiliano in Congiuntoli staccato dall'ermo stesso), la Madonna col Bambino, Santa Lucia, Santa Caterina d'Alessandria e Sant'Emiliano. Poi Puccio di Simone con Sant'Antonio abate tra devote, il trittico di Allegretto

Nuzi (San Nicola da Tolentino, Sant'Agostino e Santo Stefano) e Francescuccio di Cecco Ghissi con la Madonna dell'Umiltà. Infine il '400, con il Maestro di Staffolo con il trittico raffigurante la Vergine col Bambino, San Giovanni Battista e Santa Caterina. Infine, sempre dal '400, ecco la Dormitio Virginis di Antonio da Fabriano. Un percorso per riprodurre solo alcune delle tante opere conservate all'interno della Pinacoteca Molajoli. Una tecnica complessa ha permesso all'opera quasi di "prendere vita" e di essere riprodotta a rilievo. Un lavoro che parte dalla riproduzione a mano delle opere, in scala di grigio, per poi venir ristampata su carta speciale

fino alla messa a rilievo del colore nero. Opere poi accompagnate da un testo in braille per la conoscenza dell'opera. Testi che raccontano le singole opere ed il loro contesto storico artistico. La speranza - e l'obiettivo - sono quelli di allargare l'offerta per i non vedenti anche ad altre opere della Pinacoteca Molajoli, sale storiche e la "Casa di Ester". Con la possibilità poi di poter allargare ulteriormente l'offerta anche al Museo Guelfo di prossima apertura.



Un percorso con 7 opere alla Molajoli

Donare un sorriso... al via il corso Avulss

Donare un sorriso, migliorare la qualità della vita delle persone anziane e sole attraverso l'ascolto, la compagnia e l'assistenza. Questo lo scopo principale delle attività di volontariato dell'Avulss, un'associazione che opera a livello nazionale a servizio degli ultimi sia direttamente, sia intervenendo nelle realtà socio-sanitarie e che quest'anno, nella nostra città, si appresta a festeggiare i suoi 30 anni di presenza sul territorio con un evento aperto a tutta la cittadinanza... Uno dei suoi punti fondamentali riguarda anche il coinvolgimento dei giovani che partecipano con grande impegno ed entusiasmo, grazie anche agli stage realizzati con le scuole secondarie di II° grado. "Il ponte tra le età", inoltre, è un progetto intergenerazionale che ormai da

oltre 10 anni coinvolge la Scuola secondaria di I° grado. Il servizio è gratuito, qualificato e organizzato. Per diventare volontario è necessario infatti frequentare un Corso di formazione che inizierà il prossimo 2 ottobre presso la sede Avulss in Piazza Manin, 11. Nel corso sono previsti

incontri con operatori dell'Avulss, psicologi ed esperti del settore medico, con lezioni a cadenza bisettimanale. Al termine verrà rilasciato un attestato di frequenza. L'Avulss è a disposizione della comunità, stabilendo con chi soffre una presenza amica intesa anche come momento di autentico valore terapeutico: porta all'interno delle strutture ospedaliere un sorriso, una parola, un gesto e un aiuto concreto; ascolta gli anziani ospiti delle strutture che la solitudine rende muti, riaccende la loro memoria e dà sostegno alla loro deambulazione; offre la compagnia a chi si sente solo a domicilio, aiuta nelle piccole questioni pratiche: spesa, accompagnamento, disbrigo pratiche burocratiche...; assicura quotidianamente un pasto nel proprio domicilio all'anziano in difficoltà con premura, puntualità e un sorriso; offre ascolto all'anziano, dà sostegno e condivisione nei momenti di tristezza e scoraggiamento, fornisce informazioni sui servizi presenti nel territorio; suscita, con la forza del sorriso, un pensiero positivo nelle persone, sempre con dedizione completa per il prossimo. Ti aspettiamo dunque in sede per iscriverti, oppure telefona al numero 0732-22263 per richiedere informazioni dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12.



Lions contro il dolore

Sabato 29 settembre il Lions Club di Fabriano parteciperà al progetto promosso dalla fondazione "Isal" con la giornata "100 città contro il dolore". Saremo presenti nella piazza del comune per svolgere attività di sensibilizzazione e di raccolta fondi con la vendita di sacchetti di noci. Il progetto conta più di 150 postazioni in Italia e all'estero ed ogni anno conta sempre maggiori adesioni. Saranno presenti medici soci Lions che forniranno informazioni sul dolore cronico e su quelle che sono le possibilità di trattamento e di cura. Con i fondi che riusciremo a raccogliere supporteremo progetti di ricerca che fondazione Isal porta avanti.

Monica Bisio, presidente del Lions Club

Ospedale, spazio al Consiglio

L'emergenza del Profili verrà affrontata nell'assise comunale

Continua l'emergenza all'ospedale Profili. Non manca il personale solo nel reparto di Pediatria e Ostetricia. A far preoccupare sono anche Riabilitazione e Ortopedia. L'allarme è stato lanciato dal sindaco di Fabriano, Gabriele Santarelli, che ha scritto una lettera ad Area Vasta 2. Perché "queste carenze mettono in serio rischio le prestazioni e il livello di sicurezza con le quali queste vengono offerte agli utenti". Il primo cittadino evidenzia "la situazione del blocco operatorio dove a causa della carenza di anestesisti, a fronte di una pianta organica di 17 professionisti oggi ne conta soli 11, non si riesce a programmare gli interventi con puntualità nonostante lo sforzo, il sacrificio e la profonda dedizione dei dipendenti". Tutto questo "nonostante siano state

concretizzate alcune procedure che consentirebbero di avere a disposizione delle graduatorie dalle quali attingere. Sarebbe - dichiara Santarelli - che a causa di un blocco delle assunzioni non potranno arrivare quelle risorse che consentirebbero di programmare le attività". Anche nei mesi scorsi un concorso bandito per la sede di Fabriano dall'Area Vasta 2 ha visto le graduatorie utilizzate da strutture di altre Area Vasta. In sospeso resta anche una persona in mobilità da Civitanova Marche senza data. "Mi risulta - scrive il sindaco nella missiva inviata a Marini, Storti e Bevilacqua - che a causa di questa carenza non sia ancora stata attivata l'agenda per il 2019 con la conseguenza che molti pazienti si stanno rivolgendo ad altre strutture anche

fuori regione". Il secondo problema riguarda il reparto Ortopedia dove a fronte di una pianta organica di 8 operatori ne sono attualmente presenti 4. Questo comporta un grande sacrificio per riuscire a coprire i turni che nonostante tutto a volte rimangono scoperti con ciò che ne consegue a livello di sicurezza e di possibilità di soddisfare le richieste che arrivano dal Pronto Soccorso che è costretto a carichi di lavoro eccezionali vista la provenienza degli utenti anche dalla Vallesina. L'appuntamento, per cercare risposte per invertire la rotta sull'ospedale Profili è per giovedì 27 settembre. Alle 18, infatti, è previsto il consiglio comunale aperto, monotematico sulla sanità a Palazzo del Podestà.

Marco Antonini

Siete pronti a svelare il Mistero di Giano?

Dimensioni Nascoste

lancia la sfida e la città si mette in gioco!

DIMENSIONI NASCOSTE




Una giovane ragazza è stata rapita, il vostro compito è ritrovarla prima che sia troppo tardi. Farà da sfondo, il centro storico di Fabriano: dietro ogni vicolo si può celare un attore, un mistero da risolvere, una prova abilità da affrontare oppure... una bontà da mangiare!

domenica 14 ottobre dalle 15.00 in poi

Via Enrico Cialdini, 73, 60044 Fabriano (An)
tel. 0732 250976 - e mail: info@dimensioninascoste.it
www.dimensioninascoste.it/la-grande-avventura





Mobilizzazione per la Statale

Gli esuberi scendono a 48, resta l'incertezza

di MARCO ANTONINI

Una nuova mobilitazione dei lavoratori impegnati nel raddoppio della direttrice Ancona-Perugia che si ritroveranno in piazza giovedì 27 settembre. Gli esuberi scendono da 59 a 48 unità. Il cantiere ancora non ha ripreso le attività a Borgo Tufico e Cancelli di Fabriano. La data di convocazione del Cipe è ancora un mistero e le lettere di licenziamento non verranno spedite entro il 4 ottobre, ma, con molta probabilità, alcune settimane dopo. È l'esito dell'ultimo incontro in Regione, ad Ancona, per la vertenza Astaldi. In primo piano l'agonia della SS 76 la cui conclusione dei lavori è sempre più in alto mare. Sullo stesso tavolo l'assessore Loretta Bravi, i segretari dei sindacati di categoria Fillea-Filca-Fenal, Daniele Bocchetti, Luca Tassi e Andrea Casini. Le parti sociali hanno ribadito il loro no al licenziamento dei lavoratori dei cantieri nel Fabrianese. L'azienda, rappresentata dal dottor Pietro Gianvecchio, ha confermato che procederà all'invio delle lettere di licenziamento se non dovessero giungere notizie confortanti dal Cipe. Il Comitato interministeriale per la programmazione economica dovrebbe riunirsi nella prima decade di ottobre. Un incontro che arriva "fuori tempo massimo visto che dal 4 ottobre il contraente generale ha la facoltà di procedere ai licenziamenti" il commento dei sindacati. Due le novità degli ultimi giorni: la prima è che Astaldi ha rivisto al ribasso il numero degli esuberi. Si passa dai 59 dichiarati a fine giugno ai 48 definitivi, per via di alcuni trasferimenti a Genova e per alcuni pensionamenti. La seconda è che le lettere nell'ambito della procedura



L'ennesimo incidente sulla Statale 76

di licenziamento collettivo verranno inviate con alcuni giorni di ritardo e non entro il quattro ottobre. Risulta decisiva, in questa fase, la convocazione del Cipe. "Tutte le parti si sono impegnate a sollecitare il Governo affinché si accelerino le procedure per lo sblocco dei finanziamenti sia riguardo la SS 76 che la Pedemontana Fabriano-Mucca". Si tratta di fondi già stanziati, ma non sbloccati visto che l'organismo interministeriale non si riunisce da fine aprile. "Come Regione Marche ribadiamo l'importanza del completamento dell'opera" ha dichiarato l'assessore Bravi. Nel corso dell'incontro in Regione è stata anche ipotizzata la possibilità di accedere ad ammortizzatori sociali conservativi, ma solo se il Cipe sbloccherà i finanziamenti. Il prossimo incontro sarà, sempre in Regione, il 17 ottobre, ma prima di quella data si dovrà sapere, per forza, cosa ha stabilito il Cipe visto che il sottosegretario alle Infrastrutture ha riferito in Parlamento che la convocazione è prevista nella prima decade di ottobre. I sindacati si sono poi spostati a Fabriano dove

hanno incontrato gli operai. Si è deciso di organizzare una nuova mobilitazione, richiamando in piazza anche i cittadini, per giovedì. Sul piede di guerra anche Confartigianato. I rappresentanti locali lanciano l'allarme: "Il Fabrianese non solo è un'area industrializzata, ma anche un canale di transito verso Umbria, Lazio e, di conseguenza, verso il porto di Civitavecchia. Questo blocco dei lavori - dichiara il segretario Gilberto Gasparoni - sta danneggiando anche l'indotto. I mancati pagamenti dei lavori svolti dalle imprese terziste ammontano a circa 40 milioni di euro. Si tratta di crediti per le prestazioni o le forniture effettuate nei cantieri, dall'autotrasporto, agli asfalti, agli impianti nella rete stradale e nelle gallerie, alle cave per la fornitura di materiali". Lo scorso 29 agosto, intanto, è avvenuta la consegna dei lavori del secondo lotto della Pedemontana. Nella prossima seduta del Cipe dovranno essere affidati sia la variante delle gallerie, Gola della Rossa e San Silvestro, che il terzo e quarto lotto della Pedemontana.

ACUTANGOLO
a cura di Gian Pietro Simonetti

Il cul de sac di una stagione noiosa

Un risultato le elezioni comunali di giugno 2017 lo hanno prodotto di sicuro, ovvero una polarizzazione di punti di vista che individua, come terreno di scontro, il giudizio che viene formulato sul passato politico della città: da un lato la maledizione dei vincitori grillini che vedono in ciò che li ha preceduti il tutto indistinto e indistinguibile di un fallimento; dall'altro il rammarico degli sconfitti piddini che credono di poter recuperare posizioni e credibilità liquidando, con spocchia moralistica, l'esperienza amministrativa dei nuovi "barbari". Questa dialettica eccitata sul passato cristallizza i rapporti politici e impedisce di tessere trame unitarie finalizzate al benessere della comunità fabrianese e a una lettura seria e condivisa delle sfide future. La naturale conseguenza di questo equilibrio anomalo, fatta eccezione per le truppe cammellate di ambedue le parti per le quali non ci sono né medicina né rimedio, è il distacco sempre più profondo e irreversibile di chi prova a leggere i problemi e la loro risoluzione utilizzando come riferimento i bisogni del presente e le necessità del futuro. La verità è che siamo nel pieno di un cul de sac perché la rivoluzione promessa non c'è stata e un ritorno al passato continua a risultare sostanzialmente inaccettabile. Questa situazione di stallo irrisolto e al ribasso è in grado di mobilitare soltanto ciò che resta di tifoserie in calo numerico ed emotivo e delinea il profilo di una delle stagioni politiche più noiose e statiche degli ultimi decenni. Non da ultimo c'è da considerare anche un altro aspetto che aggrava la crisi politica e cioè l'estinzione di fatto di tutte le forze politiche, surrogate da uno scontro che somiglia a una bega tra privati cittadini giocata attraverso un rimpallo ininterrotto di fendenti "social": Santarelli contro Cingolani; Giombi contro Santarelli eccetera eccetera e via conflagrando. Lo stesso Movimento 5 Stelle sembra essersi consumato nell'attivismo talvolta autoreferenziale del primo cittadino e nell'uniformità grigiastra del gruppo consiliare che stanno municipalizzando un movimento politico che avrebbe bisogno come l'aria di ritrovare un filo di autonomia politica e di libertà di sperimentazione. Una possibile svolta politica, o anche soltanto un modestissimo scatto in avanti, a questo punto potranno determinarsi soltanto se una delle parti saprà spariare indicando nel futuro il terreno di una sfida diversa. Per farlo ci vogliono coraggio, visione e incoscienza: qualità difficili da scorgere in una scena cittadina ormai abituata a un'infinita fase di bonaccia e di sguardi rivolti al passato.

Centri per le famiglie: una nuova stagione e i primi appuntamenti

Ottobre: i Centri per le Famiglie di Fabriano e Sassoferrato riaprono i battenti! Si comincia a Fabriano a partire dal 1° ottobre, tutti i lunedì e giovedì dalle 17 alle 19, nei locali del Complesso S. Antonio Fuori le Mura in via De Gasperi n. 10.

Poi, a fine mese, sarà la volta di Sassoferrato, presso il Diverticentro (ex Stazione ferroviaria, in piazzale IV Novembre n. 1), con apertura fissa il sabato ed in più, durante la settimana, secondo il calendario dei corsi che verranno attivati.

Ma che cosa sono i Centri per le Famiglie?

Sono spazi in cui genitori, nonni, zii e adulti di riferimento in genere, insieme ai loro bambini, possono trovarsi per socializzare, vivere momenti educativi attraverso l'utilizzo del gioco e di tutte le forme espressive, confrontarsi tra loro e con dei professionisti, o passare semplicemente del tempo insieme, nell'ottica della promozione del benessere e con l'intento di creare comunità.

I Centri per le Famiglie nascono nel 2014 da un progetto della Regione Marche e dell'Ambito Territoriale Sociale n. 10, con i Comuni di Fabriano e Sassoferrato, e sono da sempre aperti, per la gestione delle iniziative, alla collaborazione con associazioni, organizzazioni, volontari; ai Centri per le Famiglie si accede in modo libero e gratuito.

Per inaugurare la nuova stagione, sabato 29 settembre un evento in collaborazione con il Parco Gola della Rossa e di Frasassi: "Gli odori del fiume. Greenway del Sentino", una passeggiata adatta anche ai più piccoli, con una guida naturalistica che farà conoscere a tutti le meraviglie del fiume. Non occorre alcuna iscrizione, il punto di ritrovo è a San Vittore di Genga nel parcheggio del Ristorante Francesco, alle ore 16.

Subito dopo riprenderanno il via le attività al S. Antonio Fuori le Mura, ogni lunedì e giovedì, ore 17-19: lunedì 1 ottobre "1,2,3... stella!", laboratorio astronomico (a cura del Parco Gola della Rossa e di Frasassi), giovedì 4 ottobre "Le spirali magiche", laboratorio creativo (con Maria Teresa della Comunità C'era l'Acca), lunedì 8 ottobre "Favolafrica", laboratorio ludico-narrativo (a cura del Gruppo Africa Mission), giovedì 11 ottobre "Tutti in pista!", giochi di una volta (a cura del Cea Aula Verde Valleremita).

Per scoprire il resto del programma e rimanere in contatto c'è la pagina Facebook www.facebook.com/centrifamiglie.

10-16 giugno 2019: ecco le date di Fabriano per l'Annual Meeting



Ora la notizia è ufficiale e dal 10 al 16 giugno 2019 la nostra città ospiterà l'Annual Meeting delle città creative Unesco. Per Fabriano nominata nel 2013 Città Creativa per l'Artigianato e le Arti Popolari, è un avvenimento senza precedenti e una grande opportunità di visibilità internazionale.

Il riconoscimento a città creativa prima (avvenuto nel 2013) e l'assegnazione dell'Annual Meeting poi, sono la testimonianza di un forte potenziale che ci viene riconosciuto dal mondo intero. Arriveranno in città oltre 500 ospiti tra delegati, rappresentanti delle istituzioni, personalità del mondo della cultura da 180 città del mondo per confrontarsi sul tema de "la città ideale".

Un appuntamento straordinario in cui Fabriano sarà davvero protagonista.

Un momento della presentazione dell'evento Unesco con i giornalisti di Marche Press (foto Cico)

"Magno de fori"... riuscito!

In quattrocento al "tour dei sapori" organizzato dalla Pro Loco

Successo, domenica 16 settembre, per il primo evento organizzato dalla Pro Loco di Fabriano. In 400 hanno partecipato al tour nei sapori delle frazioni, "Magno De Fori". "Nonostante il tempo incerto in tanti hanno preso parte alla passeggiata enogastronomica non competitiva immersa nella natura che attraversa alcuni paesi del Comune di Fabriano" il commento del presidente, Paolo Mearelli, che ha dato appuntamento all'anno prossimo per la seconda edizione. Durante il tragitto i partecipanti, moltissimi dei quali giovani, diversi anche quelli arrivati da fuori comprensorio, hanno gustato prodotti e piatti tipici cucinati all'insegna dell'antica tradizione locale. Il via alla passeggiata alle ore 10.30 dal parcheggio di San Cassiano. Poi gli iscritti hanno attraversato l'abbazia di San Cassiano in Valbagnola, le frazioni di Cupo e Vallina. Al termine il concerto del gruppo musicale "Motozappa".

Lungo il percorso i partecipanti hanno trovato 5 punti ristoro per gustare aperitivo, primo, secondo, frutta, dolce e caffè, tutti realizzati con alimenti di alta qualità, il tutto annaffiato con vino bianco e rosso del territorio, birra artigianale e acqua. "Grazie di averci dato fiducia - dichiara il presidente - partecipando a questa edizione. Dobbiamo ringraziare tutti coloro che ci hanno aiutato a partire dai 90 volontari. Abbiamo consolidato vecchie "amicizie" e strette di nuove... Un grazie speciale alle frazioni del Cupo, Vallina e alla



tenuta di San Cassiano con annessa abbazia che abbiamo pacificamente invaso... ma il più grande grazie va a chi ha dedicato tempo e braccia all'organizzazione: ai formidabili ragazzi di Vallina, al circolo del Cupo, al Circolo Fenale di Melano, all'Avis di Fabriano, alla Protezione Civile, alla Croce Azzurra e Croce Rossa, alla Valigia delle Meraviglie, alla Vigonza, agli Scout del Fabriano 1, a Fabrizio Moscè, Terenzio Baldoni e Giampaolo Ballelli ed a tutti quei volontari che abbiamo coinvolto in questi mesi e che semplicemente 'regalandoci' la corrente o l'acqua

hanno permesso di mettere insieme tutti i tasselli". "L'intento della Pro Loco di Fabriano - dichiara Paolo Mearelli - è quello di unire l'attenzione e la valorizzazione dei prodotti alimentari alla cultura della natura, del paesaggio e del rispetto del territorio che ci ospita, abbandonando, per un giorno, la frenesia del tempo per concentrare l'attenzione pro loco ovvero per il luogo che si attraversa, per i prodotti che fornisce e per il rispetto che merita". Attivo, da un mese, il tesseramento che si può fare attraverso il sito www.prolocofabriano.it.

Le finalità sono principalmente turistico-culturali

La Pro Loco è un'associazione su base volontaria di natura privatistica senza scopo di lucro, ma con rilevanza pubblica e finalità di promozione sociale, turistica, di valorizzazione di realtà e potenzialità naturalistiche, culturali, storiche, sportive ed enogastronomiche del Comune di Fabriano. È rinata da poco e alla guida è stato eletto il presidente Paolo Mearelli. Questo il consiglio direttivo composto da uno staff stabile: vice-presidente Fabio Ciarlantini; consiglieri don Umberto Rotili, Mirko Casoni, Claudio Alianello, Fabrizio Palanca, Katia Stazio, Sisto Traballoni e Nicola Cristalli. A breve sarà nominato anche un rappresentante dell'amministrazione comunale. "Durante la seduta di un Consiglio, lo scorso dicembre avevo dichiarato che era mia intenzione favorire la costituzione della Pro Loco", afferma il sindaco Gabriele Santarelli. In un percorso di ricerca è stato successivamente scoperto che a Fabriano esistevano ben tre Pro Loco, ma nessuna registrata all'Umpli. "L'intento della Pro Loco attuale", spiega Paolo Mearelli, "è di unire le persone che vogliono riscoprire la città e il territorio, di valorizzare i prodotti alimentari, la cultura della natura e del paesaggio. Ci muoveremo concordando ogni iniziativa e saremo portatori di un interesse che contempla il tessuto sociale che rende vivibile una comunità. È necessaria molta organizzazione e il rispetto delle regole vigenti compresa la trasparenza

del ramo finanziario". Nel logo sono rappresentati i simboli più noti di Fabriano: la fontana Sturinalto, il fiume Giano e il Palazzo del Podestà. Sul sito www.prolocofabriano.it è possibile scaricare il modulo d'iscrizione per l'anno 2018-'19. Chiunque ha libero accesso. La Pro Loco nasce anche per ovviare al bisogno di cittadini ed operatori turistici di disporre di uno strumento valido per tutelare la qualità della vita nella propria località. Difendere il patrimonio culturale, ambientale e storico del paese e promuoverne la conoscenza diventano così gli scopi principali dei soci che innescano un meccanismo di potenziamento delle attività legate in prevalenza al turismo. Il lavoro effettuato a favore del luogo ha un doppio effetto, perché le iniziative per migliorare la città e la vita dei cittadini sono anche quelle che creano le basi indispensabili per un turismo di qualità. Come è successo per altre realtà marchigiane, si intende qualificare la Pro Loco con il riconoscimento ufficiale ed i crismi derivanti dall'immagine che sarà equidistante dai partiti e opererà per il bene comune, al di là dei singoli schieramenti. Tra i prossimi appuntamenti escursioni e gite, ma anche la messa in luce di aspetti poco conosciuti del nostro patrimonio architettonico con rilevanza storica. Seguiremo le iniziative che si svolgeranno durante il periodo autunnale e invernali, in attesa di una calendarizzazione.

Alessandro Moscè



Il cocchiere Montanari nel film "La Banda Grossi"

Dalla passione per i cavalli a "star" del cinema, un pezzo di Fabriano sarà presente nell'attesa pellicola cinematografica che proietterà da questo fine settimana il film "La Banda Grossi" nelle molte sale italiane. Andrea Montanari, questa è l'identità del noto cocchiere fabrianese che, assieme alla società "Eventi in carrozza", ha recitato con i suoi cavalli e le carrozze storiche nel nuovo film di firma interamente marchigiana. "La banda Grossi" racconta la storia di Terenzio Grossi e della sua band di briganti, che nel 1860 mise a ferro e fuoco la provincia di Pesaro e Urbino con omicidi, grassazioni, violenze e furti d'ogni tipo, una pellicola ricca di vicende realmente accadute nelle Marche, proprio quando l'Italia si univa sotto un'unica bandiera. Inoltre, la pregevolezza della proiezione è quella di essere il film di maggior successo della storia del crowdfunding (finanziamento collettivo), avendo raccolto per la produzione oltre 72mila euro di contributi da tutto il mondo. Sotto la direzione del regista Claudio Ripalti, anche il fabrianese Montanari ha avuto il prestigio di mettersi alla prova davanti ad un vero set cinematografico, un debutto che ha iniziato le sue proiezioni nei cinema italiani da giovedì scorso. Un progetto

molto interessante, come sostiene Andrea, che assieme al collaboratore Alioscia Sartarelli non hanno avuto dubbi ad aderire. Fondamentale il ruolo del gruppo fabrianese perché ha messo a disposizione la diligenza in grado di produrre fedelmente quelle utilizzate nel 1860, periodo storico in cui è ambientato il film. Con Andrea, anche il noto attore marchigiano Neri Marcorè, che ha voluto fornire il suo contributo all'iniziativa cinematografica autoprodotta, come detto in precedenza, attraverso il crowdfunding. "Non sono certo un attore, né aspiro a diventarlo, ma questa esperienza sul set è stata davvero piacevole", commenta il cocchiere fabrianese già pronto a tornare nella sua impegnativa attività, tra cui quella avvenuta durante la realizzazione della corsa delle bighe nella rievocazione "Attidium Romanum" nella frazione di Attiggio. Grande motivo di onore per la città di Fabriano, che quindi in queste settimane avrà un pezzo di sé anche nelle grandi sale cinematografiche.

Riccardo Cammoranesi

Andrea Montanari nel film "La Banda Grossi"



Ci premono lavoro e sanità

di GIGLIOLA MARINELLI

L'ex assessore allo Sport e al Turismo della città di Fabriano Giovanni Balducci racconta ai nostri lettori un anno di amministrazione a Cinque Stelle da un punto di osservazione nuovo, tra i banchi della minoranza consiliare in cui Balducci siede dallo scorso giugno.

Consigliere Balducci, è trascorso più di anno da quando si è seduto nei banchi della minoranza nella pubblica assise cittadina. Come cambiano la visione e la prospettiva dopo molti anni in prima fila nella maggioranza consiliare?

Di certo nella quotidianità si ha una "vita normale" molto più tranquilla; l'ottica diversa, unita all'esperienza ed alla prospettiva delle conoscenze precedenti, consente di avere in talune situazioni e per alcuni temi una visione più completa delle tematiche. Tutto sommato può essere considerato un completamento di un percorso di impegno nella società civile nel quale si è potuta osservare la pubblica amministrazione da due diversi punti di vista, contrapposti, ma fra loro complementari.

Fabriano un anno fa ha scelto il cambiamento, la "semplice rivoluzione" proposta dal Movimento Cinque Stelle. Riusciamo a tracciare un bilancio di questo primo anno di amministrazione pentastellata?

Vista la mia collocazione politica rispetto l'attuale amministrazione qualunque mia considerazione sarebbe ritenuta "di parte" quindi provo a generalizzare riportando un

Giovanni Balducci dall'opposizione segnala le sue priorità, ricordando che...

po' quelle che sono le sensazioni e le esternazioni della cittadinanza: un anno di proclami e/o di promesse non mantenute; di spese spesso inutili; di risultati pratici nulli o risibili; di poco coinvolgimento e di poca partecipazione dei cittadini; di un "non lavoro" e/o di un impegno troppo superficiale sui temi forti della città e del territorio. Asseriamolo senza paura di essere smentiti: l'iniziativa su due materie preminenti del nostro territorio, quali il lavoro e la sanità, è stata sollecitata e concretizzata in atti documentali dai gruppi politici della minoranza consiliare.

Una politica ultimamente più presente sui social che nei luoghi tradizionalmente deputati al confronto ed al dibattito. Crede nell'efficacia di questo nuovo modo di fare politica, apparentemente più democratico ed alla portata di tutti?

La capacità comunicativa ed i criteri della comunicazione sono diventati elementi pressoché essenziali in questo mondo informatizzato e la politica non si sottrae a questa pramatica. Che i social siano efficaci è innegabile; che ciò comporti la perdita del contatto umano è certo; che si assista ad un imbarbarimento e, spesso, ad un decadimento del dibattito è palese; che possano parlare ed intervenire tutti è di certo uno stimolo e, nel contempo, l'essenza della democrazia. Una sola rifles-

sione: sarei lieto (ma purtroppo non sempre è così) che prima di parlare o di scrivere il singolo individuo si informi adeguatamente sui temi del dibattito, li approfondisca, li studi, rifletta in maniera appropriata, ci lavori nella maniera più oggettiva possibile affinché il suo intervento persegua un fine costruttivo.

Abbiamo letto alcuni suoi interventi, attraverso la sua pagina social, riguardanti lo sport, gli eventi cittadini, il turismo e sulla difficile situazione del nosocomio cittadino. Il tono dei post risulta piuttosto perentorio ed in alcuni punti anche molto critico nei confronti dell'attuale amministrazione. Cosa non la convince in merito alla gestione di questi temi così basilari per Fabriano ed il suo comprensorio?

Non mi convince il fatto che, frequentemente per non dire sempre, le scelte fatte dall'attuale amministrazione siano orientate al voler "cancellare" anche le cose buone del passato recente e non; non riesco a intravedere in queste "innovative scelte" un progetto, un'idea di una città, di un comprensorio orientato al medio-lungo periodo; vedo spot, proclami, parole (tante), suscettibilità; si percepisce che le scelte sono emozionali, del momento, non inquadrare in un quadro complessivo, ragionato e meditato.

Ripensando a tutto il suo percor-

so politico, cosa Giovanni Balducci non farebbe più o affronterebbe in maniera diversa?

Non è nella mia indole ripensare a ciò che è stato, ripensare a ciò che è ormai appartenente al passato; le scelte, le decisioni prese formano esperienza e come tale vanno ad arricchire un bagaglio dal quale attingere per spunti ed opportunità di riflessione nel presente. Se in un certo momento, in un determinato contesto, con definite sollecitazioni è stata operata una scelta, è stata presa una decisione, significa che quella scelta, quella decisione era giusta, pertinente ed appropriata in quel preciso e definito momento. Ciò comunque non toglie che sono sempre pronto in qualunque momento a riconoscere un mio errore, ma non delegittimerei la liceità della precedente scelta fatta. La mia vita mi piace oggi, mi è piaciuta ieri, mi piacerà domani: amo il significato intrinseco, l'essenza della vita; amo la mia vita e la rivivrei tutta, così come è stata fino ad oggi, anche negli errori non solo nelle positività.

Fabriano si sta avvicinando all'Annual Meeting delle Città Creative 2019, crede che questo evento possa rappresentare una svolta costruttiva per la città? Fabriano sarà preparata adeguatamente ad affrontare questa importante sfida?

Qualche anno addietro si è "seminato" molto, si sono impegnate



Giovanni Balducci

energie, intuizioni, idee in maniera sinergica per cogliere il risultato dell'Annual Meeting delle Città Creative dell'Unesco pensando fosse un momento importantissimo per una crescita non solo della città, ma di un territorio, di un comprensorio: ci credevo all'epoca, ci spero ora. Sono certo che tutti, indistintamente, auspichiamo che la città sia adeguatamente preparata ad affrontare questo importante appuntamento, a cogliere nella maniera più appropriata questa occasione unica. Non dico "occasione irripetibile" perché credo che da questo incontro fra le diverse creatività, debba originarsi e svilupparsi una rete di sinergie e di crescita condivise fra molteplici soggetti propositivi, sussidiari, complementari, proattivi, operativi.

L'enoteca "La Cantina del Convento" di Giuliano Trippetta da questa settimana ha aperto i battenti in via Cavour, dirimpetto all'ex convento delle Clarisse Cappuccine del quale lo stesso Trippetta si occupa da tempo. Viene rinnovata l'offerta: il locale sarà aperto tutti i giorni eccetto il lunedì, dalle 19.30 alle 23. La domenica "La Cantina del Convento" sarà aperta dalle 11.30 e prevede, oltre al pranzo, una visita guidata al convento, che consta di ben 6.800 metri quadrati di tesori nascosti. Per informazioni e prenotazioni telefonare al numero 0732/619417 o al 331/7857128. La tradizione di Giuliano Trippetta continua all'insegna della degustazione, della qualità del vino e delle prelibatezze alimentari. "Con questa ultima avventura voglio regalare un altro luogo indimenticabile ai fabrianesi, che mi hanno sempre accolto benevolmente. Vi aspetto numerosi per giornate all'insegna del gusto e della cultura", afferma Trippetta, che ha selezionato accuratamente le bevande e il cibo a disposizione della clientela.



Il gusto del vino e della cucina



Inaugura il Museo Guelfo

Intervista a Marisa Bianchini per illustrare l'ambizioso progetto

di GIGLIOLA MARINELLI

Il prossimo 4 ottobre si inaugurerà a Fabriano il Museo Guelfo e Internazionale di Arte Contemporanea. Un progetto ambizioso, ideato e fortemente voluto da Marisa Bianchini, Presidente della Fondazione Museo Guelfo, che abbiamo incontrato per un'anteprima sul programma inaugurale. **Marisa, tante le iniziative proposte in questi ultimi anni dalla Fondazione Museo Guelfo da lei presieduta per rendere omaggio a Guelfo ed alla sua città natale. Possiamo ricordare le principali? Vorrei ricordare i tre anni di borse di studio al Liceo Artistico "E. Mannucci" di Fabriano su temi riguardanti Guelfo e la sua città natale. L'intitolazione all'artista del "Largo Guelfo" grazie all'ex sindaco Giancarlo Sagamola, la targa affissa sulla facciata della dimora storica dell'artista dall'ex sindaco Roberto Sorci ed il "Premio Nazionale Guelfo" alla migliore tesi di laurea su Guelfo all'Università di Urbino, grazie all'idea dell'ex sindaco Francesco Santini. Abbiamo restaurato la "Sala Guelfo" presso la Cattedrale di San Venanzio ed in contemporanea inaugurato la mostra "Guelfo- De Chirico- Guelfo", in omaggio all'amicizia ed alle affinità elettive dei due artisti, che si sono**

molto frequentati a Roma. In ricordo degli Angeli di Guelfo è stato donata al Museo Diocesano una scultura in vetro fuso, realizzata a Murano negli anni '80, intitolata "L'Angelo degli Artisti".

Siamo ormai in dirittura d'arrivo per l'inaugurazione della struttura museale Museo Guelfo ed Internazionale di Arte Contemporanea. Come sarà strutturato il museo?

Il direttore dei lavori, architetto Lorenzo Rossi, ha contattato i migliori allestitori dei circuiti museali perché la finalità è quella di donare alla città una struttura all'avanguardia nel settore espositivo. Mi piace definire il progetto con questa citazione: "Dio ama chi dona con gioia". Sono spinta dall'amore per la città e dal desiderio di una rinascita culturale, sociale e potenzialmente economica per Fabriano. Il museo è concepito "in progress" con un "bibliomuseum" e verrà gestito dalla direttrice della Biblioteca Multimediale "R. Sassi".

Parliamo dell'evento del 4 ottobre prossimo. Qualche anticipazione sul programma?

Il 4 ottobre alle ore 17.30 in via Cesare Battisti- Loggiato San Francesco inaugureremo il Museo Guelfo. Si sono offerti di animare l'inaugurazione la poetessa Francesca Merloni, madrina dell'evento e

ambasciatrice delle Città Creative Unesco. Interverranno anche il Coro di Santa Cecilia e l'Università Popolare, che inaugura il trentesimo anno accademico proprio "vis a vis", presso l'Oratorio della Carità alle ore 16. Tutte le autorità civili e religiose della città sono invitate a partecipare. Saranno presenti anche i soci del Circolo della Stampa Cittadino "Marche Press", il Gruppo Giovani Guide e coinvolgeremo, anche in futuro, le associazioni di marchigiani a Roma, città amata e vissuta da Guelfo e dove sono ubicate molte sue opere.

Un suo personale augurio per il Forum delle Città Creative Unesco che avrà luogo a Fabriano nel 2019?

Il Forum, che sarà estremamente impegnativo e coinvolgente per Fabriano, mi fa pensare spesso a

Matera, che ha avuto una metamorfosi grazie ad un obiettivo di carattere internazionale. L'evento vedrà Fabriano al centro, insieme ad altre città che nei vari settori della scienza, dell'arte e della cultura hanno trovato nuova linfa e volano di crescita, anche economica. Sarà un'occasione di rinascita, dopo gli eventi calamitosi del sisma, soprattutto dalla crisi del distretto industriale che persevera da diversi anni. L'augurio è che i giovani che studiano e si stanno formando possano trovare un'occasione di crescita culturale, umana e lavorativa a Fabriano, senza dover abbandonare il nostro territorio ed il proprio luogo di origine.



Marisa Bianchini

BREVI DA FABRIANO

~ TIR BLOCCATO, ANCHE L'AUTISTA UNGHERESE "BLOCCATO"

Fabriano, S. P. Le Serre, 15 settembre, ore 18,40. Un autoarticolato guidato da un ungherese, sulla salita lato fabrianese, non ce la fa a proseguire - le ruote slittano sull'asfalto bagnato dalla pioggia - e a 400 metri dalla cima si blocca e vengono chiamati i VdF. C'era e c'è, prima di prendere la salita, divieto di transito agli autocarri, ma sembra che l'uomo non lo avesse notato perché seguiva la strada indicatagli dal GPS. Il veicolo era scarico ed i Vigili decidevano di trainarlo; ma occorrevo fune e gancio e con l'uomo non potevano dialogare: lui conosceva solo la sua lingua - nulla di italiano, inglese, francese - e alle domande restava muto, ed il veicolo risultava senza attrezzature per il traino. I soccorritori allora telefonavano ad un fabrianese proprietario dello stesso tipo di veicolo, che interveniva e portava la fune d'acciaio; ma l'attacco era diverso, cosicché dovevano far intervenire un altro proprietario. Solo dopo qualche ora i VdF riuscivano ad agganciare il Tir ed a trainarlo fino in cima. Ma si possono far circolare in paesi stranieri, camionisti che non conoscono parole o cenni per farsi capire?

~ IN APRILE, IL PROCESSO ALLA MAESTRA

Fabriano, 18 settembre. Viene rinviata a processo la maestra napoletana 57enne e madre di 3 figli, per maltrattamenti ai danni di 21 bimbi - da i 3 ai 5 anni - nella scuola "Anna Malfiera" di Fabriano, tra gennaio e maggio 2016. Il processo si terrà il 2 aprile 2019.

~ SEQUESTRI RIFIUTI PERICOLOSI

Sassoferrato, 20 settembre. Carabinieri-Forestali di Fabriano e Sassoferrato sequestrano 10 metri cubi e più di rifiuti speciali e pericolosi, probabilmente abbandonati notti prima, lungo una strada sterrata utilizzata anche per gare di mountain bike.

~ BRONTOLONE

Fabriano. Un vecchio frigorifero, a Nebbiano è stato lasciato dietro i cassonetti, e un altro a lato di via Martiri della Libertà. C'è chi abbandona materassi presso l'ospedale, c'è chi getta oggetti ingombranti e inquinanti nelle scarpate o nei boschi e la merce resta lì per mesi. Ma, se rendono pericolosa l'aria, l'acqua, i vegetali, bisogna denunciare l'inosservanza e togliere tutto e subito. O no...?

~ LADRI IN VILLA

Ceresola 19 settembre. Dei ladri scavalcano il cancello di una villa situata a lato strada, forzano una finestra, penetrano e asportano 2 cornici d'argento e oggetti d'oro per un valore totale sui 2.000 euro. I proprietari che erano andati a cena in un ristorante, se ne sono accorti quando sono rientrati, cioè verso le ore 23 e hanno sporto denuncia.

~ NONNA ALLARMATA PER IL NIPOTE

Fabriano, 20 settembre ore 18. Nel parcheggio di un supermercato, una nonna 50enne scende dalla sua Opel Zaffira, ma mentre si rigira per prendere il nipotino di 9 mesi che stava all'interno, lo sportello si chiude e le chiavi stanno dentro, sul cruscotto. Si allarma, ma non si dispera e chiama i VdF che debbono rompere delicatamente il finestrino lato guida per aprire il veicolo e permettere alla nonna di riabbracciare il piccolo.

~ C'È UN COPRI CERCHIONE...

Viale XXIV Maggio, 22 settembre. C'è, sul marciapiede - lato giardini - e appoggiato contro una pianta, un copri cerchione laterale in ottimo stato perso probabilmente da un'autovettura. Da settimane sta lì e aspetta il proprietario; ha 12 fessure radiali e trapezoidali, è di plastica color cenere e all'interno porta scritto 14 e Silverstone F.



Mobilità attiva ormai vicina

Definite le linee di indirizzo del Piano urbano della mobilità sostenibile. La messa a punto delle macro strategie del futuro Pums, di cui si è discusso nella sala consiliare di Palazzo del Podestà in un incontro pubblico apposito con esperti del settore ed esponenti dell'amministrazione civica, costituisce un altro passo avanti verso la realizzazione di questo importante strumento, che mira a rendere la città e il suo centro storico belli e vivibili. Nelle prossime settimane, scatterà la fase propositiva,

ossia il confronto con i cittadini e le categorie, prima di arrivare alla redazione e all'applicazione del piano, ma intanto Jacopo Ognibene, direttore tecnico di Tps Pro (Ingegneria dei trasporti) ha illustrato le linee di indirizzo del Pums, tratteggiandone soprattutto le strategie da seguire. Uno scenario, questo, scaturito naturalmente dall'analisi e dalla ricostruzione della situazione fabrianese, di cui nei mesi scorsi si era evidenziato un quadro conoscitivo. «Ci si concentrerà sulla mobilità elettrica - ha detto Ognibene - per abbattere le emissioni e adeguare il traffico al contesto urbano. Il Pums, è bene rimarcarlo, ruota attorno alla mobilità attiva, pertanto si cercherà di realizzare itinerari ciclabili, pedonali e ciclo-pedonali». Sarà un'azione a 360 gradi. «Verrà svolta un'attività di informazione ed educazione stradale - ha osservato ancora Ognibene - e saranno previsti incentivi per l'acquisto di bici elettriche. Dobbiamo creare spazi adeguati per i bambini nei quartieri, nonché ridefinire e potenziare la rete urbana».

am.cam.

Il cittadino Stefano Pocognoli posta su Facebook una foto e la commenta giustamente: la transenna occupa la strada quando dovrebbe essere il pilomat ad indicare il divieto di accesso. I ragazzi del Consiglio comunale junior fanno sapere di essere stati loro ad inserire l'ostacolo quando durante un torneo sportivo, dei mezzi provenienti dal vicolo sono passati in mezzo ai campi di gioco, mettendo in pericolo i partecipanti.



Il click della settimana

Ecco la festa per i nonni

In questo fine settembre una settimana organizzata dal "Città Gentile"

di CARLO CAMMORANESI

E' presidente dal 2008 Romolo Capotombolo. Dieci anni alla guida del centro "Città Gentile", con oltre 400 anziani iscritti ed un'infinità di iniziative da portare avanti. A cominciare dalla settimana di festa dal 24 al 30 settembre, celebrata come la ricorrenza dei nonni. "Vogliamo festeggiare i nostri anziani - ricorda Romolo - ed abbiamo previsto ogni giorno una manifestazione diversa che va dal divertimento, alla cultura, all'ambiente, alla salute. I nonni sono una risorsa della nostra società e spesso noi come centro ci sentiamo un po' isolati e poco considerati dalle istituzioni". Nessuna venatura polemica, solo la consapevolezza di una realtà che va sostenuta e valorizzata, negli sforzi continui per regalare un sorriso ed una speranza alla terza età. Dopo l'estate è ripresa la nuova programmazione, sempre presso la storica sede di piazzetta del Podestà aperta tutti i giorni - compreso a Natale e

Pasqua! - dalle 14.30 alle 19: ci sono corsi di ginnastica dolce, di ballo di gruppo, ma anche gare di carte, tombole, proiezioni di film e gite sociali: "Quest'anno siamo stati alle Cinque Terre e ai marmi di Carrara, mentre abbiamo previsto un soggiorno marino a Rimini, uno montano ad Andalo ed uno termale a Riolo Terme. E non dimentichiamo che ogni giovedì pomeriggio, una dottoressa, Dilia Spuri si è resa disponibile in sede per consigli e visite ai nostri cari anziani... con tanto di numero per le prenotazioni". Non manca neanche il coro "Città Gentile", fiore all'occhiello del centro, già in attività da 15 anni, pronto a sfornare canti popolari e jingle natalizi, seguito dal maestro

Mariella Dirminti. Intanto in questa settimana c'è lo svolgimento della settimana dei nonni. Una festa che il "Città Gentile" celebra sempre



Il soggiorno nel giugno scorso a Riolo Terme

settembre (ore 14.30) tutti al lago di Villò per una gara di pesca e a seguire una merenda-cena. Venerdì 28 alle ore 9 una passeggiata a Monticelli con una ricca colazione e nel pomeriggio sui tavoli verdi per una sfida di burraco. Sabato 29 alle ore 15 la prima tombola autunnale in sede e a chiudere domenica 30 settembre S. Messa in Cattedrale alle ore 11.15, il pranzo sociale in sede e nel pomeriggio musica, balli e divertimento per ricordare che la festa dei nonni

non è solo un giorno estemporaneo di gioiosità, ma una ricchezza per tutto l'anno dentro un patrimonio di umanità, conoscenza e memoria.

Salute e bellezza al naturale: parliamone insieme

Osteoporosi: come tenerla sotto controllo?



C'è un nemico insidioso e pericoloso che, con l'avanzare degli anni, può farsi silenziosamente strada nel nostro corpo: è l'**osteoporosi**.

L'osteoporosi è una malattia caratterizzata da **riduzione e alterazioni qualitative della massa ossea** che si accompagnano ad **aumentato rischio di frattura**. È una patologia molto comune e di rilevanza sociale, la cui incidenza aumenta con l'età sino a interessare la maggior parte dei soggetti anziani, determinando un'alta possibilità di fratture soprattutto a carico di vertebre, femore e polso.

Da cosa ha origine l'osteoporosi? L'osso è un tessuto connettivo con funzione di sostegno formato da una matrice con componenti organiche (collagene, osteociti, osteoclasti, osteoblasti e altre proteine che ne permettono l'elasticità), e inorganiche (minerali come magnesio e calcio che forniscono la durezza). È una struttura in continua trasformazione attraverso processi di riassorbimento e di neoformazione e il **meccanismo di turnover** è fondamentale, perché permette di sostituire il tessuto osseo vecchio con quello giovane, rinforzando la struttura scheletrica e riparando eventuali microfratture. Quando questo equilibrio si interrompe e si verifica un eccessivo riassorbimento della componente minerale, aumenta la fragilità dell'osso. Oltre all'età avanzata, cause della riduzione ossea possono essere disturbi alimentari come l'anoressia, malfunzionamenti del sistema endocrino e assunzione prolungata di alcuni farmaci, tra cui il cortisone.

L'osteoporosi ad oggi è purtroppo una patologia **sottostimata e sotto diagnosticata**: viene **riconosciuta in meno del 30% delle donne in post-menopausa** e del 10% degli uomini con pregressa frattura, perciò nella maggior parte dei casi **non riceve trattamento adeguato e tempestivo**.

Come contrastare allora questo fenomeno? Per evitare che, diventati adulti, il processo naturale di degrado della massa ossea rappresenti un pericolo, bisogna cominciare a seguire alcune **buone norme** sin da giovani. Esistono, infatti, alcune abitudini che potrebbero favorire uno sviluppo ar-

monioso dello scheletro e il suo mantenimento: praticare attività fisica regolare; evitare l'abuso di alcolici e di sigarette; privilegiare una dieta equilibrata ricca di calcio e vitamina D; favorire l'esposizione al sole, che aumenta la produzione di vitamina D. L'osso è sensibile agli stimoli meccanici: praticare attività fisica regolarmente nell'età dello sviluppo e seguire queste regole è un primo passo per costruire un patrimonio di massa ossea. In età adulta, per prevenire e tenere sotto controllo la perdita di densità ossea, esistono inoltre ottimi integratori naturali, a base ad esempio di Equiseto (remineralizzante) o di Olio di fegato di merluzzo (ricco di colecalciferolo). Importanti ai fini di una **diagnosi precoce** sono poi i **check up**: tra i valori, è bene controllare il **dosaggio di vitamina D**, che gioca un ruolo fondamentale nella regolazione del metabolismo osseo poiché promuove l'assorbimento di calcio e fosforo dall'intestino e dal rene e regola il processo di formazione/riassorbimento del tessuto osseo. È ormai noto, infatti, come la carenza di vitamina D induca difetti di mineralizzazione, portando a manifestazioni come il rachitismo nei bambini e l'osteomalacia negli adulti, e aumentando il rischio di osteoporosi e fratture.

Tra gli esami diagnostici da eseguire, **soprattutto nelle donne in post-menopausa, è poi importante la misurazione della massa ossea (densitometria o MOC, Mineralometria Ossea Computerizzata)**, tecnica in grado di determinare le quantità di minerali presenti nelle ossa consentendoci di trattare tempestivamente il problema. **Giovedì 18 Ottobre, al costo di 20 euro, avrete la possibilità di eseguire la MOC ad ultrasuoni del calcagno direttamente in Farmacia Giuseppucci**: un esame veloce e non invasivo che vi rilascerà una valutazione immediata. Prenotate subito il vostro appuntamento direttamente in Farmacia Giuseppucci o chiamando lo 0732 21215, i posti sono limitati!

Giovanna Giuseppucci

Farmacista e formulatrice della Linea Cosmetica 1896 Scienza e Natura

Hai domande, curiosità, o vuoi semplicemente il consiglio di un'esperta? Chiedilo a Giovanna! Scrivile all'indirizzo info@farmaciagiuseppucci.com

Epilobio: per il benessere di prostata, vie urinarie e non solo!



C'è una piantina erbacea perenne conosciuta anche col nome di "garofano di bosco" che è ricca di benefiche proprietà e può essere d'aiuto soprattutto **nelle infiammazioni della prostata e delle vie urinarie**: è l'**Epilobio**.

I fiori e le tenere foglie vengono usati da tempo in medicina popolare per le loro **virtù espettoranti, antinfiammatorie, analgesiche ed astringenti, mentre per uso esterno vanta anche proprietà emollienti e antiflogistiche**. Contiene infatti diversi principi funzionali capaci anche di inibire la liberazione di prostaglandine, sostanze rilasciate durante il processo infiammatorio che, se in eccesso, risultano dannose.

È quindi di **aiuto in caso di iperplasie benigne della prostata e nelle prostatiti** e, in generale, **difende attivamente il sistema urinario**, specialmente in caso di cistite, con l'azione diuretica e antinfiammatoria svolta dai flavonoidi. Si utilizza però anche nella tosse e nelle affezioni delle vie aeree.

Sul sistema digerente agisce invece come **disinfettante, tonico e astringente**, grazie alla presenza di tannini, risultando utile anche in caso di **diarrea o di cattiva digestione**, in quanto aumenta la produzione di enzimi del pancreas e dello stomaco. Per uso esterno, l'Epilobio è adatto per curare le **dermatiti**, le infiammazioni del cavo orale e nella cura delle afte.

Come utilizzarlo allora? **L'infuso di foglie e fiori essiccati** può essere assunto ad uso interno ed esterno: si prepara facilmente con 1,5-2 grammi di Epilobio per ogni tazza di acqua bollente. Lasciate riposare brevemente, quindi filtrate e assumetene due tazze al giorno, al mattino a digiuno e alla sera, 30 minuti prima di cena.

Se avete dubbi chiedete consiglio alla vostra erborista di fiducia!

Claudia Girolamini

Dottoressa in Tecniche Erboristiche, formulatrice delle Tisane 1896.

Hai domande, curiosità, o vuoi semplicemente il consiglio di un'esperta? Chiedilo a Claudia! Scrivile all'indirizzo assistenza@1896cosmetics.com

1896

SCIENZA E NATURA



GIORNATA M.O.C.

PREVIENI L'OSTEOPOROSI

giovedì 18 Ottobre

Prenota ora il tuo esame allo 0732 21215



FARMACIA GIUSEPPUCCI

Piazzale Matteotti 20

Farmacia Giuseppucci

1896 SCIENZA E NATURA

Corso Repubblica 33/A

1896 Scienza e Natura

L'anniversario alle Grotte

Gli speleologi di allora raccontano ai turisti quel giorno di 47 anni fa

Domenica 30 settembre gli speleologi che per primi fecero ingresso nel complesso ipogeo marchigiano tra i più celebri al mondo affiancheranno i turisti nel percorso di visita. L'iniziativa, organizzata dalle Grotte di Frasassi, si terrà in occasione del 47° anniversario della scoperta avvenuta il 25 settembre del 1971. Un sasso lanciato nel vuoto. I cinque secondi di attesa, prima del rintocco che preannunciava una grande scoperta. L'emozione e le suggestioni della calata nelle Grotte di Frasassi raccontate dalla viva voce degli scopritori. Così, per tutta la giornata di domenica 30 settembre, in occasione del 47° anniversario della scoperta del complesso ipogeo tra i più noti al

mondo, gli speleologi che cambiarono le sorti di un intero territorio, si metteranno a disposizione dei turisti per condividere con loro la magia di quegli istanti. Un'iniziativa caldamente voluta e sostenuta dalle Grotte di Frasassi che così hanno deciso di voler rendere omaggio ai visitatori nel periodo in cui ricade questa storica ricorrenza. Era il 25 settembre del 1971 quando il gruppo speleologico del Cai di Ancona fece, per la prima volta, ingresso nelle Grotte di Frasassi. Lo stupore e la cascata di sensazioni vissute da quei giovani speleologi potranno essere rivissute per un'unica giornata domenica 30 settembre. I turisti presenti alle



Grotte di Frasassi si troveranno, infatti, ad essere affiancati durante il tour proprio dagli scopritori, oltre che dalle guide tradizionali, per ricevere, quale prezioso omaggio, il racconto di un momento storico che ha cambiato completamente il quadro turistico del territorio. Ag-

giungendo al patrimonio ambientale marchigiano e italiano un sito dal valore inestimabile e di rilevanza internazionale. Il Consorzio Grotte di Frasassi, per tutta la giornata di visite di domenica 30 settembre, offrirà dunque ai turisti un'occasione unica e irripetibile: poter avanzare lungo il percorso, passo dopo passo, insieme agli scopritori delle Grotte di Frasassi. Quarantasette anni dopo quel 25 settembre del '71, il ricordo di quegli attimi è ancora vivido e forte nella memoria di quei ragazzi allora poco più che ventenni. E come un viaggio nella macchina del tempo, si tornerà al giorno che cambiò per sempre la storia di Genga-Frasassi.



Incontro sui boleti e la loro sistematica

Il Gruppo Micologico Naturalistico Fabrianese, in collaborazione con l'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, organizza per **lunedì 1 ottobre** alle ore 21, presso la sala convegni dell'ex-Comunità Montana di via Dante 268, un incontro con l'esperto micologo Mauro Faraoni per parlare de "I boleti e la loro sistematica", passando quindi in rassegna tutte le varie specie fungine della famiglia comunemente detta dei porcini, funghi che, da sempre, sono tra i più ricercati sia dagli appassionati raccoglitori sia dai consumatori di tutt'Italia e non solo. L'incontro sarà parte integrante del "minicorso" per l'anno 2018 pensato dal Gruppo Micologico Naturalistico Fabrianese con rilascio di attesta-



to finale di partecipazione valido quale eventuale richiesta di ripasso e approfondimento delle proprie conoscenze sul mondo dei funghi in caso di future modifiche legate alla tessera regionale di raccolta al momento confermata ancora senza scadenza di validità. Tutti sono invitati a portare esemplari fungini e partecipare a detti incontri che rappresentano un'importante occasione di promozione e prevenzione della locale sicurezza alimentare-tossicologica e, in special modo, quanti sono già raccoglitori. Per qualsiasi chiarimento e/o ulteriore informazione: David Monno 393-2351701, Sandro Morettini 348-3985622 o Gruppo Micologico Fabrianese su facebook.

Un soffio di musica dalla Croazia con il duo "Quattro Obbligato"

Giovedì 20 settembre presso la chiesa di Ss. Biagio e Romualdo si è aperta la XXXI edizione del "Settembre Organistico Fabrianese". Il concerto inaugurale, dedicato all'Associazione "Commercianti del Centro Storico", ha avuto come protagonista il musicista pesarese Nunzio Randazzo. Il programma eseguito all'organo "Callido" ha avuto come filo conduttore la musica sacra di epoca barocca: da Frescobaldi con la Toccata Avanti il Ricercar e Ricercar con obbligo di cantare la quinta parte senza toccarla da Fiori Musicali", a Pachelbel con due fughe sopra Magnificat, a Bach con la sua meravigliosa Fughetta super "Dies sind Heil'gen zeh'n Gebot". Un tocco di vivacità è stato creato con l'inserimento di un autore ai molti sconosciuto: Baldassarre

Galuppi, collaboratore musicale del commediografo Carlo Goldoni, famoso per il suo genere comico e per la briosità inserita anche nelle sue sonate, come appunto nel Largo e nell'Allegro spiritoso presentato. Nell'ambito del progetto "Fabriano Creative City", "Il Settembre Organistico Fabrianese" presenterà a Fabriano presso la chiesa della Misericordia **giovedì 4 ottobre** alle ore 21 un concerto del duo "Quattro Obbligato", proveniente dalla Croazia. Le due componenti del gruppo Mirta Kudrna e Elizabeta Zalovic suoneranno un programma di musica moderna ricco di sonorità legate alla loro terra.

s.a.



Mirta Kudrna e Elizabeta Zalovic suoneranno alla Misericordia il 4 ottobre

L'Università Popolare riparte con Florenzano



Un momento dell'inaugurazione dell'anno scorso (foto Cico)

In occasione del trentennale dell'Università Popolare di Fabriano è stata organizzata una giornata speciale per celebrare l'importante ricorrenza. La data è quella di **giovedì 4 ottobre** con inizio alle ore 16 presso l'oratorio della carità, alla presenza delle autorità, dei docenti, degli allievi, ella presidente dell'Università Fernanda Dirella e del suo consiglio direttivo. Interverrà il presidente nazionale Unieda Francesco Florenzano che tratterà il tema del terzo settore, illustrando l'importanza in Italia di una riforma che porterà benefici ad un ambito

che rappresenta uno dei traini fondamentali della cultura e del welfare del Paese. Sarà presente anche il presidente del Consiglio regionale Antonio Mastrovincenzo che offrirà uno spunto sulla tematica della formazione adulta nel territorio. Sono ancora aperte le iscrizioni presso la sede del complesso S. Benedetto, dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12, mentre le lezioni prenderanno il via martedì 9 ottobre presso l'auditorium dello stesso Complesso. Proprio durante l'inaugurazione verranno illustrati i programmi dell'attività didattica e laboratoriale, con tutte le novità previste per questa stagione. Quest'anno l'Università ha voluto legare la sua inaugurazione con un altro importante momento di festa, come la presentazione dei nuovi spazi dedicati al Museo Guelfo, presso la zona adiacente alla biblioteca nel Complesso S. Francesco.

Borsa di studio ricordando Francesca

Sabato 6 ottobre, alle ore 10.15, nell'aula magna del Liceo classico "Francesco Stelluti" di Fabriano (Cittadella degli studi); sarà assegnata la V Borsa di Studio "Il Sorriso di Francesca" allo studente risultato vincitore, a cura dell'Associazione "Francesca Garzia onlus". "Seguirà - riferisce la presidente dell'Associazione M. Isabella Marcellini Garzia - la relazione della professoressa Natascia Mattucci, docente di filosofia politica all'Università di Macerata sul tema: 'Hannah Arendt e il diritto ad avere diritti', rivolta agli studenti del V anno del Liceo e a quanti sono interessati a questa riflessione".



Programma da giovedì 27 settembre a mercoledì 3 ottobre

Gli incredibili 2
Giovedì e venerdì 20.10 e 22.30; sabato 17.40, 20.10 e 22.30; domenica 16, 18.30 e 21; mercoledì 20.10.

Blackkkiansman
Giovedì e venerdì 21.15; sabato 18.40 e 21.30; domenica 16, 18.40 e 21.30; lunedì, martedì e mercoledì 21.15.

The Nun
Giovedì e venerdì 20.30 e 22.30; sabato 18.20, 20.30 e 22.30; domenica 16.20, 18.20, 20.30 e 22.30; martedì e mercoledì 22.30.

Ricchi di fantasia
Giovedì e venerdì 20.30 e 22.30; sabato 18.20, 20.30 e 22.30; domenica 16.20, 18.20, 20.30 e 22.30; martedì e mercoledì 20.30 e 22.30.

Movieland EVENTI
MICHELANGELO - INFINITO
Martedì 20.30 e 22.30; mercoledì 22.30.

L'AMICA GENIALE
Martedì e mercoledì 20.10.

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391
www.movielandcinema.it

Volontari un giorno con Whirlpool Emea

Tutti insieme all'insegna della solidarietà e della vicinanza a chi ha più bisogno, impegnati al fianco di organizzazioni no profit per contribuire con il proprio tempo e le proprie energie ad attività socialmente utili. È questo lo spirito che anima il Community Day di Whirlpool Emea (Europa, Medio Oriente e Africa) che, per la seconda edizione, nell'area di Fabriano coinvolge 100 dipendenti e 3 ong per un totale di 800 ore dedicate al volontariato, alla presenza anche di Luca Ceriscioli, presidente della Regione Marche.

“Whirlpool vuol dire ricerca, innovazione, investimenti e occupazione” – sottolinea Alessandro Magnoni, direttore Comunicazione e Relazioni Governative di Whirlpool Emea – “ma vuol dire soprattutto vicinanza alle comunità in cui l'azienda opera. Siamo consapevoli dell'impatto positivo che possiamo generare in tutta Europa, Medio Oriente e Africa e questo ci spinge

a restituire il più possibile al territorio, anche attraverso iniziative come il Community Day: un'occasione unica per

riaffermare con forza i nostri valori grazie al contributo di oltre 500 colleghi-volontari per un giorno. Il Community Day di quest'anno è molto cresciuto rispetto alla prima edizione svoltasi a Milano: l'entusiasmo dei tanti colleghi che hanno partecipato nel 2017 ha contagiato anche i colleghi delle altre sedi italiane e degli altri Paesi della regione Emea”.

Per un giorno i dipendenti smetteranno gli abiti da lavoro e avranno la possibilità di offrire il proprio supporto e interagire direttamente con lo staff delle organizzazioni coinvolte e con gli assistiti. Ad attenderli attività interattive, incontri e workshop manuali per contribuire alla mission delle varie associazioni, in linea con gli obiettivi della strategia di responsabilità sociale di Whirlpool: aumentare la consapevolezza nel consumo alimentare, evitando gli sprechi; aiutare le famiglie in difficoltà a trovare soluzioni abitative sicure e sostenibili e promuovere l'integrazione sociale e l'occupazione giovanile.

Dal quartier generale di Pero (Milano) agli Emirati Arabi Uniti, dalla Francia al Marocco, la comunità Whirlpool celebrerà una vera e propria giornata della solidarietà al fianco delle tante organizzazioni benefiche che hanno aderito al progetto. In tutta la regione Emea infatti sono oltre 500 i



“La cucina di casa Mainardi” questo il nome che è stato scelto per il format realizzato da Faber (www.faberspa.com), storica azienda marchigiana leader nel settore delle cappe da cucina, insieme allo chef bresciano.

A partire da questi giorni sarà online la prima di 12 gustose videoricette: rana pescatrice con pancetta, spinacini e salsa barbecue.

Sui canali social dell'azienda, Facebook (@FaberAirMatter), Instagram (faberairmatters) e Youtube (@Faber Air Matters), si respirerà il profumo della buona cucina e delle ricette create dallo chef Mainardi con il supporto di Galileo, il piano aspirante con motore waterproof, salvaspazio e con prestazioni in classe A+++; ultima novità di casa Faber.

Ogni piatto, dalla carne al pesce, dal dolce al salato, è stato studiato con cura e realizzato per permettere al popolo della rete di cimentarsi con facilità tra

Faber e Minardi, collaborazione con dodici video ricette

i fornelli; ogni video ha una durata di 1.30 minuti: suggerimenti per pranzi veloci, cene e aperitivi conditi dai consigli dell'atomico chef e del suo alleato Galileo.

Una collaborazione quella tra Faber e Andrea Mainardi partita all'inizio del 2018 quando l'azienda ha scelto lo chef, storico volto televisivo de “La prova del cuoco” come proprio ambassador.

Andrea Mainardi sarà coinvolto in diverse attività, eventi, iniziative aziendali e consumer. Le videoricette online a partire da oggi, rappresentano solo l'inizio di un lungo percorso tra lo chef e l'azienda marchigiana.



SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

~ COMMESSA/O - FABRIANO

C&C Caffè in Cialde e Capsule ricerca per il suo nuovo punto vendita a Fabriano delle risorse da inserire nell'organico aziendale con mansione di commessa/o di negozio. La/il candidata/o ideale è in possesso di diploma superiore, buona conoscenza dell'uso del computer e capacità di relazionarsi con il pubblico. La/il candidata/o effettuerà turni alternati di quattro ore con collega. Inviare la candidatura all'indirizzo cec.hr@outlook.com.

~ CARROZZIERE - FABRIANO

Avviata autocarrozzeria di Fabriano ricerca carrozziere (con esperienza). Il candidato ideale dovrà dimostrare di aver maturato una consolidata e comprovata esperienza lavorativa pregressa come carrozziere auto. Condizioni da concordare con il datore di lavoro richiedente sulla base del curriculum dei candidati. Per candidarsi inviare il proprio curriculum vitae, completo di autorizzazione al trattamento dei dati personali ai sensi del D.Lgs. 30/06/2003, n. 196 “Codice in materia di protezione dei dati personali” e del GDPR (Regolamento UE 2016/679), agli indirizzi mail giancarlo.gasperini@regione.marche.it, maurizio.meduri@regione.marche.it, emanuela.stagnozzi@regione.marche.it indicando nell'oggetto il codice di riferimento dell'offerta 10052018.

~ INGEGNERE MECCANICO E PROGRAMMATTORE PLC - FABRIANO

Azienda attiva nella progettazione e realizzazione di macchinari industriali ricerca: un ingegnere meccanico e un programmatore plc. Requisiti richiesti per l'ingegnere meccanico: laurea in Ingegneria meccanica ed equipollenti; comprovata esperienza lavorativa pregressa nell'utilizzo del CAD 3D. Requisiti richiesti per il programmatore plc e automazioni industriali: comprovata esperienza lavorativa pregressa nella mansione. Saranno prese in considerazione anche candidature prive di esperienze lavorative pregresse specifiche, ma comunque in possesso di titoli di studio attinenti ai profili richiesti: laurea in Ingegneria meccanica, elettronica, informatica. Condizioni da concordare con il datore di lavoro sulla base dei singoli profili professionali dei candidati. Per candidarsi inviare il proprio curriculum vitae, completo di autorizzazione al trattamento dei dati personali ai sensi del D.Lgs. 30/06/2003, n. 196 “Codice in materia di protezione dei dati personali” e del GDPR (Regolamento UE 2016/679), agli indirizzi mail giancarlo.gasperini@regione.marche.it, maurizio.meduri@regione.marche.it, emanuela.stagnozzi@regione.marche.it indicando nell'oggetto il codice di riferimento dell'offerta 27072018.

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani della U.M., Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 - fax 0732.695251 - e-mail: cig.fabriano@cadnet.marche.it - o visitate il sito www.cadnet.marche.it/cig. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì, 9:30/12:30; martedì e giovedì, 14.30/18.00.

CSO, aiuto per la ricerca del LAVORO

CSO MARCHE - Associazione di promozione sociale
Sede FABRIANO
c/o locali Domus Mariae - Via Gioberti, 15
info: 329 0390514 e mail: segreteria.cso@gmail.com

LUNEDI' 18.30-20.00 Colloqui gratuiti sulle metodologie di ricerca del lavoro



dipendenti coinvolti e 29 le ong interessate, per un totale di oltre 4.000 ore dedicate al volontariato.

Per l'area di Fabriano le organizzazioni coinvolte, in linea con gli obiettivi dell'azienda, sono la Lega del Filo d'Oro Onlus, la Comunità La Buona Novella e l'Asso-

ciazione Casa Madonna della Rosa Onlus, tutte operanti nel territorio locale. Tra le varie attività, i dipendenti saranno impegnati a organizzare workshop interattivi, realizzare delle esperienze di comunicazione tattile e preparare il pranzo per i beneficiari del progetto.

BS Service, nuova linfa per il territorio

L'acquisizione Tecnowind da parte della BS Service per la Confartigianato "costituisce nuova linfa per le imprese del territorio è un segnale importantissimo per il territorio che nell'ultimo decennio è stato alquanto provato dalla crisi - dichiara Federico Castagna responsabile territoriale della Confartigianato. Scegliere di investire nel proprio territorio in questo preciso momento vuol dire dare un segnale molto forte e la ricaduta sul fabrianese si preannuncia notevole in quanto andrà a coinvolgere molte aziende che prima lavoravano conto terzi per Tecnowind apportando loro nuova linfa. Forse è ancora presto per dirlo, ma abbiamo l'impressione che si stia per proporre sul territorio un rapporto di stretta sinergia tra aziende produttrici e indotto, un sistema che sicuramente possiede le caratteristiche, in termini di qualità, capacità e competenze, utili allo sviluppo economico nel suo complesso. In questo contesto la Confartigianato continua la propria azione a fianco delle aziende a sostegno dei processi di diversificazione produttiva, di innovazione tecnologica, di crescita delle competenze, per guardare a nuovi mercati, italiani e soprattutto esteri, trainanti e/o in via di sviluppo".

Daniele Gattucci

Riportare Roti tra i Luoghi del cuore

Partita la campagna firme per salvare l'Abbazia, sulla scia di RisorgiMarche

Sabato 22 settembre e domenica 23 settembre a Matelica si è svolta la raccolta firme organizzata dal Circolo Legambiente "Valle dell'Acquarella" in collaborazione con l'APS Guide "BioTrek", l'Associazione Arkes, specializzata nel recupero e la valorizzazione dei beni culturali ed ambientali delle Marche, e alcuni volontari di Salviamo Roti. Attraverso l'edizione 2018 de "I Luoghi del cuore" ci si è attivati per salvare l'Abbazia di S. Maria de Rotis che rappresenta la nostra identità e la nostra memoria, un luogo che ci emoziona e racconta la nostra storia personale: un sogno. Vederla in uno stato di degrado e di abbandono, senza la cura necessaria a proteggerla o un'adeguata valorizzazione per farla conoscere, ci rattrista, ci ferisce ma ci fa anche impegnare e lottare per offrirgli un futuro. L'ambiente che circonda l'antica Abbazia di Santa Maria De Rotis (secolo XII) posizionata nel cuore della Riserva Naturale dei Monti

San Vicino e del Canfai, ha un'armonia particolare, un'oasi di tranquillità con uno scenario ricco di biodiversità, tipico dell'ambiente pre-appenninico. L'importanza culturale dell'Abbazia di Roti va ben al di là del suo valore storico-architettonico, che si è perso a causa dell'indifferenza, dell'incuria e del sisma del 2016. Tra queste tante, splendide testimonianze del passato, che vorremmo fossero recuperate, S.Maria di Roti è semplicemente quella che, più di altre ha a nostro avviso la potenzialità di esserlo davvero, ed in tempi brevi, portando alla sua ricostruzione e alla restituzione di un suo ruolo territoriale – non solo simbolico ma funzionale, sociale ed economico – a servizio della comunità locale e dell'intera regione, dove evoca un carattere proprio ed identificativo della nostra terra e delle genti che la abitano. Guardarsi intorno e osservare la bellezza della sua vallata, del suo silenzio e lo spirito che ancora echeggia di "Ora et Labora". Chiediamo un'attenzione forte per



poter trovare un contributo o un finanziamento, l'Abbazia fa parte del demanio regionale, affinché si possa bloccare la distruzione e i crolli che purtroppo ancora avvengono quasi quotidianamente. Da qui si può rinascere coinvolgendo giovani con interesse per la "bio-edilizia" e l'uso di materiali km zero. Stimolare al ritrovamento delle tradizioni locali organizzando escursioni

lungo i sentieri di montagna, linee di transito e incontro di pellegrini, mercanti, pastori e carbonai, affinché si possa ritrovare la spinta al ritorno a vivere nelle zone rurali, a rinnovare un'economia agricola e boschiva abbandonata nei decenni a causa prima dell'industrializzazione poi del terremoto. Grazie all'opportunità del Fai possiamo dar voce alle nostre richieste

e speranze: con l'edizione de "I Luoghi del Cuore" abbiamo raccolto tantissime firme, e la cosa più bella era che ogni persona che si fermava a firmare aveva una storia o un ricordo da raccontare vissuto nel luogo dell'Abbazia. La sensibilità dei cittadini di Matelica, ma anche semplici persone di passaggio incuriositi dall'Abbazia dopo aver sentito la storia, hanno firmato con entusiasmo e speranza. Professionisti che si sono resi disponibili ad aiutarci gratuitamente nella progettazione. E' stato un momento non solo di promozione ma anche di crescita e interesse. Vogliamo ringraziare di cuore il Comitato del Centro Storico di Matelica e la Presidente Lauretta Calcaterra che ci hanno invitato nel corso della manifestazione "Matelica Segreta". La raccolta firme continuerà fino al 30 settembre: dobbiamo raccoglierne 2.000 per avere voce e interesse per l'Abbazia di Roti, in alcuni esercizi commerciali sono presenti moduli per la raccolta e a breve pubblicheremo sui social i luoghi dove è possibile firmare. Il nostro impegno va anche in altre direzioni, affinché possiamo trovare finalmente il canale giusto per veder realizzato il sogno di Roti.

Maria Cristina Mosciatti,
Circolo Legambiente
"Valle dell'Acquarella"



Situazione scuola: adattarsi, ma per quanto tempo ancora?



Chi vuole il proprio figlio in classe con quel compagno, chi preferisce che abbia quella certa maestra, chi desidera averlo in certo plesso ... complesso il mondo e difficilissimo star dietro alle richieste di tutti. C'è un dato oggettivo, ovvero dal quel 26 ottobre nulla è cambiato, le classi sono ancora dislocate in vari plessi ed alcune classi non hanno la mensa all'interno dell'edificio scolastico, né la palestra. E se chi va a scuola, a mensa ci va tutti i giorni, il disagio c'è, ed è oggettivo.

Ci si adatta al sisma, ci si adatta alla mancanza della mensa, ci si adatta alla mancanza della palestra. I bambini si adattano, meglio di loro chi può.

Un intero anno scolastico, cinque giorni alla settimana si esce per il pranzo, con il sole e con il brutto tempo, con la pioggia e con la possibilità, come è già capitato, di cadere e bagnarsi... e ci si adatta.

Ora non si tratta di scegliersi l'amichetto, di far presente quale maestra si preferisce, si fa presente che bambini, non piccolissimi, ma tuttavia ancor piccoli, si ritrovano a far fronte a questo stato di cose.

Tempi a modulo che hanno la mensa interna, tempi pieni che dalla prima elementare affrontano un intero anno scolastico, uscendo tutti

I giorni per andare a mensa. Si poteva fare qualcosa? Si può fare qualcosa?

Come genitore mi pongo la domanda. Non perché non ci si debba adattare, ma per giustizia, per democraticità, e perché credo, che ai nostri figli sia giusto dare il meglio. Uno spunto di riflessione!

r.c.

Con gli esperti del Sol Levante per il post sisma

Unicam e Toyo University di Tokyo insieme per la rivitalizzazione del territorio

Un programma della durata di quattro anni vedrà collaborare insieme l'Università di Camerino con la prestigiosa Toyo University di Tokyo per rivitalizzare il territorio dopo gli eventi sismici.

Nei giorni scorsi, infatti, una delegazione di architetti, ingegneri e studiosi di sviluppo economico accompagnata da trentadue studenti ha effettuato sopralluoghi, incontrato sindaci, intervistato abitanti in diversi Comuni del nostro territorio.

Il programma, coordinato dalla prof.ssa Lucia Ruggeri, direttore della Scuola di Specializzazione in Diritto Civile, è iniziato lo scorso 10 settembre con un incontro con il Rettore Unicam Claudio Pettinari e il Pro Rettore vicario Graziano Leoni, i quali unitamente al Pro-Rettore Andrea Spaterna, sono membri del Comitato organizzatore della spedizione nipponica in Italia.

Dopo l'incontro, la delegazione della Toyo University ha visitato la zona rossa di Camerino. Il gruppo si è poi trasferito ad Amatrice e Ascoli Piceno, dove ha incontrato alcuni docenti della Scuola di Architettura e Design di Unicam.

Ritornati a Camerino, si è tenuta una interessante giornata di seminario, nel corso della quale hanno potuto vedere importanti iniziative di de-localizzazione nonché le complesse modalità di conservazione e restauro di edifici, con uno speciale focus sulla messa in sicurezza di Santa Maria in Via. Le giornate di studio sono state accompagnate da visite in diversi Comuni del cratere.

Un significativo momento di promozione delle bellezze e dei saperi del territorio è stato rappresentato dalla visita all'Orto Botanico e dalla degustazione olfattiva realizzata dallo spin off Unicam Mumo.

Nel corso del workshop finale svol-



tosì all'Auditorium Benedetto XIII, durante il quale numerosi giovani ricercatori Unicam hanno avuto modo di illustrare tecniche di ricostruzione, ma anche progetti di recupero di edifici e di rivitalizzazione di centri storici, sono emerse interessanti proposte sia per quanto riguarda lo sviluppo della cultura della prevenzione e della protezione dai rischi di disastri naturali sia per quanto riguarda l'individuazione di possibili iniziative da intraprendere per far decollare la ricostruzione e soprattutto riavviare il sistema economico. Particolarmente interessanti le relazioni di apertura svolte dai professori Dall'Asta e Shima, entrambe dedicate all'innovazione nella gestione post-sisma, dal prof. Okamoto, incentrata su nuove modalità di gestione dei soccorsi (temporary hospital) e alle modalità di realizzazione di strutture ospedaliere antisismiche in luoghi strategici e funzionali.

Quella cappellina da recuperare

Decoro al cimitero per i Caduti in guerra

Settembre, tempo di bilancio annuale per le attività della sezione Anmig di Matelica. Domenica 23 settembre, nel corso dell'assemblea annuale tenuta presso il Ristorante Biutino alla presenza di un centinaio di persone, compresi i presidenti di sezione Anmig delle Marche, la presidente regionale Anmig, il maresciallo dei Carabinieri Cataluffi ed il presidente

1918, sta ultimando un intervento di manutenzione della cappellina dei Caduti in Guerra del Cimitero cittadino, eseguita ad opera di volontari, soci della sezione. I costi sono a carico della sezione, salvo la fornitura dei materiali da parte del Comune. I lavori, autorizzati dal Comune, sono iniziati lo scorso luglio e siamo alla fase finale.

I lavori sono consistiti nella ripresa dell'intonaco delle parti deteriorate dall'umidità (alla base delle pareti), nella levigatura del pavimento coperto di macchie prodotte nel tempo da sporcizia e dall'acqua dei vasi di fiori, nella pulitura della lanterna di illuminazione della cappellina, nella riverniciatura della porta in ferro,

nella tinteggiatura delle pareti con le stesse tonalità di colore esistenti. Alle pareti laterali della cappellina ci sono 176 fotografie di Caduti della Prima Guerra Mondiale e anche della Seconda Guerra Mondiale. I nomi dei Caduti sono indicati da scritte le più varie: di plastica, di carta, colorate, a mano. Molte foto sono prive del nome del Caduto.

L'ultima fase della manutenzione della cappellina consisterà nella realizzazione di targhette tutte uguali con i nomi dei Caduti. Delle 176 fotografie, ben 66 non avevano il nome del Caduto. Negli ultimi due anni la sezione Anmig ha rintracciato 41 dei nomi inizialmente mancanti ed ora ci sono 25 fotografie senza nome. Chi fosse in grado di fornire notizie in merito ai nomi dei Caduti delle fotografie è pregato di contattare la sezione al numero 347-6883010. Il rinnovo della cappellina Caduti in guerra sarà inaugurato il prossimo 3 novembre, con una cerimonia al Cimitero cittadino.

Infine, ricordiamo che la sezione Anmig di Matelica dal 2012 ha sede in via Circonvallazione, 99 (stesso edificio del Ristorante Biutino). La sede contiene una collezione-museo di cimeli e un'ampia documentazione storica e fotografica. E' finalizzata alla visita di scolaresche e dei cittadini che lo desiderano per documentare, soprattutto ai ragazzi e alle ragazze la memoria di chi è morto sui campi di battaglia e di chi è tornato mutilato o invalido. La sede è aperta tutti i martedì dalle ore 10 alle 11.30 e tutti i giovedì dalle 16 alle 17.30, oppure su appuntamento telefonando al 347-6883010.

sezione Anmig di Matelica



della locale sezione Anpi, oltre al rinnovo delle cariche sociali di cui daremo notizia prossimamente, sono state illustrate dal presidente della sezione Anmig di Matelica, Nando Cingolani, le varie attività svolte (conferenze nelle scuole, visita delle scuole alla collezione museale della sezione, collaborazione con le sezioni Anmig delle Marche, restauro della cappellina dei Caduti in guerra, etc.).

L'accento è stato posto in particolare sul centenario della fine della Prima Guerra Mondiale (4 novembre 1918), che ricorre quest'anno.

È una ricorrenza significativa e importante per ricordare le giovani generazioni di allora che nel fiore della gioventù morirono sui fronti di guerra.

La sezione di Matelica dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra (Anmig) per dare un segno tangibile di attenzione ai Caduti della Grande Guerra (e anche dei Caduti della Seconda Guerra Mondiale), nell'ambito delle attività programmate per il centenario del



Spazio con i "Ragazzi in circolo"

Finalmente anche a Matelica nasce "Ragazzi in circolo" il nuovo spazio di aggregazione per tutti i ragazzi e ragazze dai 14 ai 19 anni residenti nel territorio comunale, pensato ed organizzato dalla città di Matelica e realizzato in collaborazione con diversi altri soggetti del territorio: l'Unione Montana Alte Valli del Potenza, dell'Esino e del Musone, l'Associazione Scacco Matto Onlus, la Cooss Marche, la Cri, Comitato di Matelica, il Lions Club di Matelica e l'Asd Dojo Karate Takashi Shotokan. Il nuovo spazio, il cui accesso sarà completamente gratuito per i ragazzi e le ragazze, partirà dal 1 ottobre con tre aperture settimanali, lunedì, mercoledì e venerdì dalle 16.30 alle 19.30, presso la Zona Creativa Urbana, in via Oberdan 56 (ex Palazzo dei padri filippini). Numerose le proposte e le attività organizzate, a cominciare dai primi laboratori: un workshop per Dj (a cura di Jacopo Jajani "Jacopo Jay") ed uno di percussioni (Gianfra de Vicenti), per proseguire con corsi di Break dance, Karate, cucina e molto altro; per tutti i ragazzi e ragazze che suonano in un gruppo musicale, sarà messa a disposizione gratuitamente una stanza con casse ed attrezzatura per le prove; inoltre verranno organizzati tornei di biliardino, Ping pong, play station ed altri giochi; uno spazio rilevante sarà dato ai momenti di discussione e riflessione sulle tematiche giovanili, attraverso lo spazio "circle time", grazie alla mediazione degli educatori professionisti. Per questo primo anno è stata prevista un'interessante sorpresa: verranno messi in palio due biglietti per un concerto di uno dei cantanti della nuova scena Trap o Rap italiana, per due ragazzi o ragazze scelti tra coloro che frequenteranno lo spazio di aggregazione. Sabato 29 settembre ci sarà l'apertura dello spazio a tutta la cittadinanza, ed ai ragazzi e ragazze curiosi ed alle loro famiglie: l'evento si aprirà dalle ore 18 con l'esibizione di Dj e percussioni (Jacopo Jay e Gianfra de Vicenti); alle 18.30 l'inaugurazione ufficiale da parte dell'amministrazione comunale ed al termine sarà offerto un ricco aperitivo con buffet gratuito per tutti i partecipanti. Per le iscrizioni gratuite entro il 29 settembre, è possibile compilare il modulo presso la Zona Creativa Urbana, in via Oberdan 56 (ex istituto professionale) il mercoledì e venerdì ore 18-19.30, o chiamare al numero 347 9583848.

Le scrittrici Ravera e Battocletti a Matelica per "Non a Voce Sola"

Venerdì 28 settembre, Teatro Piermarini, ore 21.15: continua il percorso di "Non a Voce Sola", rassegna di filosofia, poesia, narrativa, musica ed arti, arrivata al suo tredicesimo appuntamento, sempre alla ricerca di nuovi sviluppi e significati per pensare un ordine simbolico del mondo femminile. A dare il loro apporto per la comprensione dell'Ordine Simbolico della Madre sono in questa occasione due narratrici di eccezionale bravura che, il 28 settembre alle ore 21.15, ospitate nella splendida cornice del Teatro Piermarini, racconteranno attraverso due personaggi dei loro libri la loro idea di gerarchie simboliche e potere femminile: stiamo parlando di Lidia



Cristina Battocletti

*Torna
la rassegna
sui talenti
al femminile*



Lidia Ravera

Ravera con la Costanza del suo "Il terzo tempo" e di Cristina Battocletti con il suo "Bobi de' Bobi Blazen. L'ombra di Trieste".

Lidia Ravera nasce a Torino nel 1951 e, dopo gli studi al liceo classico, comincia subito una fitta carriera di scrittrice e sceneggiatrice Rai. Il primo grande successo editoriale arriva nel 1976 con il romanzo "Porci con le ali", di cui è coautrice insieme a Lombardi Radice, incentrato sulle idee di liberazione dalle gerarchie e dai tabù sessuali vissute da due adolescenti nel '68. Seguono grandi romanzi che raccontano la crescita, la libertà e il malessere vissuto dai figli proprio di quella rivoluzione culturale di "Porci con le ali", come "Ammazzare il tempo", "Bambino mio", "Voi grandi", "Due volte vent'anni", "Né giovani, né vecchi", "La festa è finita", "Il freddo dentro" e "Piangi pure", vincitore assoluto del premio letterario Pisa nel 2013. Nel 2013 la Ravera incomincia anche un grande progetto politico con Nicola Zingaretti per la Regione Lazio, di cui diventa Assessore alla Cultura e alle Politiche Giovanili, e grazie al quale si impegna per cambiare le prospettive della giovane generazione senza patria dei nostri anni.

Nonostante l'impegno politico assorba molto del suo tempo, la Ravera però non ha mai abbandonato la riflessione sui frutti e le conseguenze sociologiche dei ruggenti anni '70 e '80 sul presente e il futuro, e ha continuato a svilupparla nel romanzo "Gli scaduti" del 2015 e nel suo ultimo lavoro, "Terzo tempo", che presenta a "Non a Voce Sola" e che racconta la vecchiaia di Costanza, donna della generazione sessantottina, che si trova alla soglia dei sessanta a fare i conti con le gerarchie e i simboli del potere che ha distrutto, quelli nuovi del denaro, dell'eterna giovinezza e dell'efficienza che ha lasciato suo malgrado affermarsi nella sua quotidianità, e la necessità di un nuovo totale cambio di prospettive, per aiutare sé stessa e la nuova generazione, con cui si trova accidentalmente a fare i conti, a guardarsi dentro e a dare il meglio di sé. La seconda ospite è Cristina Battocletti, nata ad Udine e cresciuta a Cividale del Friuli, che ha dedicato la sua giovinezza e la sua tenacia alla scrittura e alla narrazione dell'altro e dell'altrove, che per lei vogliono dire i Balcani, del cui cinema e della cui letteratura è appassionatissima. E' autrice delle pagine di Cultura, Spettacoli e Cinema della Domenica del Sole 24 Ore, e romanziera di successo, con all'attivo libri come "Figlio di Nessuno", con cui ha vinto il Premio Manzoni nel 2012, "La Mantella del Diavolo", e "Bobi Bazlen. L'ombra di Trieste". Quest'ultimo è proprio il romanzo biografico tramite cui vuole raccontare la sua visione di ordine simbolico; Bobi, il famoso critico letterario e fondatore di Adelphi, è un uomo che non si lascia facilmente ingabbiare in definizioni, animo libero e curioso, ha sempre rifiutato gerarchie politico-sociali e codici di comportamento e vestiario, sempre alla ricerca dell'essenza della libertà, del suono giusto di un romanzo e della comprensione dell'animo dei propri tempi. Amato e stimato da Montale e Saba, odiato e insultato da Moravia e Pasolini, non ha mai nascosto la propria personalità, la propria cultura e la propria libertà, insegnando al mondo che l'ordine simbolico del padre può essere anche il resto di niente, se si sa accettare la semplice connessione tra il nostro mondo reale e il suo senso pieno del viverci dentro.

Due giovani e quella tradizione dello zafferano di 700 anni fa

La scommessa di due fratelli matelicesi, che recuperano una memoria gastronomica tracciata anche nell'antico Statuto comunale

di ANTONIO GENTILUCCI

Lo zafferano è una di quelle spezie per cui un tempo lontano, mercanti avventurosi si sono lanciati, per terra o per mare, verso il lontano Oriente. L'origine verrebbe proprio dal subcontinente indiano.

Ma lo zafferano è anche un fiore che a Matelica ha una tradizione di oltre 700 anni.

"In alcuni atti notarili matelicesi, ma anche guardando un libro di Alberto Bufali, abbiamo scoperto che già nel 1397 in questa zona si produceva e commerciava zafferano. Nello Statuto del Comune di Matelica c'era anche una specifica norma che puniva severamente chi rovinava i campi di zafferano, segno di quanto in realtà fosse una coltivazione importante all'epoca". A parlare è Riccardo Gentilucci, lui e il fratello Matteo, 20 e 30 anni

rispettivamente, hanno iniziato, tre anni fa, la coltivazione di zafferano: "C'abbiamo pensato proprio quando abbiamo visto questi atti notarili, che ci parlavano di un'antica tradizione, che abbiamo dunque deciso di recuperare. E allora ci siamo messi all'opera". Da un anno hanno cominciato a commercializzarlo. E per restare nel solco della storia e della tradizione, hanno scelto come marchio il Metelis, uno dei nomi, secondo alcuni storici, dell'antica città di Matelica. Ma i richiami storici non sono ancora finiti, se è vero che la località precisa dove hanno comprato il terreno e iniziato la produzione è Pocolle, nei dintorni di Braccano, che è una delle località citate proprio in quegli antichi atti notarili che parlavano di zafferano.



Ma la nostra è una zona vocata per questa coltivazione?

Sì, in realtà lo zafferano è una pianta piuttosto resistente, e il range di altezza ideale sul livello del mare è tra 400 e 600 metri. E si presta anche bene la conformazione della vallata da nord a sud, per i motivi che rendono speciale, come si sa, anche il nostro Verdicchio.

Come vi dividete il lavoro voi fratelli?

Beh, io mi sono diplomato in Agraria, a me dunque tocca la parte più strettamente legata alla coltivazione. Mat-

teo, che è architetto, cura tutta la parte grafica e una parte del marketing, come anche io". Un lavoro duro comunque, perché nel mondo dello zafferano non esiste meccanizzazione di alcun tipo. "Tutto è manuale, dall'impianto dei bulbi alla raccolta dei fiori, e dei preziosi pistilli in essi contenuti. Per darvi un'idea, per fare un grammo di prodotto secco ci vogliono tra i 160 e i 200 fiori. Quest'anno ne raccogliamo più o meno 50.000!" 50.000 fiori e due...schiene soltanto per raccogliermi? "Beh, no, in realtà in questi momenti ci facciamo aiutare!" 160 fiori per un grammo solo? "Considera che una nostra confezione standard raccoglie mezzo grammo, che è quanto basta per un risotto per 20 persone.

Come gestite la commercializzazione? Lo zafferano in pistilli notoriamente non è economico. Semplicemente...costa più dell'oro! - prosegue Riccardo - certo è diffi-

cile far capire quanto differente è la polverina che si trova comunemente al supermercato, che è allungata. Però noi collaboriamo anche con i ristoranti, che ci garantisce sempre di poter vendere una buona quantità di prodotto. Poi lavoriamo anche con le aziende. Con il Birrifico artigianale 1100, di San Cassiano a Fabriano abbiamo collaborato per la produzione di una speciale birra allo zafferano.

E anche con il panificio "Il pane di Gagliole", andate a provare il loro pane allo zafferano. Poi abbiamo iniziato anche la produzione di miele di nostra produzione.

Naturalmente c'è poi la vendita diretta, anche online sul nostro sito, e in alcuni negozi, a partire naturalmente dal Murales, qui a Braccano".

A quanto un vostro punto vendita in città?

Ci abbiamo pensato e ci stiamo lavorando: ci sarà, a San Rocco, anche se non so dirti ora quando.

Ma oltre ad essere buono, perché vale la pena utilizzare lo zafferano?

Lo zafferano favorisce la digestione, è un antidolorifico, è un'importante antiossidante, oltre ad apportare vitamine B1 e B2".

Quando ci sarà il prossimo raccolto?

Il ciclo dello zafferano è abbastanza breve: semina a fine agosto e la raccolta tra fine ottobre e inizio novembre. Poi subito il confezionamento. E siamo pronti per il Natale!.

In bocca al lupo ragazzi.

Doppio cratere: una scelta sbagliata!



Sono passati due anni e ci sono troppe cose ancora in cantiere

Qualche giorno fa chiedo a un conoscente, vicino all'attuale maggioranza, se avesse notizie su come la nostra amministrazione si stesse muovendo in merito alle novità riguardanti le aree terremotate previste nel nuovo decreto del Governo.

Nel "Corriere Adriatico" del 24 settembre ho letto la "critica" del sindaco di Matelica all'ipotesi del possibile doppio cratere.

Il doppio cratere nasce per individuare i comuni, fra quelli già rientrati in quello originario, che avranno una via prioritaria nella ricostruzione in conformità a una serie di parametri, a oggi non ancora formalizzati.

Essere inseriti nell'uno o nell'altro, vista la carenza di risorse, non dovrebbe essere la stessa cosa. Non dovrebbe essere la stessa cosa per i privati, per le imprese e per la locale pubblica amministrazione.

Il rischio, avanzato dal nostro sindaco, che Matelica possa essere inserita nel cratere a più bassa priorità nella ricostruzione mi spinge a condividere le sue preoccupazioni. Spero però che non ci si limiti al solo passaggio sulla stampa,

ma che si siano già attivate, singolarmente e/o insieme con altri Comuni, le possibili azioni politiche a tutela dei rispettivi territori.

Un coinvolgimento pubblico dei deputati e senatori di maggioranza e minoranza, eletti nella nostra circoscrizione, è indispensabile per far conoscere in modo più dettagliato come la proposta governativa andrà a impattare concretamente sulla comunità, quindi poter meglio comprendere e pesare i pro e contro della possibile scelta. Come pure è indispensabile sollecitare un forte interesse/intervento della Regione Marche affinché la ricostruzione continui a essere vista e gestita unitariamente per tutti i Comuni colpiti dal terremoto; ferma restando la doverosa diversità negli interventi in funzione dei reali danni provocati dal terremoto. Non dimentichiamo che sono passati quasi due anni e troppe cose sono ancora da mettere in cantiere. E' chiaro che non possiamo correre il rischio che le priorità a favore di alcune comunità siano compensate dal minore sostegno alla nostra.

G. Ciccardini

Braccano di nuovo protagonista sulla Rai

La Rai torna a guardare al nostro territorio e a mettere a fuoco nelle sue telecamere Braccano, i suoi murales, le sue storie. Lunedì sera e martedì mattina c'è stata una troupe della Rai Tre regionale, che ha confezionato un servizio che andrà in onda sabato 29 settembre alle 14. Protagonisti ancora i Murales di Braccano, ma anche il Museo della Resistenza.

Inoltre, si racconterà anche l'avventura intrapresa da due ragazzi che hanno deciso di mettersi a coltivare zafferano. Due fratelli, Riccardo e Matteo Gentilucci di Matelica, uno diplomato in Agraria

e l'altro laureato in Architettura, hanno comprato nei dintorni di Braccano un terreno per coltivare il prezioso zafferano (più costoso dell'oro), in vendita presso il Bar Murales, bar con affluenza degna dell'ottimo cibo servito.

Tutto sommato Braccano, da frazione dedita all'agricoltura è diventata, grazie ai murales, una frazione anche turistica. L'attenzione non è solo del pubblico, ma anche dei media regionali e nazionali. Se ne parlerà, tra l'altro, anche su Rai Uno, in seconda serata, ad ottobre.

Anna Maria Tempestini

L'AZIONE



*l'unico settimanale del territorio disponibile anche in edicola...
news, approfondimenti, cronaca, sport, lavoro...e anche notizie on-line...
seguici sul nostro sito!*



**dal 1° ottobre,
chi desidera
sottoscrivere un**

**NUOVO
ABBONAMENTO**

**pagherà 40 euro
invece di 50 euro**

per 15 mesi

(3 MESI GRATIS)

www.lazione.com

Ma che belli i giochi di ieri!

di PAMELA DAMIANI

Un successo la nona edizione della manifestazione "Bambini di oggi, giochi di ieri", organizzata a cura dell'Associazione per Sassoferrato e patrocinata dal Comune di Sassoferrato. A rendere speciale la giornata, oltre ad un bel sole estivo, la voglia di stare insieme, i tanti sorrisi e il divertimento spensierato all'insegna della semplicità e dei giochi di una volta, segno che anche i bambini di oggi, nonostante siano abituati ai giochi tecnologici, se vogliono possono divertirsi veramente con poco. "Ve-

La manifestazione è piaciuta molto, i bambini si sono divertiti in modo semplice e... spensierato

dere negli occhi di mio nipote una tale gioia e spensieratezza è stata per me per una grande emozione", racconta nonna Lidia e in effetti l'idea di realizzare questa festa è nata dieci anni fa per valorizzare la figura dei nonni per i quali nel 2005 è stata istituita, a livello nazionale, la Festa dei Nonni, allo scopo di riconoscere il loro ruolo nell'aiutare

le famiglie prendendosi cura dei nipoti. Oltre ai laboratori creativi e ai giochi di un tempo, alcuni che fanno parte della tradizione sassoferratese come il gioco con i "birocetti", mentre tantissimi bambini si sono appassionati alla caccia al tesoro, che per circa un'ora li ha visti impegnati alla ricerca di indizi disseminati in giro per la Rocca di Alborno. Non è mancato inoltre l'entusiasmo di grandi e piccoli per lo spettacolo di marionette, realizzato con il supporto di alcuni giovani allievi della scuola teatrale di Sassoferrato "Tommaso Paolucci": Giovanni Duca, Giada Santoni e Christopher Patassini. "Anche quest'anno non è stato facile coordinare tutte le forze necessarie alla buona riuscita della festa, ma alla fine vedere tanti bambini felici di stare insieme a genitori e nonni, e impegnati a giocare insieme, ci dà la spinta per andare avanti e pensare fin da ora alla decima edizione".



Molti rifiuti sequestrati al Doglio: alcuni sono tossici e pericolosi

Inerti, secchi, tanti secchi, lattine vuote di vernice, barattoli, solventi vari, schiuma e pure guaine, freon frammisti, isolanti e catrame. Oltre 10 metri cubi di rifiuti speciali, alcuni tossici e anche pericolosi, sono stati sequestrati dai Carabinieri forestali di Sassoferrato, in località Doglio (690 m slm). La strada sterrata che porta a Pian Sant'Angelo e alla cima del Monte Rotondo, balcone naturale dove lo sguardo da una parte abbraccia gran parte

degli Appennini umbro-marchigiani e dall'altro, il mare. Un paradiso per i cercatori a seconda delle stagioni di funghi o di asparagi, frequentatissimo da chi pratica trekking e dai mountain bikers. Sono stati abbandonati nei giorni scorsi e segnalati da un giovane uomo sul gruppo "Sei di Sassoferrato se..." di un noto social network alle 20.30 di mercoledì sera. Sul caso si sono immediatamente mobilitati i militari e sono scattati controlli in mattinata

che hanno portato al sequestro dei rifiuti e dell'area nel pomeriggio. In attesa che la Procura di Ancona acquisisca la direzione delle indagini e decida se convalidare il sequestro operato, i Carabinieri forestali stanno raccogliendo informazioni e testimonianze al fine di ricostruire la vicenda e identificare i responsabili del reato. Nei prossimi giorni verrà anche coinvolto il personale Arpam di Ancona al fine di classificare la natura dei rifiuti abbandonati. «Il monte di Rotondo è tra i più interessanti siti - spiega Massimiliano Ricci, maestro di mountain bike. È facilmente raggiungibile e ha una fitta rete di sentieri e percorsi altamente panoramici ed adrenalinici utilizzati da biker provenienti da tutta Italia. La nostra associazione, il Gruppo Ciclistico Avis di Sassoferrato, cerca di valorizzarlo con importanti eventi legati al cicloturismo con il filo conduttore di natura - storia ed enogastronomia. Dispiace molto vedere che nel 2018 ancora esistono delle persone talmente ignoranti e criminali che sono capaci di compiere gesti di questo genere quando esistono mille modi per poter raccogliere e differenziare i rifiuti».

Veronique Angeletti



Raduno escursionistico nella Terra di Mezzo



L'appuntamento per gli appassionati di Tolkien, di fantasy e di montagna è il 30 settembre ed ha come location il Parco Archeologico di Sentinum. Qui sono concentrate le attività e da qui si parte con "La Compagnia dell'Anello" escursione che condurrà i partecipanti negli scenari dell'Appennino tra Marche ed Umbria i quali, con un po' di fantasia e con occhio attento, celano paesaggi ed ambientazioni che tanto rimandano a quelle viste nelle trasposizioni cinematografiche ispirate alla letteratura tolkieniana. L'idea, nata quattro anni fa da un account Instagram, si è concretizzata nel progetto Hiking Apennines che tra gli altri ha proprio quest'obiettivo: far percepire e far intravedere questa somiglianza e costruire, di conseguenza, una comunicazione social non convenzionale che miri anche e soprattutto alla promozione

della destinazione appenninica. L'abbinamento delle destinazioni alla cultura pop d'altronde è ormai una tendenza pienamente affermata nel mondo della comunicazione, tanto più oggi che i prodotti, specialmente quelli turistici, hanno assunto un valore orientato all'intrattenimento, al contenuto intangibile, alle sensazioni che riescono ad innescare nel pubblico sempre più esigente da questo punto di vista. La giornata inizia alle ore 9.30 fino a tarda sera e prevede, oltre all'escursione, degustazioni di birra artigianale, convegni, giochi di ruolo, proiezioni, concerti, letture e possibilità di mangiare e bere in loco, presso il Sentinum Bistrò. Per tutti gli appassionati non vi resta che segnare la data in calendario. Per maggiori informazioni: Happennines 0732 956257, hiking@happennines.it.

Il suono del paesaggio fra ascolto e figurazione: un laboratorio

La Rassegna Internazionale d'Arte - Premio G.B. Salvi, che ha luogo a Sassoferrato per quest'edizione dal 15 settembre al 4 novembre, diventa fruibile anche per bambini e ragazzi grazie al nuovo laboratorio didattico "Paesaggio sonoro". Lo studio dei fenomeni acustici, che abitano lo spazio con tempi e dislocazioni precise rispetto all'ascoltatore, si è sviluppato dalle teorie

di R. Murray Schafer, compositore e studioso di fenomeni acustici presso la Simon Fraser University di Vancouver. Il Laboratorio "Paesaggio sonoro" ha l'obiettivo della riscoperta delle condizioni acustiche negli ambienti che frequentiamo attraverso lo sviluppo di nuove abitudini di ascolto. Le attività prevedono un'introduzione sul significato di paesaggio sonoro, una fase esplorativa effettuata con una

Soundwalk, ovvero una passeggiata sonora dove le scolaresche entreranno nel vivo del laboratorio attraverso esercizi di ascolto di suoni specifici individuando le impronte sonore che caratterizzano la nostra comunità, e infine un'analisi dei suoni e un confronto tra le diverse prospettive. La continua ricerca della registrazione sonora aprirà intorno ai ragazzi una dimensione di realtà aumentata, la quale

offrirà la possibilità di porre l'attenzione e valutare elementi del quotidiano che solitamente si danno per scontati. Il laboratorio è indicato per bambini e ragazzi della scuola primaria e scuola secondaria di primo e secondo grado, ha una durata di 1h e 30 minuti circa ed ha un costo di 6euro/persona. Informazioni e prenotazioni 0732 956257, 333 7301732, didattica@happennines.it.

Avis, il vino fa buon sangue

Riuscitissima la cantina dell'associazione cerretese alla Festa dell'Uva

di BEATRICE CESARONI

Archiviata anche quest'anno la tradizionale Festa dell'Uva, con grande soddisfazione degli organizzatori e delle diverse centinaia di persone che hanno partecipato agli eventi. Il sudore, la fatica e lo stress che hanno caratterizzato l'estate 2018 della giovane Pro Loco e degli addetti ai lavori, sono stati, al dunque, ampiamente ripagati dall'entusiasmo e dagli apprezzamenti dei tanti intervenuti che hanno potuto godere fino in fondo delle numerose attività proposte, della musica e delle prelibatezze enogastronomiche offerte dai padroni di casa. Tra i più soddisfatti della riuscita di questa 80ª ricorrenza, c'è il presidente del Consiglio direttivo dell'Avis comunale di Cerreto d'Esi, Giuliano Furbetta, orgoglioso più che mai del lavoro svolto dagli oltre 80 collaboratori della cantina allestita sotto la tensostruttura collocata lungo via Belisario. Alla resa dei conti, sono state annoverate oltre 1.600 persone servite, grazie anche all'apertura straordinaria di domenica 16 settembre, durante la quale l'infaticabile cucina avisina ha deciso di concedere ai più mattutini l'opportunità di assaporare un'insolita parte diurna della festa. Tutto questo, grazie al notevole impegno profuso da donatori, ex donatori, simpatizzanti e da tutti i membri del consiglio direttivo dell'Associazione di via Sa Lorenzo, la cui voglia di fare è stata premiata anche dagli artisti della Bandabardò, i protagonisti della serata di sabato 15 settembre che hanno ceduto proprio alle tentazioni offerte dalla cantina dell'Avis. Calato il sipario dopo gli ultimi guizzi di domenica 16, dalla bocca del presidente Furbetta sono usciti solo ringraziamenti, rivolti a ciascuno dei collaboratori e a tutti gli ospiti che hanno riempito la struttura per l'intero periodo di festa. Tantissime le note positive: dalla qualità dei prodotti



enogastronomici (successone per la polenta rustica), alla creatività delle pietanze proposte (particolare e richiestissima la tagliatella di vinaccia), all'allegria e alla spensieratezza trasmesse dal personale al completo, all'efficienza di chi si è occupato dell'allestimento delle strutture annesse. È proprio vero, dunque, che il "vino fa buon sangue". Un'ottima ragione per ricordare a chi avesse partecipato a questi eventi settembrini di ricordarsi della vera missione dell'Associazione Volontari Italiani del Sangue, nei cui vasi sanguigni scorre altruismo e voglia di donare quel sottile filino di vita che passa per gli emocomponenti. Dalla sede di via San Lorenzo 12, tuttavia, nonostante la crescita continua nel numero degli affiliati che prosegue anche grazie alle numerose iniziative di sensibilizzazione rivolte a grandi e piccini, proseguono gli inviti ad incrementare le donazioni e le iscrizioni. Di sangue, in effetti, la popolazione è sempre più affamata. Vampiri e battute a parte, la necessità di approvvigionamento di sacche ematiche continua realmente a crescere, rendendo sempre più importante il gesto periodico del prelievo volontario. Nella speranza, dunque, che si verifichi un ulteriore aumento dei donatori cerretesi, il direttivo locale ha organizzato per il prossimo 14 ottobre (domenica) una gita a San Gimignano, con partenza alle 6 da Cerreto d'Esi e rientro intorno alle 21. La mattinata sarà caratterizzata dalla visita guidata della caratteristica città delle torri, mentre il pomeriggio sarà dedicato alla visita del Castello di Monteriggioni. Il pranzo sarà altrettanto suggestivo e si terrà presso la cantina San Donato, circondata dalle famose vigne di Vernaccia di San Gimignano. Ulteriore dimostrazione di quanto sia vincente il connubio tra vino e sangue. La motivazione è semplice: entrambi donano allegria. Entrambi donano vita. Basta moderarsi nel ricevere il primo e abbondare nel donare il secondo.

Tra concerti e buona cucina ma quel centro storico...

Anche quest'anno l'inossidabile Festa dell'Uva, giunta all'80esima edizione, ha rispettato le aspettative confermandosi come una delle migliori feste paesane nei dintorni di Fabriano. Tante persone, cantine sempre piene e musica a volontà. Passare una serata a Cerreto d'Esi nel finesettimana di metà settembre ha sempre il suo fascino.

A rendere l'atmosfera ancor più magica della quattro-giorni di quest'anno anche il caldo, che rispetto al passato si è conservato durante la sera nonostante qualche pioggerella di fine estate. Se vogliamo parlare di cibo, ho cenato alla sagra per due sere con amici, venerdì 14 e sabato 15, alla cantina "La Sportiva". Le uniche cose da segnalare sono la grande afa all'interno del tendone e qualche attesa di troppo per l'arrivo dei piatti (comprendibile per la numerosa clientela). Difetti ampiamente coperti dalla gentilezza e dal servizio dei camerieri, oltre al buon cibo in rapporto al prezzo esiguo. Con solo 12 euro ho potuto godermi del buon vino locale, acqua,

varie grigliate miste e primi come pincinelle o penne, per concludere con il dolce e lo spumante. Insomma, più che buono se al costo finale va aggiunta l'entrata di otto euro del sabato. Anche sul tema musica il giudizio è buono. Quest'anno ospiti principali della festa erano la band marchigiana dei Capabrò e quella toscana della Bandabardò, giunta al 25esimo anno di attività. Insomma, dal rock di inizio serata si è passati alle sonorità più folk di Erriquez e compagni, che hanno fatto divertire i presenti con canzoni conosciute come Ubriaco canta amore e Se mi rilasso collasso. Per chi preferiva ballare musica ancor più commerciale c'era a disposizione il "Tutta Tana", piccola discoteca vicino alla stazione ferroviaria frequentata da adolescenti e giovani con un'età tra i 16 e i 30 anni, nonostante la presenza anche di qualche "maturo". Senza dimenticare un'altra situata ai giardini pubblici, "La Buga", e la musica dal vivo di altre band che si sono esibite all'altezza della gelateria "Miss Pistacchio". Come svago prima dei festeggiamenti serali: i mercati dell'artigianato lungo la strada provinciale, i

vari stand "Sapori In Festa Marche" e tutte le cantine situate in viale XXIV Maggio. Voto alto e solo una piccola mancanza, purtroppo dovuta, che avrebbe reso tutto ancor più bello: l'impossibilità di svolgere la festa all'interno delle mura del centro storico. Cerreto, si sa, è una bellissima cittadina medievale e all'interno della rocca tutto si fa speciale, oltre a raccogliere le persone come fossero parte di una grande famiglia. La speranza futura, quindi, è che si possa ritornare a festeggiare come qualche anno fa, quando i terremoti di metà e fine 2016 hanno devastato la serenità del centro Italia.

Lorenzo Pastuglia



Sulla Quadrilatero troppo latitanti

La questione della Quadrilatero approda a Roma. E' la deputata dem Alessia Morani ad intervenire puntando il dito su questo Governo che non ha nessun interesse a far riunire il Cipe, per una ragione (assurda) politica: distruggere tutto



ciò che i precedenti governi hanno creato o progettato. A farne le spese sono i 59 lavoratori Astaldi a rischio licenziamento e tutti i cittadini dell'area Montana. Cittadini di serie B per questo Governo, i quali si trovano quotidianamente a

compiere viaggi della speranza per spostarsi e recarsi a lavoro o a casa. In tutto questo, dov'è il Comune di Cerreto d'Esi? Perché non fa pressioni politiche sul Governo, facendosi istanza delle difficoltà dei propri cittadini?

Pd Cerreto d'Esi

Face the work con la Pro Loco

"Face the work" è il progetto che ha accompagnato l'80ª edizione della Festa dell'Uva. La particolarità è che tutto ruota intorno ai giovani tra i 16 e i 35 anni ed è volto ad avvicinarli al mondo dell'artigianato, tema decisamente caro alla popolazione locale. È un progetto di sensibilizzazione, co-working e attività formative. La Pro Loco di Cerreto d'Esi ha deciso di affrontare e approfondire uno dei tanti temi coinvolti, appunto il settore eno-gastronomico, fiore all'occhiello del cerretese che crede fortemente che la vicinanza a questo mondo possa essere un trampolino di lancio e un volano anche di tipo occupazionale.

> CHIESA

A lanciare il grido di allarme è il card. Gualtiero Bassetti, introducendo i lavori del Consiglio Permanente della Cei

Foto Siciliani-Gennari/SIR

I giovani, i nuovi poveri

di M. MICHELA NICOLAIS

Organizzare l'agenda con il criterio di chi intende intensificare la natura collegiale della responsabilità che mi avete affidato". Il card. Gualtiero Bassetti, arcivescovo di Perugia-Città della Pieve e presidente della Cei, ha aperto i lavori del Consiglio permanente dei vescovi italiani, a Roma fino al 26 settembre, facendo eco al supplemento di collegialità per una Chiesa sempre più sinodale auspicato dal Papa nella recente Costituzione apostolica sul Sinodo dei vescovi. Tra i temi all'ordine del giorno della "tre giorni" romana: lo "stato di salute" delle liturgie, il "punto" sulla presenza dei preti stranieri in Italia, la necessità di fare opera di "analisi" e di "sintesi" nel rapporto tra fede e cultura cogliendo l'occasione di Matera come capitale europea della cultura. I giovani di oggi "sono i nuovi poveri", ha detto Bassetti annunciando l'intenzione di dare nuova veste agli Orientamenti pastorali del decennio, senza però archiviare il decennio che sta

per concludersi, dedicato all'educazione. Quella dei giovani italiani, ha fatto notare il presidente della Cei citando il Sinodo dei vescovi che si apre la settimana prossima, è una "povertà esistenziale" ma anche una "povertà sociale", fatta di lavori sottopagati soprattutto al Sud. "Fare dei nostri ambienti dei luoghi sicuri", l'antidoto a scandali come la pedofilia. Alla fine un appello alla politica: "Non strumentalizzare le paure" sui migranti. Riflettere e confrontarci sullo "stato di salute" delle celebrazioni liturgiche nelle nostre Chiese particolari e sul singolare apporto che la liturgia offre all'evangelizzazione".

Così il card. Bassetti ha riassunto l'obiettivo primario della prossima Assemblea Cei di novembre, durante la quale verrà presentata la traduzione italiana della terza edizione del Messale Romano per la sua approvazione definitiva. All'ordine del giorno del Cep c'è anche l'impegno a "fare il punto sulla presenza e il servizio nelle nostre diocesi di presbiteri stranieri". La designazione di Matera a capitale europea della cultura è

l'occasione, per i vescovi italiani, di confrontarsi in questi giorni sul rapporto tra fede e cultura.

Tra gli adempimenti della "tre giorni" rientra anche l'approvazione del Messaggio per la Giornata per la Vita.

"I giovani appaiono sempre più spesso i nuovi poveri": "bambini orfani di genitori vivi" e "giovani disorientati e senza regole", come li chiama il Papa nell'Amoris Laetitia. Nel lanciare l'allarme, il presidente della Cei ha definito quella giovanile una "povertà esistenziale", ma anche "una povertà sociale, che li vede convivere a forza con una condizione lavorativa umiliante, che nel Sud del Paese raggiunge punte di preoccupazione allarmanti". "Davvero nel nostro Paese i tempi sociali non sono al passo con quelli dei nostri giovani", l'analisi del porporato, secondo il quale l'imminente Sinodo dei vescovi "sarà l'occasione per ribadire la volontà della Chiesa di ascoltare la voce delle nuove generazioni. Come Chiesa - ha assicurato - non solo non possiamo, non vogliamo e non dobbiamo abbandonare i

giovani, ma intendiamo fare fino in fondo la nostra parte per aiutarli a divenire protagonisti della loro vita".

Quanto all'azione di contrasto alla piaga della pedofilia, Bassetti ha ribadito "l'impegno rigoroso a fare dei nostri ambienti luoghi sicuri, dove non trovi cittadinanza alcuna forma di abuso".

Durante i lavori del Cep, è in programma un aggiornamento sui lavori della Commissione per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili, costituita lo scorso anno in Cei per qualificare le Linee guida sul fronte della prevenzione e della formazione. Sempre in tema di "alleanze educative", per la Chiesa italiana "un posto privilegiato lo occupa la scuola". In particolare il presidente della Cei ha sottoposto all'attenzione dei suoi confratelli una sentenza del Consiglio di Stato, "che riconosce come legittima la richiesta di modificare in qualsiasi momento dell'anno scolastico la scelta di avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica".

"L'iniziativa che lo scorso mese ci ha visti sbloccare la situazione

della Nave Diciotti ha rappresentato un momento importante, tanto nel rapporto con le Istituzioni governative quanto nella sinergia con cui ci siamo attivati per assicurare accoglienza ai profughi".

È il bilancio del card. Bassetti sulle recenti emergenze in materia di migranti, in cui la Chiesa italiana ha svolto un ruolo di primo piano. "Come Pastori - le parole di Bassetti - riconosciamo di non possedere soluzioni a buon mercato, ma questo non ci impedisce di continuare a sentirci responsabili di fratelli la cui storia sofferta ci chiede senza mezzi termini di osare la solidarietà, la giustizia e la fratellanza".

Di qui l'appello al "mondo della politica, perché non ceda alla tentazione di strumentalizzare le paure o le oggettive difficoltà di alcuni gruppi e di servirsi di promesse illusorie per miopi interessi elettorali", ha detto il card. Bassetti sulla scorta del Papa, annunciando la volontà di procedere alla costituzione di un Comitato "che dia contenuti e gambe a un'iniziativa di riflessione e spiritualità per la pace nel Mediterraneo".

VIVERE IL VANGELO

di Don Aldo Buonavita

**Domenica 30 settembre
dal Vangelo secondo Marco (Mc 9,38-43.45.47-48)**

Una parola per tutti

Gli apostoli non tollerano che altri operino dei miracoli nel nome di Gesù. Il Maestro, invece, spiega ai suoi discepoli, e quindi anche a noi, che bisogna guardare al bene compiuto e al fatto che il suo nome venga annunciato. Chi impedisce il bene, invece, non è mosso dall'amore di Cristo.

La Geenna è una valle a sud di Gerusalemme dove, in tempi remoti, si offrivano sacrifici umani al dio "Moloch" e in seguito si bruciavano le immondizie. È un luogo col fuoco costantemente acceso e perciò rappresenta il simbolo dell'inferno, dove il castigo dura in eterno, paragonato anche a un verme sempre vivo e a una fiamma che mai si spegne. Chi fa vacillare la fede in Cristo, scandalizzando i piccoli, è destinato ad avere una durissima condanna. Il linguaggio di Gesù è iperbolico e non va preso alla lettera, ma nel suo significato profondo. Egli non ci chiede di tagliarci le mani o di cavarci gli occhi, ma di rimuovere da ognuno di noi tutto ciò che è

scandalo per il nostro prossimo, tutti i nostri peccati, i nostri cattivi esempi, il nostro seguire la "moda" del mondo quando è contraria alla legge di Dio.

Come la possiamo vivere

- Ogni uomo è dinanzi a un bivio scegliendo di destinare la sua vita secondo verità, intelligenza e amore oppure secondo falsità, stupidità e odio. Ogni volta che facciamo scelte di morte ci lasciamo governare solo dall'invidia che impedisce di gioire e aiutare gli altri ad attuare la gloria di Dio.

- Il vero cristiano non si deve trasformare in un "qualunquista" o in un "isolato". È importante camminare all'interno della Chiesa di Cristo, la Chiesa Cattolica, non temendo né le persecuzioni, né l'odio mortale. Dobbiamo avere paura solo di noi stessi: la nostra debolezza è la nostra infedeltà al dono ricevuto.

- Camminare insieme come fratelli significa anche predicare, con la vita e la parola, la verità di Cristo, nella sua integrità piena! Solo in Gesù c'è la salvezza di ogni creatura e dell'umanità intera.

- Chi afferma di essere da più degli altri cristiani strazia il Corpo di Cristo. Sosteniamo e ralleghiamoci per il bene che c'è, adoperiamoci per far crescere il bene che manca! Maria Vergine tiene uniti tutti i veri credenti perché li aiuta ad amarsi l'un l'altro fino a donare la vita.

Uscire dal proprio comfort

Un giovane fabrianese racconta la sua Santiago: 887 km per 32 giorni

di MATTEO MORETTI

È passato quasi un mese esatto da quel lunedì ventisette agosto, giorno del nostro arrivo a Finisterre che di fatto, ha sancito la fine del nostro cammino di Santiago de Compostela. Ci avevano avvisato sul fatto che ci volesse del tempo per realizzare quanto successo, eppure ancora oggi non abbiamo il tutto bene a fuoco. Trentadue giorni, tanto abbiamo impiegato per raggiungere l'ultimo lembo di terra di Spagna e poter definire conclusa la nostra avventura. Dalle vette pirenaiche all'oceano atlantico, attraversando l'aridità delle Mesetas e i boschi galiziani; 887 chilometri macinati in così poco tempo contando esclusivamente sulle nostre forze.

Si sente spesso che non è la meta che conta ma il viaggio che intraprendi e senz'ombra di dubbio non possiamo che confermare questa teoria poiché in tutti quei chilometri racchiusi in un breve lasso di tempo assaporai il gusto di tutte le emozioni possibili; sconforto e speranza, gioia e dolore, racconti e ascolti storie di persone che si differenziano da te per età, nazione di provenienza, esperienze vissute e motivazioni d'esser lì: tutti diversi, eppure così simili verso un obiettivo con lo stesso nome.

"La prima tappa è la più dura" è stata la frase che più di tutte ci ha accompagnato nel giorno che precedeva il pellegrinaggio mentre scambiavamo commenti e opinioni con altre persone che l'indomani, si sarebbero messe in cammino proprio come noi e in effetti così è stato; un divano scomodissimo su cui riposare che non somiglia lontanamente al tuo letto, una sveglia all'alba a cui non sei abituato, uno zaino ingombrante con lo stretto necessario e la Credencial, ovvero



il documento utile per poter poi essere accettati nell'ostello. Detto fatto, dopo i primi ventisei chilometri sei già in Spagna, dopo i primi cento sono passati quattro giorni e senti di aver fatto già abbastanza, dopo una settimana arrivano i dolori, le vesciche e le domande sul chi te lo ha fatto fare cominciano a ronzarti in testa. L'abitudine di quella routine non è così immediata come potevi immaginare ma vai avanti, cominciando a scandire il ritmo dei tuoi passi, differente dagli altri e così, molti che avevano iniziato con te sono rimasti indietro, altri sono qualche paesino più avanti, eppure in quella solitudine dettata gioco-forza dai bisogni d'ognuno, ti ci trovi bene.



Le otto ore di media che trascorri lungo il cammino, inevitabilmente ti portano ad una visione introspettiva e sul circostante. Questo riallacciarsi alla condizione di vita primordiale non fa altro che marcare il solco che divide l'utile all'indispensabile, proprio come il contenuto del tuo zaino.

Nel frattempo, i giorni trascorrono e scivolano via come il sentiero sotto ai tuoi piedi, t'immergi totalmente in quest'esperienza fatta di luoghi lontani dal tempo che sopravvivono esclusivamente grazie al passaggio di migliaia di pellegrini ogni anno. Scopri la bontà d'animo delle persone che popolano questi piccoli borghi - anziani per la maggior parte - disposte ad accoglierti in casa per servirti un pasto o semplicemente offrirti un posto per riposare.

Impronta dopo impronta cominci a costruire la tua meta, mescolando alla fatica, lo stupore per ogni gesto di umanità che noti e per le storie che senti. Impari ad ascoltare te stesso, a fidarti di persone sconosciute appena due giorni prima e persino a curarti le vesciche che, se sei fortunato durano pochi giorni, altrimenti resteranno scomode compagne di viaggio.

Arrivi così all'ultima settimana, provato mentalmente e fisicamente, vivendo quel tempo a modo tuo, con la voglia di arrivare e dare un

senso a tutti quei giorni in contrasto con la consapevolezza di vedere tutto finito di lì a poco, in un clima quasi surreale vista la moltitudine di persone che per percorrono esclusivamente gli ultimi cento chilometri.

Il giorno che precede la meta lo passi mangiando polpo alla galiziana, fantasticando nel frattempo sull'arrivo in città e quando l'indomani suona la sveglia, la routine è la stessa, eppure più le ore passano più c'è la voglia di veder realizzato quel desiderio e in men che non si dica... Santiago de Compostela. Piazza do Obradoiro, dove è situata la cattedrale, è colma di pellegrini, ognuno con il proprio modo di vivere quel momento tanto personale quanto inspiegabile, riassumibile nel solito cliché banale eppure così vero: per capirlo devi farlo. Gli ultimi tre giorni per arrivare a Finisterre sono immersi nel verde più totale e lo spettacolo del tramonto, con il sole che si tuffa in mare, visto dal faro, è sorprendente, ed è in quel momento che cala definitivamente il sipario sul tuo cammino di Santiago. Molti lo accreditano come una pazzia, senza tuttavia rendersi conto di quanto, a volte, uscire dalla propria zona di comfort, sia gratificante e che persino un cammino lungo quasi novecento chilometri, inizia con un passo.



La Cappella Sistina protagonista su Rai Uno

La cultura in prima serata il sabato sera. È con questa scommessa che Rai Uno entra nel vivo della stagione televisiva autunnale. E lo fa con il celebre conduttore Alberto Angela, attraverso due progetti: "Stanotte a Pompei", andato in onda sabato 22 settembre; e "Ulisse il piacere della scoperta", che dopo 18 anni lascia Rai 3. A sancire il passaggio su Rai 1, un nuovo ciclo di 4 puntate che partirà il 29 settembre e che proseguirà ogni sabato sempre nella stessa collocazione oraria trattando temi culturali. Vatican News e Sir hanno intervistato Alberto Angela in occasione delle riprese di "Ulisse" in Vaticano.

Sabato in prima serata. "Per noi - afferma Alberto Angela - è una grande gioia e una grande responsabilità, ma



arriviamo all'appuntamento forti dell'esperienza maturata fino a ora. A parte "Passaggio a Nord Ovest", che c'è da 20 anni, e "Super Quark" al quale lavoro dal 1994, penso soprattutto al ciclo "Stanotte a..." e a "Meraviglie". Diciamo che abbiamo capito come si può fare a lavorare in prima serata sulla rete ammiraglia. E porteremo al pubblico quello che il pubblico ha sempre voluto e sempre apprezzato".

La Sistina e il Rinascimento al centro. La prima puntata di "Ulisse" ruota attorno alla Cappella Sistina, grazie anche alla collaborazione che il Dicastero per la Comunicazione, attraverso Vatican Media e con il supporto del partner Officina della Comunicazione, ha fornito alla Rai e in particolare al Centro di Produzione Rai di Napoli. Tema chiave il Rinascimento nell'ambito di un percorso che toccherà anche Roma, Firenze e Londra, per rievocare storie e personaggi legati a questo luogo straordinario nel cuore del Vaticano.

Eugenio Bonanata (Vatican News) e Sergio Perugini (Sir)

AGENDA LITURGICA

di Don Leopoldo Paloni

- ~ CORSO DI FORMAZIONE PER I GIORNALISTI: venerdì 28 settembre alle ore 14.30 presso il monastero di S. Silvestro.
- ~ IL VESCOVO INCONTRA I RAGAZZI E I GENITORI DEL GRUPPO CRESIMA DI MARISCHIO: sabato 29 settembre alle ore 15.
- ~ BATTESIMO E CRESIMA PER ADULTI: sabato 29 settembre alle ore 18 nella chiesa di S. Facondino a Sassoferrato.
- ~ "SINFONIA MARIANA" CONCERTO IN RICORDO DI MARIA MATTIOLI: sabato 29 settembre alle ore 21 a S. Caterina con il coro Rossini di Pesaro e l'orchestra S. Maria del Suffragio.
- ~ FESTA DI S. MICHELE A MURAZZANO: domenica 30 settembre alle ore 11.

- ~ FESTA DI S. MICHELE A VARANO: domenica 30 settembre alle ore 16.30.
- ~ IL VESCOVO PARTECIPA AL COMITATO NAZIONALE DEI BENI CULTURALI: lunedì 1 ottobre a Roma.
- ~ MOSTRA DI DOCUMENTI FRANCESCANI: mercoledì 3 ottobre alle ore 17.30 nella biblioteca "A. Sassi".
- ~ INCONTRO DELLA "PASTORALE GIOVANILE" E INSEGNANTI DI RELIGIONE: mercoledì 3 ottobre alle ore 18.30.
- ~ INAUGURAZIONE DELL'ANNO ACCADEMICO DELL'UNIVERSITÀ POPOLARE: giovedì 4 ottobre alle ore 16.
- ~ INAUGURAZIONE MUSEO GUELFO: giovedì 4 ottobre alle ore 17.30.
- ~ FESTA DI S. FRANCESCO A S. CATERINA: giovedì 4 ottobre alle ore 18.30, presiede mons. Russo.

Ss. Messe

FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro
- ore 7.30: - M. della Misericordia - Mon. S. Margherita
- ore 8.00: - Casa di Riposo - Collegio Gentile - S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù - S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella dell'ospedale
- ore 18.00: - Cattedrale - M. della Misericordia
- ore 18.15: - Scala Santa
- ore 18.30: - Sacra Famiglia - S. Giuseppe Lavoratore - S. Nicolò (lun.-merc.-ven.) - S. Nicolò Centro Com. (mart.-giovedì-sab.) - Oratorio S. Giovanni Bosco

FESTIVE DEL SABATO

- ore 17.30: - Collegioli
- ore 18.30: - Cattedrale - Sacra Famiglia - S. Giuseppe Lavoratore - S. Nicolò Centro Com. - Oratorio S. Giovanni Bosco
- ore 18.00: - M. della Misericordia
- ore 19.00: - Collegio Gentile

FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - M. della Misericordia - Casa di Riposo - Oratorio S. Giovanni Bosco
- ore 8.30: - S. Nicolò (Centro Comunitario) - Sacra Famiglia - S. Margherita - S. Luca - Cappella dell'ospedale
- ore 9.00: - S. Giuseppe Lavoratore - S. Caterina (Auditorium) - Collegio Gentile - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.30: - Cattedrale - Collepaganello
- ore 10.00: - M. della Misericordia - Nebbiano - Cupo
- ore 10.15: - Attiggio - Moscano
- ore 10.30: - S. Silvestro
- ore 11.00: - S. Nicolò - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 11.15: - Cattedrale - Sacra Famiglia
- ore 11.30: - M. della Misericordia - Oratorio Tesoro nel Campo - Melano
- ore 11.45: - Argignano
- ore 16.30: - S. Benedetto
- ore 18.00: - M. della Misericordia
- ore 18.15: - San Biagio
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore

Ss. Messe

Matelica

MESSE FERIALI

- ore 7.30: - Regina Pacis
- ore 8.00: - S. Teresa
- ore 9.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Teresa - S. Francesco - Regina Pacis

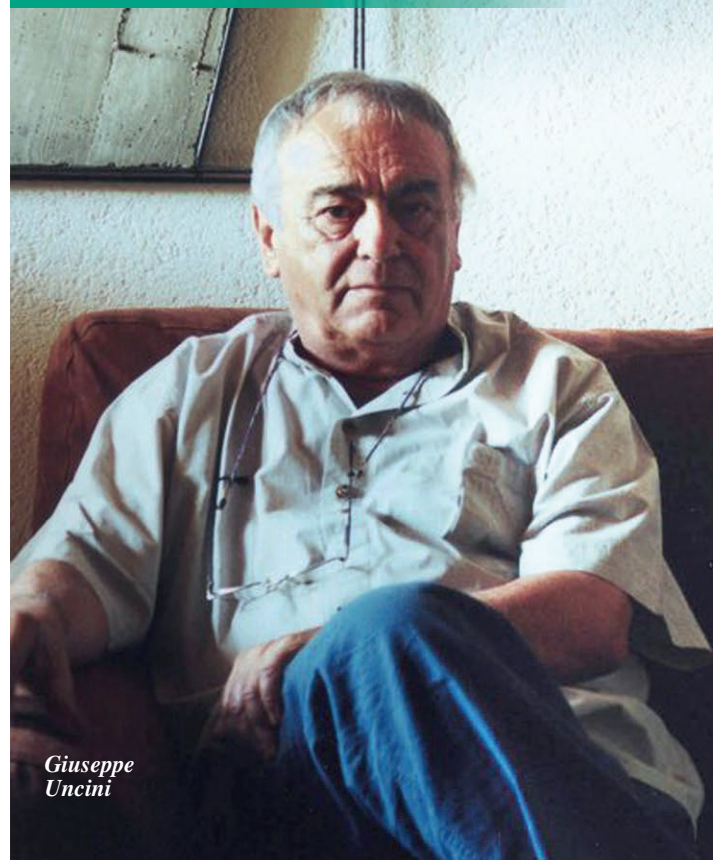
MESSE FESTIVE DEL SABATO

- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Teresa
- ore 19.00: - Regina Pacis

Messe FESTIVE

- ore 7.30: - Beata Mattia
- ore 8.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 8.30: - Regina Pacis - Ospedale
- ore 9.00: - S. Rocco - S. Francesco
- ore 9.30: - Invalidi - S. Teresa
- ore 10.30: - Concattedrale S. Maria - Regina Pacis
- ore 11.00: - S. Teresa - Braccano
- ore 11.15: - S. Francesco
- ore 11.30: - Regina Pacis
- ore 12.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Teresa - Regina Pacis

>CULTURA

Giuseppe
UnciniSandro
Tiberi

Nello spazio espositivo una mostra permanente del celebre fabrianese ed un ambito per l'artigiano della carta

Conce con Uncini e Tiberi

Sta prendendo forma la struttura delle Conce. La Fondazione Carifac allestirà la mostra permanente del fabrianese Giuseppe Uncini presso questa struttura (di proprietà dell'ente stesso) che è in fase di ristrutturazione al suo interno. L'iniziativa prevede che l'evento sarà correlato, di volta in volta, dalla presenza di altri artisti contemporanei che affiancheranno Uncini. Tra questi, con ogni probabilità, Alberto Burri, conosciuto anche dal

grande pubblico. Nel 1981 viene inaugurata la Fondazione Burri situata presso il Palazzo Albizzini a Città di Castello, con una prima donazione di 32 opere. Le opere di Burri sono ora esposte principalmente in due musei. Il primo, a Palazzo Albizzini, ha una superficie di 1.660 metri quadrati, mentre il secondo ospitante i grandi cicli pittorici dell'artista, inaugurato nel 1990, è un'area industriale inutilizzata: gli ex Seccatoi del Tabacco recuperata architettonicamente. Nel

decimo anniversario della scomparsa di Burri (2005), le Scuderie del Quirinale gli hanno reso omaggio con una mostra volta a testimoniare come la sua opera abbia dato un profondo contributo all'arte del XX secolo in ambito internazionale. Intitolata "Burri. Gli artisti e la materia", a cura di Maurizio Calvesi e Italo Tomassoni, la mostra realizzò un interessante confronto fra grandi protagonisti e ospitò, tra gli altri, opere di Robert Rauschenberg, Antoni Tàpies, Lucio Fontana, Afro

Basaldella, Joseph Beuys, Piero Manzoni, Anselm Kiefer, Damien Hirst. Nella struttura delle Conce verrà anche collocato uno spazio che accoglierà Sandro Tiberi, artigiano noto in tutto il mondo per la lavorazione creativa della carta a mano. Al fianco di carte pregiate per cerimonie, aziende, corrispondenze, il restauro e l'incisione, l'elegante biglietto da visita a cui basta avvicinare lo smartphone per essere direttamente indirizzati al proprio sito internet. Oppure

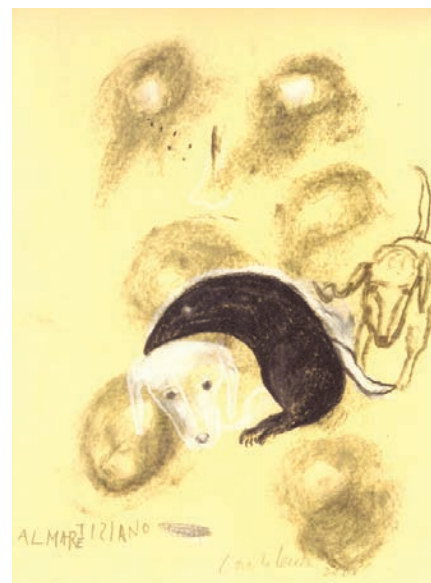
stampe con all'interno un Qr Code che dà voce alle immagini, o fili di silicone e giochi di filigrana con cui Tiberi disegna lampade e oggetti di design. Con un occhio a materiali atipici come la carta al caffè o con i semi, che può essere piantata per far crescere erba e fiori, o come le nanotecnologie sperimentate in collaborazione con il Cnr e le università, per rendere idrorepellente quanto ottenuto dalla cellulosa e creare borsette e accessori per la moda.

Il maestro Cecchi espone nella sala Guelfo a S.Venanzio

Nel chiostro della Cattedrale di San Venanzio di Fabriano, da alcuni anni è stata allestita una sala dedicata al noto artista Guelfo Bianchini (1937-1997). Sabato 22 settembre il maestro Carlo Cecchi di Jesi ha inaugurato una sua personale mostra con opere realizzate a carboncino su carta da spolvero. La tecnica pittorica dello spolvero, molto utilizzata nel passato dai grandi artisti, consiste nel disegnare su un cartone preparatorio il soggetto e con un ago o altra punta si perforano minuziosamente i bordi del disegno. Terminata la punzonatura, il cartone viene

posizionato sul foglio da dipingere e si tamponano le parti forate con un sacchetto di tela riempito con carboncino, grafite o sanguigna. Tolto il cartone si lavora il disegno unendo i vari punti tramite un carboncino o pennello bagnato per stemperare il pigmento dei puntini. La polvere sul disegno può essere distribuita e modellata con sfumini, gomma pane, pennelli e altri attrezzi con la finalità di impostare le masse d'ombra e rendere espressive le tonalità dei chiaro-scuro. Il critico d'arte Francesca Pietracci ha scritto: "Il lavoro di Carlo Cecchi fin dagli

inizi degli anni Settanta è stato caratterizzato da un netto timbro concettuale sebbene negli anni le sue opere abbiano presentato in maniera crescente contenuti postmoderni, legati al rifiuto dell'univocità dei linguaggi e delle visioni unitarie. I suoi dipinti e i suoi disegni, infatti, solitamente hanno origine da una parola, un verso, un anagramma, da un gioco linguistico che si traduce in immagini apparentemente dissonanti e spaesate, fluttuanti nello spazio mentale molto più che nello spazio fisico. Utensili, animali, veicoli e meteore rappresentano i

Carboncino
su carta da spolvero

suoi compagni di strada, ciascuno di loro come un personaggio di senso

poliedrico indispensabile alla scena". Carlo Cecchi ha insegnato ai licei artistici, noto batterista e musicista, è pittore e si esprime anche con diversi linguaggi come la scultura, la scrittura e la scenografia. Nella sua attività artistica realizza mostre in spazi pubblici, musei e gallerie private in Italia ed all'estero. Tra le sue più importanti esposizioni ci sono: la Biennale di Venezia, Biennale di Zagabria, padiglione arte contemporanea Milano, Premio Sulmona, Premio G.B. Salvi (Sassoferato) e molti altri. La mostra resterà aperta fino al 13 ottobre.

Sandro Tiberi

L'anno accademico 2017/2018 della Scuola Studio Danza Marinella, da poco concluso, ha portato molti successi per i ragazzi della scuola. Il 3 dicembre scorso ad Assisi gli allievi hanno partecipato alla rassegna Dance Across Italia, il gruppo di danza classica (Bosini Maria Elena, Caporali Giorgia, Cecchini Gloria, Maestrelli Elias, Marasca Beatrice, Marcellini Giorgia, Mearelli Vanessa, Ottaviani Francesca, Pataracchia Flavia e Ramundo Martina) si è classificato terzo nella 'categoria classico ragazzi'; inoltre l'allievo Elias Maestrelli si è aggiudicato il premio come miglior talento (Giuria composta da

Scuola Marinella, danza di successo

Mauro Bigonzetti, Ernest Meisner, Mrijn Rademaker). All'interno del Concorso Internazionale di Danza Città di Castello a fine aprile, i ragazzi della scuola hanno fatto incetta di premi: il primo posto della 'categoria classico ragazzi' è andato ad Elias, che si è portato a casa una borsa di studio del valore di 500 euro (coreografie di M. Mazzoni). Alba Maestrelli ha raggiunto il secondo posto nella 'categoria contemporaneo Seniores', (co-

reografie G. Spannella). Il terzo posto, invece, lo ha ottenuto la 'categoria contemporaneo ragazzi' (Caporali Giorgia, D'Anna Anna, Hautici Marina e Alessia, Iacobone Chiara, Maestrelli Elias, Marani Marzia e Pataracchia Flavia, con le coreografie di M. Mazzoni). Infine, sempre il terzo posto, ma per la categoria 'contemporanea passo a due over' lo hanno vinto Arianna Ferretti e Simona Pensieri (coreografie di M. Mazzoni). Arianna, per di più, con il suo

assolo (coreografie G. Spannella) si è aggiudicata una borsa di studio presso il noto Balletto di Roma (giuria del concorso presieduta da: Piort Nardelli, Milena Zullo, Francesco Gammino, Macia Del Prete). Oltre ai premi, anche i riconoscimenti di tanta dedizione, infatti alcuni ragazzi inizieranno nuove avventure al di fuori di Fabriano perché selezionati a far parte di prestigiose scuole professionali. Alba Maestrelli dopo aver superato le audizioni è stata ammessa

al "Triennio di alta formazione" presso il DAF Dance Arts Faculty di Roma, diretto da Mauro Astolfi. Gloria Cecchini selezionata tramite la visione di un video è stata poi ammessa al workshop 4thwall, svolto a luglio presso la Naima Academy di Minerbio, e alla fine del workshop è stata scelta con ammissione diretta presso OCDP Progressive, un corso triennale di alta formazione, diretto da Michele Oliva e Francesca Dario, a Verona. Per finire, ma per questo non meno importante, Elias Maestrelli è stato accettato al Ballettschule theater di Basilea, una delle scuole più prestigiose di Europa.

Il neo presidente Leandro Tiranti subentra a Michela Ninno: le prime iniziative

Tanti progetti in casa Rotary

di **BENEDETTA GANDINI**

L Rotary Club di Fabriano ha festeggiato la conclusione dell'anno sociale 2017/2018 con la tradizionale, ma sempre emozionante, cerimonia del passaggio delle consegne in cui il presidente uscente Michela Ninno ha passato il "martelletto" al neo presidente Leandro Tiranti.

La bellissima serata di inizio estate ha fatto riunire un centinaio di soci rotariani, amici e familiari per condividere insieme i risultati di un anno sicuramente denso di eventi e appuntamenti ma anche di emozioni.

Tante le attività realizzate e le iniziative svolte a favore della collettività fabrianese e non solo, come riconosciuto ampiamente dagli attestati consegnati per il lavoro intenso svolto dal Club e dal suo presidente nell'anno 2017/2018.

Al XXXIV Congresso Distrettuale svoltosi lo scorso 16/17 giugno, infatti, alla presenza del Governatore del Distretto 2090 Valerio Borzacchini, il Rotary di Fabriano è stato insignito di un "Attestato di merito al club" per l'attività svolta nell'annata 2017/2018, di un "Attestato per il 60°

anniversario di fondazione del club" in riconoscimento della continua dedizione alla missione del Rotary e per l'impegno a servire al di sopra di ogni interesse personale. Al suo presidente, invece, è stato assegnato il prestigioso riconoscimento rotariano rilasciato dalla Fondazione Rotary del Rotary International. Un Paul Harris Fellow, massima onorificenza rotariana, è stato attribuito a Michela Ninno in segno di apprezzamento e riconoscenza per il suo tangibile e significativo apporto nel promuovere una miglior comprensione reciproca e amichevoli relazioni fra popoli di tutto il mondo. Inutile sottolineare la soddisfazione di tutti i soci dei risultati conseguiti.

Solo per riepilogare brevemente alcune delle attività svolte si citano:

- l'organizzazione del convegno "Il Rotary e l'associazionismo a servizio della comunità" in occasione del 60° anniversario di fondazione del club con la partecipazione - tra gli altri - del prof. Emmanuele Pavolini, sociologo, docente presso l'Università di Macerata, e del socio fondatore Francesco Merloni a cui il Club di Fabriano ha riconosciuto un



PHF per i sessanta anni di appartenenza;

- il progetto "Allegretto" che, in una bellissima atmosfera di inizio primavera, ha visto una enorme partecipazione di pubblico fabrianese e non, realizzato grazie alla generosa collaborazione del prof. Andrea De Marchi, dell'amministrazione comunale, della Diocesi di Fabriano Matelica che hanno aperto i locali della Pinacoteca Civica in orario serale, del Museo Diocesano e della cappella gotica di San Venanzio;

- il progetto realizzato per il "Fabriano Social Market" gestito dall'Associazione Quadrifoglio onlus premiata, sempre in occasione del passaggio delle consegne, con un attestato al merito

della Rotary Foundation;

- il progetto Global Grant "Lo sguardo dei bambini" per l'acquisto di apparecchiature strumentali e medicinali del Centro oftalmologico a Camacari, in Brasile, realizzato insieme ad altri club del Distretto 2090;

- il progetto per le borse di studio "Abramo Galassi" assegnate a sette studenti neo diplomati delle scuole superiori cittadine, quale sostegno allo studio universitario, realizzate con il fondamentale apporto dei fratelli Galassi Alvaro e Renzo, anch'essi onorati dal Club di un Paul Harris Fellow in occasione del passaggio della martelletto;

- il progetto "Rapporto giovani" che ha visto il club di Fabriano lavorare insieme

all'Opificio delle Arti per il Fabriano Film Fest, dove uno spazio è stato dedicato ai giovani under 25 premiando i primi tre cortometraggi realizzati dai ragazzi all'interno del I Rotary Contest 2018 "Uno sguardo sulla città";

- il progetto Scambio Giovani, di cui Fabriano è leader a livello distrettuale e che nell'anno 2017/2018 ha dato ospitalità a due ragazze straniere;

- il progetto legalità dal titolo "Gli effetti della corruzione sull'economia: le radici istituzionali della corruzione sistemica", affrontato con l'aiuto del prof. Alberto Vanucci, docente di Scienza Politica ed Etica e comunicazione presso l'Università di Pisa, uno dei massimi esperti nazionali di legalità e corruzione in Italia.

Ora, sarebbe ridondante riepilogare tutte le attività svolte. 7. Infine una menzione va fatta per il Progetto Uncini che il Rotary di Fabriano ha ideato sin dall'anno 2016, in vista del decennale della scomparsa di Giuseppe Uncini, gettando le basi per la realizzazione di una mostra sull'artista e non solo.

Un Paul Harris Fellow è stato assegnato dal club a Mariolina Uncini - così chiamata dagli amici- moglie

dell'artista Giuseppe Uncini, con la seguente motivazione "Per la forza e la tenacia con cui da dieci anni porta avanti l'opera di Giuseppe Uncini, custodendo la sua arte, le opere e la memoria, attraverso l'Archivio Opera Giuseppe Uncini, curando dal 2012 l'archiviazione delle opere, del materiale artistico, delle pubblicazioni e quanto ricordi l'opera dell'artista fabrianese noto al mondo internazionale dell'arte contemporanea". Il premio è stato ritirato dal nipote nonché procuratore di Mariolina, Andrea Carmenati.

Per l'anno che verrà, si anticipa una delle attività che verrà svolta nell'anno di presidenza di Leandro Tiranti riguardante la presentazione del libro, in corso di realizzazione, per il sessantesimo anniversario di fondazione. Oltre al libro per celebrare la ricorrenza, verranno promosse iniziative per valorizzare le opere d'arte del nostro territorio.

Non resta che fare un in bocca al lupo a Leandro Tiranti per la sfida che lo aspetta per l'anno 2018/2019, con la sua squadra già organizzata e affiatata, pronta a lavorare nello spirito di amicizia rotariana.

Gli Etruschi fumavano "erbe": la diffusione della canapa

Mentre qui in Italia e in mezzo mondo si discute sulla legalizzazione dell'uso di hashish e marijuana, due paleontologi tedeschi hanno pubblicato una ricerca sulla diffusione della canapa indiana, o cannabis, tra Europa e Asia. Dove è rivelato che il suo uso non sia un'abitudine moderna ma una tradizione antica, anzi preistorica. Secondo i due studiosi, i resti di questa pianta compaiono all'incirca contemporaneamente ai due estremi del continente:

intorno a 11.500 anni in Giappone e 10.200 anni fa in Europa Orientale. Non sorprende che appena due millenni dopo la fine dell'era glaciale la cannabis si fosse già diffusa così ampiamente. Si tratta di una pianta robusta, che cresce spontanea e facile da coltivare, da cui si ricavano fibre vegetali, olio, cibo, medicinale e, naturalmente, "svago". Che fosse usata per quest'ultimo scopo lo dimostrano i ritrovamenti di semi di

resti dei focolai. Con tutta probabilità il fumo della pianta e il relativo sbalzo erano molto apprezzati durante feste e cerimonie religiose. La diffusione della canapa nell'immenso Est si deve ai primi cavalieri, al misterioso popolo degli Yamnaia, originario delle steppe tra il Mar Caspio e il Mar Nero. Grazie alla domesticazione del cavallo, questo popolo compì lunghe migrazioni anche verso ovest, dove si mischiò con le popolazioni europee, al punto che il 20 per cento del nostro Dna deriva da loro.

I derivati della canapa, di grande valore commerciale

e abbastanza leggeri da poter essere trasportati a cavallo, potrebbero aver reso la cannabis la prima merce agricola di scambio. Gli Yamnaia potrebbero quindi essere stati i primi "spacciatori" della storia. Lo confermerebbe lo stesso Erodoto, quando racconta di aver visto in Crimea gli Sciti, diretti discendenti degli Yamnaia, bruciare i semi della cannabis e immergersi nel fumo tra balli e urla di irrefrenabile gioia. Un corrispondente figurativo di questi riti lo si ritrova nei banchetti etruschi che decorano le loro tombe.

Giampiero Donnini



Pittore etrusco suonatore di piffero doppio (500 A.C.) Tarquinia, tomba di Leopardi

Il volontariato di Africa Mission che si sviluppa nel territorio

Dal 1984 è operativo a Fabriano un gruppo di volontariato che collabora con Africa Mission Cooperazione e Sviluppo di Piacenza, un movimento nato nel 1972 da Vittorio Pastori, consacrato sacerdote nel 1984 a Varese. L'opera di Vittorione è rivoluzionaria perché negli anni ha coinvolto, in tutta l'Italia, oltre ventimila persone che si sono impegnate nel proprio territorio a sensibilizzare, con attività di volontariato, la comunità sul problema della povertà in Africa. Don Vittorio che diverse volte è venuto a Fabriano nelle sue omelie diceva: "Non stanchiamoci mai di fare il bene. Io mi credevo una persona per bene impegnata... compresi che un mondo di ultimi, di infermi, di poveri, aspettavano... Mi muovo su due semplici binari. Il primo binario è quello della fame, perché chi a fame ha fame subito, e parlo degli ultimi di quelli più esposti, i bambini, i vecchi, gli ammalati... Il secondo binario è quello dell'acqua, riuscire a dare da bere agli assetati, fosse anche solo una scodella d'acqua... e dare la vita... laggiù in Africa per carenza d'acqua tutte le malattie

sono di casa...Dobbiamo avere la capacità di pagare di persona, di pagare noi stessi, di dare testimonianza per diventare cittadini del mondo, per andare nelle vie del mondo, per annunciare ai popoli il Vangelo attraverso la carità". Ecco alcuni numeri che testimoniano l'operato di Africa Mission in Uganda, dove il movimento a sede: sono stati realizzati oltre 1100 pozzi di cui 4 donati dagli amici fabrianesi. Ogni pozzo ha un costo, attuale, di circa 10mila euro. Sono partiti dall'Italia: 125 aerei cargo, 950 container via mare. Oltre 15.000.000

kg. tra generi alimentari, attrezzature sanitarie, agricole, meccaniche, materiale scolastico e altri generi di prima necessità. Da Fabriano sono scesi in Uganda 37 volontari, di cui a luglio scorso; Elisa e Sandra, insieme a Giacomo, Elena e Beatrice di Matelica. Ad Assisi dal 7 al 9 settembre si è svolto il 44° Convegno annuale di Africa Mission, un appuntamento irrinunciabile per l'Associazione. Presenti al simposio molti fabrianesi che hanno portato la loro testimonianza operativa del nostro territorio.

Sandro Tiberi

Un gruppo è operativo dal 1984 in città: ecco i numeri dell'impegno



Città nel cuore oltre la crisi

Questa lettera di Paolo Piacentini vuole essere un arrivederci, non un addio

di PAOLO PIACENTINI

Dopo tre anni pieni di curiosità, di conoscenza, d'ascolto e amore per una città ed una regione scoperte ed abitate per caso (forse è vero che il caso non esiste), ho varcato il crinale appenninico per iniziare una nuova avventura con la mia famiglia, nella vicina Umbria. Fabriano e le Marche hanno rappresentato la pienezza di vita degli ultimi tre anni con il silenzio dei paesaggi mozzafiato e la narrazione appassionata delle tante persone straordinarie incontrate lungo il mio girovagare assetato di vita vera.

Per questo, lasciando le atmosfere magiche della città della carta, ho deciso che il mio sarà solo un distacco fisico ma mai mentale o sentimentale. Nemmeno il più depresso e critico dei fabrianesi è riuscito a togliermi quella carica di energia vitale che trovo nelle lunghe camminate mattutine che dal centro storico mi conducevano in alto, verso il Monte Fano, toccando quella meravigliosa rete di sentieri

scoperti, tracciati ed amati da un fabrianese straordinario come Mauro Chiorri. A Fabriano e ai tanti luoghi magici delle Marche, toccati ed accarezzati sempre con la curiosità di un bambino, ho cercato di dedicare il mio impegno civile: il distacco dai luoghi non mi appartiene, non posso fare a meno della sete di conoscenza. Fabriano vuol dire carta ma anche la meraviglia dei Giardini Margherita, il Teatro Gentile, uno dei più belli tra i tantissimi presenti anche nel più piccolo borgo delle Marche: patrimonio di cultura che rende unica questa terra di transizione tra occidente ed oriente, accarezzata dal mare e distesa verso l'Appennino con l'armonia dolce delle proprie colline. Fabriano è la Pinacoteca, la Piazza del Comune, i tanti conventi e pa-

lazzi che ospitano attività a servizio della collettività come la bellissima biblioteca. Ho attraversato l'associazionismo in modo trasversale, quello attento alla città alla sua cura senza mai dimenticare la dimensione solidale dell'impegno civile e culturale. Ad accogliere la mia famiglia, in cerca di luoghi che ispirassero la bellezza lontano da Roma, è stato "Lo Spirito e la Ter-

ra", ma poi nel tempo ho apprezzato molto il Festival dell'Acquarello come le battaglie del Comitato per la rinascita del fiume Giano o le proposte culturali più dirompenti e radicali dei ragazzi del Centro Sociale Fabbri. Quando l'approccio al mondo è segnato dal cadere del velo dell'ipocrisia e sposa il coraggio dell'utopia, l'incontro avviene possibile anche tra linguaggi e valori diversi come accadde, in un tempo ormai lontano, in una conferenza indimenticabile in cui padre Ernesto Balducci, grande poeta di pace, riuscì a parlare della tragedia della guerra in Iraq ad un pubblico numeroso ed attento che andava dalle suore del convento che ospitava l'incontro, fino ai militanti dell'Autonomia Operaia. Un miracolo di incontro multiculturale e multi-etnico che si è ripetuto, qualche mese fa a Fabriano in un affollato dibattito che ho avuto il privilegio di moderare, in occasione della giornata del migrante. La Fabriano che ho nel cuore e continuerò a sentire mia è la città che sa accogliere senza piegarsi al vento pericoloso delle paure che alzano

muri, la città che produce cultura ogni giorno senza attendere il momento catartico del grande evento. Dal 2019 si realizzerà anche il mio grande sogno di far diventare il nostro territorio un punto di riferimento nell'Appennino Centrale per la pratica del viaggio lento: finalmente sarà pubblicata la Guida del "Cammino nelle Terre Mutate" che collega Fabriano con L'Aquila. Per presentare con un'iniziativa pubblica quello che rappresenta il primo itinerario escursionistico solidale d'Italia, approfitteremo del trekking con gli asini che Roberto Canali (il più importante organizzatore di trekking someggiati a livello nazionale) organizzerà dal 26 al 30 ottobre, da Fabriano a Norcia, per ricordare le scosse distruttive di due anni fa.

Insomma Fabriano sempre nel cuore oltre la crisi e verso al speranza di un futuro diverso che, come molti concittadini ben sanno, vorrei fosse senz'auto e con più vociare di bambini.

Grazie al direttore per avermi chiesto di continuare a dare il mio contributo di idee ed utopie.



Paolo Piacentini

La Chiesa non prescinde dall'ascolto della Parola

Le verità di fede che la Chiesa ha trasmesso nei secoli, dai primi amici del Signore fino a noi, non si trovano scritte negli archivi, ma nel cuore e nella serietà di coloro che hanno creduto e continuato a credere. La fede è una cosa sola con la vita di ogni giorno: con questa vita qui, con questo corpo di cui oggi facciamo esperienza, con questa comunità diffusa nel mondo da generazioni e generazioni. "Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro", dice Gesù (Mt 18,20), lì c'è già una piccola Chiesa, una briciola di comunità che crede e ama l'unico Signore che proprio lì si rende presente. Possano ricordarsi di questo ogni babbo e mamma attorno alla tavola di casa quando hanno di

fronte il volto del proprio bambino. Bisogna tuttavia anche qui guardarsi da quei facili quanto superficiali entusiasmi di certi gruppetti affiatati, nei quali lo stesso stare insieme facilmente diventa idolo che occulta l'essenziale. La Chiesa non è luogo di emozioni di cui qualcuno strimpellando chitarre gesticola e si commuove a cuor leggero. La Chiesa è portatrice di un linguaggio duro e difficile: la notizia che reca è quella di Dio fatto uomo che i giudei hanno crudelmente ammazzato e che prima di morire ci ha lasciato la sua carne da mangiare e il suo sangue da bere, per non scordarci di lui. Senza Eucaristia, senza cioè la memoria della morte e risurrezione del Nazareno, il cuore della

Chiesa smette di battere e non si è più nell'attesa della sua venuta. Gesù non ha scritto nulla - se non qualcosa muovendo un dito sulla polvere - affidandosi del tutto all'amore e all'ascolto di una comunità vivente che lo seguiva e che avrebbe dovuto continuare a raccontare lui con gli affetti e la parola. "Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli - diceva -, se avrete amore gli uni per gli altri" (Gv 13,35). E tuttavia, cosa sarebbe oggi la Sposa di Cristo senza Parola scritta, senza quei quattro libricini della Buona Novella? Dove i santi avrebbero, se non lì, trovato l'appiglio quando, proprio davanti a loro autorevoli figure della cristianità cospiravano coi poteri arricchendosi, perseguitando, provocando divisioni e guerre senza fine? L'essere Chiesa inizia dall'umiltà di un'appartenenza che viene da lontano. I primi cristiani "stavano insieme e tenevano ogni cosa in comune... spezzavano il pane a casa prendendo i pasti con letizia e

semplicità di cuore", è vero, ma non dimentichiamoci che anzitutto "ogni giorno tutti insieme frequentavano il tempio" (At 2,42-46). Vero guaio è l'isolamento religioso senza più legami né continuità con quanto viene prima. Mai la Chiesa può prescindere dall'ascolto della parola di Dio, lì sta il suo fondamento, non nelle proprie strutture costituite. E' l'assoluto della parola di Dio che anima e feconda la vita della Chiesa, la quale tanto più ricca di fede diventa quanto più riesce a spogliarsi inginocchiandosi a servire chi è molto bisognoso di ascolto. La Chiesa, nel modo giusto o sbagliato che sia, il messaggio evangelico fin qui è riuscita a portarlo, ed è ogni volta compito dei credenti accoglierlo e viverlo con la devozione e la volontà che esso richiede. Ben sapendo che anche la Chiesa, come la fede e la speranza, avrà fine un giorno, affinché tutto lo spazio sia lasciato all'amore dell'unica comunità del regno, nella quale vedremo Dio stes-

so così com'egli è, diventato nostro "amico" in eterno (Gv 15,15). Senza Chiesa Dio resterebbe ancora più solo davanti ad un'umanità sorda e ribelle. Chiesa è comunità di gente alla quale Gesù dice: "Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo". La modernità ci vuol inculcare che tutto funziona senza Dio e non meno bene di prima così che Dio viene sempre più respinto fuori dalla vita e perde terreno. Ma che ne è delle "questioni ultime", del duro soffrire e morire, senza Dio e senza la sua Chiesa, senza un prete o un pastore che ci possa confortare dicendoci che il mondo non è tutto? La Chiesa è Chiesa soltanto se esiste per altri e la sua parola riceve rilievo e forza non dai concetti e dalle teorie, ma dall'esempio.

Bruno Agostinelli

Mobilizzazione permanente e la costituzione di un comitato

Indecente 76. Non è la sigla di un taxi capitolino o meneghino. E' piuttosto un auspicio, anzi un appello. Agli utenti che ogni giorno (o più volte alla settimana come il sottoscritto), si trovano nella necessità di percorrere la gimcana che va sotto il nome di SS 76 nel tratto da Fabriano a Serra San Quirico. "Ogni limite ha una pazienza", diceva il principe De Curtis. Ma qui c'è davvero poco da ridere. Quanto ci sarà da aspettare ancora? Un tempo indefinito e indefinibile. Nel frattempo? O si sopporta in silenzio o ci si mobilita. Come si fa nei paesi e nelle comunità civili. Io propongo una mobilitazione permanente. Facciamo un comitato, "indecene 76" (se il nome non vi piace, lo cambiamo... non è questo il punto). Un comitato in grado di mettere in campo iniziative eclatanti, visibili, anche "sovversive". Blocchi stradali? Sì. Si rischia il penale... ma se la mobilitazione

servisse a far svegliare chi di dovere, metto a disposizione (per quel che può valere...) la mia candida fedina penale. In attesa di riscontri ed adesioni. Telefono: 346/0508646 - paolo@paladinisnc.it. La prima riunione è prevista per venerdì 5 ottobre alle 21 presso la sala Ubaldi.

Paolo Paladini



Scuola: valori e conoscenze

Ai ragazzi l'invito a lottare per le proprie idealità

I primi giorni di scuola di questo nuovo anno li ho trascorsi con i giovani delle classi prime degli istituti che dirigo a Fabriano, Camerino e Matelica. I loro sguardi intensi, fra il curioso e il preoccupato, mi hanno fatto e fanno sperare in bene per il loro futuro scolastico e di vita. Tutti, al mio arrivo, si sono alzati in segno di rispetto verso quello che ho l'onore e l'onore di rappresentare. E' un comportamento di altri tempi e magari di altri contesti e io, benché di natura anti formale, l'ho molto apprezzato anche perché avevo il timore di trovare una situazione differente nella quale i giovani si mostrassero subito indifferenti e antagonisti al sistema scolastico. Chissà che il caos che li circonda non li abbia aiutati a capire che erano in un luogo di serenità e vera partecipazione! Abbiamo molto parlato di scuola, di vita e di società. Quegli occhioni sarà difficile in futuro dimenticarli perché erano gli occhi del voler sapere, un'aspirazione sempre meno presente in questo tempo. Per la scuola abbiamo parlato di valori e

conoscenze che formano il puzzle della cultura vera e non approssimativa, come si ha spesso il dispiacere di incontrare con i grandi. Sulla vita li ho sfidati a sognare perché è per loro la più grande conquista, ricca di speranze e desideri da realizzare. Sulla società ho avuto difficoltà a proporre riflessioni perché ho subito pensato alla mia e non a quella che loro percepiscono. I miei ragazzi vivono nelle aree terremotate dell'alto Maceratese o in quelle difficili del Fabrianese. Un tempo erano aree di sviluppo e benessere, oggi sono zone di malessere e difficoltà. Forse per questo, il senso delle difficoltà che vivono, i ragazzi mi sono apparsi straordinari. Ho suggerito loro di essere consapevoli dei problemi e lottare per le proprie idealità! Spesso lasciandoli ho pensato che molti adulti trasandati e incompetenti non meritino questi ragazzi, che hanno conquistata la mia stima.

Giancarlo Marcelli,
dirigente Iis Merloni Miliani - Fabriano e Itcg Antinori
Camerino-Matelica

Questa democrazia in crisi?

Ci sono segnali per individuare un possibile avvio di una deriva sudamericana

di MARIO BARTOCCHI

Ai tempi d'oro del comunismo si chiamavano "masse", oggi si chiamano "popolo"; ma nel linguaggio della peggiore politica le due parole hanno lo stesso significato: quello di una moltitudine anonima dedicata al culto di un "capo", più acclamato che eletto, che in cambio di un sostegno incondizionato al suo potere offre benessere, sviluppo, paradiso in terra più di ogni altro suo predecessore, ma impedisce ogni critica e ogni atto che ostacoli la sua opera salvifica.

La Storia ce ne offre molti esempi, probabilmente fin da quando esiste la comunità umana, ma quasi mai lo scambio "consenso versus felicità" si è concluso positivamente: il "capo" si è trovato nella necessità di reprimere l'informazione e il dissenso per nascondere i suoi limiti e i suoi fallimenti, il "popolo" se ne è stancato e ha eliminato il capo, talvolta in maniera atroce.

Nel corso degli ultimi tre secoli, all'incirca, i Paesi cosiddetti civili hanno elaborato uno strumento che superasse questi tipi di situazione; che, oltre a quella del capo, tenesse conto anche della opinione della gente, che stabilisse delle regole per nominare e avvicinare i governanti, che vi fossero istituzioni in grado di controllare gli eventuali abusi di questi ultimi, che fosse garantita efficacemente l'uguaglianza di tutti i membri della comunità di fronte alla legge. Insomma, quella che fu chiamata

"democrazia liberale".

Neanche questo sistema funzionò troppo bene: per esempio, non fu in grado di impedire massacri, genocidi e dittature all'interno dell'Europa; tuttavia, almeno per la seconda metà del Ventesimo secolo,



l'idea di democrazia sembrò essersi radicata nella coscienza pubblica; e funzionò, tanto da travalicare i confini nazionali e dare vita a quella esperienza politico-storica unica che è l'Unione Europea.

Oggi, sembra ad alcuni - in particolare in Italia, ma non solo - che il moto della storia stia dando preoccupanti segni di arretramento e la breve stagione della democrazia liberale si stia chiudendo.

È un fatto, comunque, che sono profondamente cambiate - e continuano a cambiare - le condizioni che l'hanno favorita.

Il lungo periodo di sviluppo economico e sociale cui eravamo abituati ha avuto una dura battuta d'arresto, creando, tra l'altro, situazioni

drammatiche di povertà inedite per l'Occidente e gravi preoccupazioni per le sorti per il futuro delle nuove generazioni: ciò ha scosso dalle fondamenta la fiducia nel sistema politico vigente, su cui si è ovviamente scaricata la responsabilità



della situazione.

Allo stesso tempo, i governi, e la gente, si sono trovati ad affrontare un fenomeno nuovo, quello della immigrazione di massa, che ha causato disorientamento negli strumenti della decisione politica e atteggiamenti di ripulsa in una parte non trascurabile della opinione pubblica.

È avvenuto inoltre che alcuni personaggi politici ed amministratori pubblici, secondo una trista tradizione, hanno mostrato molta più dedizione verso il loro bene privato che verso il perseguimento del bene comune: le pur limitate, ma clamorose, vicende di abuso e di corruzione, ben sciorinate dai media, hanno quindi enormemente moltiplicato,

nella opinione corrente, la percezione di una classe dirigente corrotta e priva di principi etici.

Infine, la rivoluzione tecnologico-digitale ha cambiato non soltanto mezzi e strumenti di comunicazione, ma le modalità stesse di rapportarsi con gli altri e con la realtà, tanto da chiedersi (Dio ci perdoni!) se un giorno non si arriverà a sostituire il Confessore con un browser ed essere assolti con un click...

Soprattutto, però, è stato distrutto il ruolo della intermediazione: in altre parole, la gente comune si è convinta che, grazie al web, poteva fare a meno di ricorrere a qualunque istanza intermedia per raggiungere i suoi obiettivi, regolare i suoi comportamenti, formulare giudizi assoluti su ogni materia di quello che un tempo si chiamava lo scibile umano: una impressionante maggioranza di cittadini si è sentita titolo ed autorità per esprimersi e sentenziare su questioni di scienza, di medicina, di ingegneria, talvolta anche di cosmologia ("la terra è piatta!") abbiamo sentito dire con la convinzione di chi possiede la verità...).

È, in particolare, su questo terreno della disintermediazione (e, diciamo pure, di fastidio e disprezzo per tutto ciò che sa di studio e di cultura) che una classe politica emergente ha trovato il terreno fertile per il consenso, proponendosi come leader "amico del popolo" (ahi, Marat!) con slogan aggressivi e, talvolta, linguaggi più da osteria che da parlamento.

Come corollario, abbiamo il ritor-

no del nazionalismo "duro", della intolleranza, del rifiuto del diverso, dell'insulto come pratica di discussione, della insofferenza verso i vincoli istituzionali, della congiura (in genere inventata) come giustificazione di un qualunque fallimento. Questi, in sintesi, i segnali in cui ci sembra di individuare la crisi in atto della democrazia liberale e il possibile avvio di una deriva sudamericana.

Che fare? Non molto, sembra: sono processi che durano ventenni, anche perché, come dimostra ampiamente la Storia, il conto (spesso doloroso) arriva molto dopo e sempre soprattutto a carico del "popolo".

La sola cosa che si può fare, a nostro avviso, è un recupero progressivo e deciso, ma inevitabilmente lento, dei valori su cui si basa ogni democrazia vera; come l'onestà (ebbene sì, l'onestà!), il rispetto delle leggi e delle istituzioni, l'ascolto dell'avversario, la tolleranza verso il diverso; e se il termine "democrazia" dà fastidio, si può anche chiamarla con un altro nome (ma ci staremmo attenti...).

Molto può, in questo, la scuola, per trasmettere questi valori fin dalla prima età; molto potrebbero le comunità locali, anche quelle oggi più escluse e intolleranti: qui, dove la dimensione è più compatibile con le persone, è possibile far riemergere più facilmente, al di là di schieramenti e ideologie quel senso comune e quella solidarietà umana che è pur sempre fondamento di ogni convivenza, anche di fronte ai grandi rivolgimenti della storia.

Museo Archeologico, che non sia un'illusione

C'è il timore, a quanto si legge a pag. 3 de "L'Azione" scorsa, che il progetto di un Museo archeologico a Fabriano richiesto fin dalla fondazione dell'Archeoclub negli anni '70, venga ancora rimandato. I locali, individuati da tempo, potrebbero ospitare altre iniziative. Forse i nuovi amministratori non sanno che da oltre cent'anni il nostro patrimonio archeologico rinvenuto in scavi occasionali nelle zone di Attiggio, Albacina, Moscano, nei pressi della stazione ferroviaria e via dicendo, viene sistematicamente requisito dalla Soprintendenza di Ancona e custodito nei loro depositi. Di

visibile al pubblico, solo le tombe picene di S. Maria, il carro arcaico e poco altro.

Qui invece tutti i reperti potrebbero fare bella mostra per raccontare la millenaria Storia nostra. Vuoi mettere con le mostre d'arte moderna?

Balilla Beltrame



Un riconoscimento cercato da anni

La Dop del salame risale a molto tempo fa, eppure...

Mi sono incuriosito sulla nota comparsa su Facebook da parte dell'amico Nicola Porcarelli. Pensavo che dopo 28 anni il problema della Dop del salame di Fabriano fosse risolto. Debbo tornare indietro di alcuni anni. Il sottoscritto insieme al presidente della Cm Leandro Mariani e al funzionario dell'ente Nazzareno Marcellini affrontammo subito il problema. Incaricammo il professore Corrado Barberis presidente dell'Istituto Nazionale di Sociologia Rurale (INSOR) per darci dei consigli come procedere per il riconoscimento a livello nazionale del Salame di Fabriano. Nel volume ("Fette di salame, pagine di storia") c'è raccolta tutta la documentazione necessaria per il riconoscimento. Partimmo con gli alunni della Scuola Media di Sassoferrato per un sondaggio tra

le famiglie del territorio di come si allevava il maiale. Fu prodotta una bozza di disciplinare di 22 articoli dove si metteva in risalto anche la zona di produzione che andava dai Comuni della Comunità Montana per allargarsi ai Comuni confinanti del territorio. Il materiale prodotto nel volume poteva essere materiale per un confronto.

Gli assessori alla Comunità Montana che si sono succeduti forse avevano altro da fare.

Il volume "Fette di salame, pagine di storia" fu pubblicato nel lontano 1991. Mi piace ricordare quanti hanno collaborato per questo meraviglioso elaborato: il prof. Corrado Barberis, i funzionari della Comunità Montana di

allora, il presidente del distretto scolastico Iginio Triuzi, a Giovanni Tagliaferri, direttore dell'Associazione Allevatori Provincia di Ancona, gli insegnanti e gli alunni della Scuola Media di Sassoferrato per il bellissimo lavoro, le cartiere Miliani per averci concesso il materiale cartaceo.

Giovanni Pesciarelli, ex assessore all'agricoltura della Comunità Montana Alta Valle dell'Esino

POESIA

a cura di Simone Bartolozzi di Matelica

Volti

*Tutti diversi
ed allo stesso tempo uguali.
Una vasta gamma omogenea, compatta,
vuota, amplificata.
Pensieri, stati d'animo, aspirazioni
racchiusi da una cera indefinita.
Hanno una voce
la senti, lo dai per scontato, lo presumi
sono ciò che ti circonda
insidie, inganni, rancori, gelosie
e non solo.
Tu sei parte di loro stessi, gli altri
ti vedi per come ti vedono
una faccia vuota in mezzo a tante
un ferro di cavallo
tra canne di bambù.*

m.b.

Degrado alle Cortine: più rispetto al cimitero

Ancora una volta ritorno a parlare della manutenzione al cimitero delle Cortine e della sua pulizia. Continuano ad esserci gli escrementi di gatti e cani, l'erba alta che invade un po' ovunque e l'intero viale completamente abbandonato.

La fontanella che si trovava davanti all'ingresso del cimitero non c'è più e invece è molto importante per le persone che prendono l'acqua per i fiori e per pulire le tombe. Il cimitero è un luogo di pace e i defunti meritano il nostro rispetto, rispetto che si manifesta anche attraverso l'attenzione per la pulizia ed il decoro. Ringrazio sin d'ora l'amministrazione comunale se si dimostrerà sensibile a questa problematica, ripristinando al più presto la fontana e provvedendo ad una periodica sistemazione del luogo.

>SPORT

Foto di gruppo al termine della presentazione di giovedì scorso (foto di Marco Teatini)



BASKET

L'evento

Dalla serie B ai piccoli, la pallacanestro è viva

Presentate la Janus, Basket School, lo Sterlino e i Bad Boys

di **LUCA CIAPPELLONI**
e **FERRUCCIO COCCO**

La **Janus Fabriano** di serie B, il settore giovanile **Basket School Fabriano**, il minibasket **Sterlino Sporting Club**, i **Bad Boys Fabriano** di serie D: tutti insieme appassionatamente al PalaGuerrieri, giovedì 20 settembre, per la presentazione al pubblico della stagione sportiva 2018/19. Quattro società che per il terzo anno di fila sono unite da una collaborazione che è stata chiamata "Fabriano Basket 2.0", con l'obiettivo di consolidare il basket a Fabriano. Centinaia e centinaia gli appassionati intervenuti, ennesima conferma della passione della città della carta per il gioco della pallacanestro. A presentare l'evento è stato Lorenzo Ciappelloni, addetto stampa della Janus, con una madrina d'eccezione al fianco, la fabrianese Giorgia Cardinaletti, conduttrice de "La Domenica Sportiva". Ospite d'onore, la ginnasta Milena Baldassarri, campionessa della Faber Ginnastica Fabriano, fresca reduce da un argento e un bronzo ai Mondiali svoltisi a Sofia. «Un premio per l'impegno e il sacrificio quotidiano in palestra», dice emozionata la Baldassarri, omaggiata da Filiberto Dri con un mazzo di fiori. Tra gli applausi del pubblico, sono stati presentati tutti i cestisti coinvolti, dai più piccoli del minibasket fino ai più grandi della prima squadra Janus Fabriano che il 7 ottobre inizierà il campionato di serie B. Nell'occasione, è stata data anche una lieta notizia: per il secondo anno di fila, il main sponsor della squadra maggiore che parteciperà al campionato di serie B sarà la Ristopro della famiglia Di Salvo. «Una azienda con la passione per il lavoro e con la passione per la pallacanestro, tanto da decidere di essere ancora al fianco del basket cittadino - ha detto il titolare Antonio Di Salvo - con l'auspicio che, in futuro, anche altre realtà locali più grandi affianchino la società di basket». Applausi per tutti i componenti del basket fabrianese, a partire dal nuovo responsabile del vivaio Basket School Fabriano, coach Luca Ciaboco. «Sono stato allenatore dei grandi per tanti anni ma mi sono sempre sentito un tecnico per i giovani - ha detto Ciaboco. - Ne



Lorenzo Ciappelloni e Giorgia Cardinaletti hanno diretto la serata

vogliamo portare quanti più possibile a disposizione di coach Fantozzi». Il presidente della Basket School, Paolo Patrizi, parla dei settori giovanili «come il punto di partenza di qualsiasi attività sportiva ed è fondamentale seguirli con molta professionalità. Tutti i ragazzi dovrebbero fare sport secondo le loro possibilità, poi se alcuni di loro hanno del talento vero da campione, questo uscirà. Lo sport italiano, almeno oggi, sta pagando gli errori fatti nel passato nei vari settori giovanili non essendo più capaci di creare dei giocatori veri di un certo livello. Allora possiamo solo ricominciare rivalutando le giovanili ed investendo in loro». Per quanto riguarda il minibasket, il responsabile Simone Spinaci fa notare che «la pallacanestro è una espressione di gioia e i bambini la rappresentano in pieno; Fabriano ha sempre nutrito una grande passione per questo gioco, i bambini lo respirano e lo trasmettono». Presentati anche i Bad Boys Fabriano, neopromossi in serie D. «La nostra squadra ha come missione quella di dare spazio ai giovani locali e di provare a lanciarli», ha detto il presidente Davide Cola. «Siamo neopromossi, obiettivo salvarsi prima possibile», ha aggiunto l'allenatore Christian Rapanotti. E' stato poi il momento della Janus Fabriano, ormai prossima all'atteso inizio del campionato di serie B con una rosa ampia in cui figurano Filiberto Dri, Emiliano Paparella, Santiago Boffelli, Nicolò Gatti, Ivan Morgillo, Iba Thiam, Lorenzo Monacelli, Devid Cimarelli e Niccolò Mencherini. Inoltre, ceduto nei

giorni scorsi James Cummings ai Taurus Jesi in C Silver, saranno la guardia-ala Massimiliano Bordi, l'ala-pivot Elias Donati e il play 2002 fabrianese Francesco Francavilla i giovanissimi che completeranno l'organico. «Getteremo il cuore in campo e daremo ai tifosi una squadra in cui identificarsi», promette Fantozzi, a cui fa eco capitan Dri: «Questo è un gruppo valido, con ragazzi responsabili. Daremo il massimo». Lo garantiscono anche i due estremi, sotto il profilo anagrafico, il 16enne Francesco Francavilla e il 35enne Emiliano Paparella. «Qui sono tutti più grandi di me ma soprattutto forti, supportateci», chiede il baby fabrianese. «Non si trova una piazza così in B. Sarà un grande stimolo, so cosa si prova a giocare qui», aggiunge Paparella che con Senigallia mise in croce Fabriano l'anno scorso. A sceglierlo è stata una dirigenza confermata in blocco, a partire dal general manager Paolo Fantini, con il presidente Mario Di Salvo unico assente per motivi di lavoro. «Anche a nome suo ringrazio il pubblico e gli sponsor: sono linfa vitale per noi - dice Fantini. - L'unione fa la forza. Dal nulla abbiamo ricreato qualcosa d'importante, ogni anno abbiamo sempre fatto un passo in più e vorremmo continuare a fare sempre meglio».

BUS PER LA PRIMA DI CAMPIONATO

In occasione dell'esordio in campionato, **domenica 7 ottobre** (che, ricordiamo, si giocherà sul campo "neutro" di Recanati contro il Giuliano, ore 18), il gruppo di tifosi "Immaturo" organizza un pullman (costo 15 euro, partenza ore 15 dal PalaGuerrieri). Per chi vuole, al ritorno dalla "trasferta", ci sarà la possibilità di cenare presso il "Coffee & Drinks" di Fabriano al prezzo speciale di 5 euro (maccheroncini al fumè, salame del re, acqua/vino). Le adesioni verranno prese al PalaGuerrieri durante gli allenamenti della Janus. Per informazioni Davide Bergamo 328 7844311, Davide Riccioni 347 1568633.

Una proficua amichevole contro la Teate Chieti per il team di Fantozzi

La **Ristopro Fabriano** ha "provato" il PalaCingolani di Recanati (il campo "neutro" dove esordirà in campionato il 7 ottobre) disputando sabato 22 settembre una amichevole contro la Teate Basket Chieti dell'ex Gialloredo. È stato un test molto utile a coach Fantozzi, contro una formazione della stessa categoria (serie B), tra le più accreditate del girone. Punteggio azzerato ad ogni quarto: nei primi due ha prevalso nettamente la Ristopro (25-16, 24-18), il terzo sostanzialmente equilibrato (17-14), l'ultimo vinto dagli abruzzesi ampiamente (11-27), per un totale che ha visto spuntarla Fabriano 77-75. Un'assenza per parte: la Ristopro ha tenuto a riposo Boffelli (risentimento al polpaccio), Chieti non ha schierato Staffieri. Prossima (e ultima) amichevole

per la Ristopro Fabriano, sabato 29 settembre alle ore 17 al PalaGuerrieri contro la Rossella Civitanova. Poi sarà il momento dell'inizio del campionato di serie B: domenica 7 ottobre sul "neutro" di Recanati contro Giuliano.

f.c.

RISTOPRO FABRIANO 77
TEATE CHIETI 75

RISTOPRO FABRIANO - Paparella 12, Dri 10, Cimarelli 5, Gatti 13, Morgillo 17, Monacelli 7, Mencherini 6, Bordi, Donati 2, Thiam 5, Francavilla. All. Fantozzi

TEATE CHIETI - Meluzzi 26, Di Carmine 8, Gialloredo 12, Cocco, Milojevic 1, Ponziani 8, Pappalardo 4, Gueye 7, Di Emidio 9. All. Sorgentone



L'ex Gialloredo in azione nell'amichevole tra Chieti e Ristopro Fabriano di sabato scorso

TENNIS TAVOLO

La novità

Il team fabrianese ripescato in D1

di FERRUCCIO COCCO

Buone notizie dal Tennis Tavolo Fabriano. Eravamo rimasti allo scorso maggio, con il team pongistico cartaino che, nonostante avesse terminato il campionato di serie D2 in testa a pari merito con Camerino, si vedeva sfuggire la promozione in D1 per

Il campionato inizierà domenica 30 settembre in casa contro il Fano



Giocatori del Tennis Tavolo Fabriano in allenamento

differenza set negativa nei confronti dei camerini. Ma, poi, ad estate inoltrata, è arrivata la comunicazione del ripescaggio del Tennis Tavolo Fabriano in serie D1 come migliore seconda dei gironi regionali. Il nuovo ed impegnativo campionato di D1 inizierà il 30 settembre in casa (Circolo Fenalc di via Lamberto Corsi, ore 10.30) contro la compagine di Fano, sarà presente alla partita e porterà il saluto dell'amministrazione comunale anche l'assessore allo sport, Francesco Scaloni. Il Tennis Tavolo Fabriano schiererà in questa stagione Domenico Carbone, Andrea Notarnicola, Gabriele Guglielmi, Simone Gerini e Paolo Peverieri. Verrà allestita, inoltre, una squadra che parteciperà al campionato di D2 con Matteo Giardini, Emanuela Ferretti, Silvia Giampieri e Andrea Ausili che esordirà il 29 settembre a Camerino.

CALCIO

Settore giovanile

L'Under 19 regionale del Fabriano Cerreto infila subito un tris



L'Under 19 del Fabriano Cerreto

Prima giornata del campionato Regionale Under 19 al quale partecipa quest'anno nel girone B la formazione giovanile del Fabriano Cerreto. Rispetto alla scorsa stagione, l'attuale organico presenta numerose novità, a cominciare dalla partenza del mister Lucchetti (sedutosi sulla panchina del Cantiano in Promozione) sostituito dall'esperto Bartolomeo Di Renzo. Inoltre, c'è da registrare il passaggio di numerosi giocatori - soprattutto del '99 e '00 - negli organici di molte prime squadre locali.

La formazione attuale, che ha iniziato ad allenarsi oltre un mese fa, coordinata athleticamente dai programmi atletici del preparatore Gianluca Broglia, ha attinto in modo consistente dal gruppo degli Allievi 2002, oltre a registrare il lieto ritorno di Lorenzo Rossi dopo un anno di studio negli Stati Uniti e di Cinconze e Maggi rientrati da esperienze in altre squadre locali. Durante la preparazione, l'Under 19 ha vinto il "Torneo Massi" di Castelferretti contro altre cinque squadre di parità, schierando anche i ragazzi aggregati alla prima squadra di Eccellenza (Federico Orfei, Pierfilippo Pistola ed il neoarrivato Natan Cesaroni). Il lavoro del mister Di Renzo, molto fluido e continuo, si è manifestato già dalla prima gara interna, disputata al "Parri" di Cerreto, dove la squadra ha esordito schiacciando subito gli avversari nella propria metà campo, esponendosi solo a qualche rischio in contropiede del Moie, ma senza riuscire a scardinare la porta avversaria fino all'ultimo minuto del primo tempo con una magnifica punizione di Murolo (1-0). La ripresa inizia con il Fabriano Cerreto un po' contratto, tanto da rischiare in un paio di occasioni, ma che, con le sostituzioni, riesce a riprendere animo e va in gol altre due volte con Giacomo e Beciani, chiudendo l'incontro sul 3-0. Ora, subito un turno di riposo, poi sabato 6 ottobre alle ore 16 altra gara interna contro la Biagio Nazzaro. Questa, per concludere, la rosa della squadra. Portieri: Riccardo Strinati, Natan Cesaroni. Difensori: Federico Orfei, Lorenzo Rossi, Simone Mezzanotte, Riccardo Stelluti, Simone Ricchiuto, Andrea Antonelli. Centrocampisti: Lorenzo Marini, Matteo Storoni, Elia Cinconze, Francesco Carmenati, Nicolas Fraboni, Jacopo Paccamonti, Pierfilippo Pistola. Attaccanti: Federico Nanni, Carmine Murolo, Diego Giacometti, Daniele Beciani, Marco Maggi.

AUTOMOBILISMO

Pirelli World Challenge e Campionato Italiano Gran Turismo

Daniel Mancinelli concentrato verso l'impegno a Monza

Nell'ultimo weekend stagionale del Campionato Pirelli World Challenge di automobilismo, che si è disputato a Watkins Glen nello stato di New York, lo scorso 1-2 settembre, il pilota marchigiano Daniel Mancinelli - al volante della Ferrari 488 Gt3 preparata dal team Tr3 Racing - si è confermato ancora una volta ai vertici della graduatoria.

Una grande seconda posizione, conquistata durante le qualifiche, gli ha permesso di scattare dalla prima fila in gara-1 di fianco alla Bentley di Baptista e davanti all'altra Bentley di Parente e alla Porsche di Hargrove.

Al via, Daniel è riuscito a tenere il contatto con Baptista e, grazie ad un ottimo passo gara, è riuscito a contenere il distacco dal leader e a concludere in seconda posizione. In gara 2, invece, a causa di un contatto in curva con la Acura, la vettura di Mancinelli è andata in testacoda e per lui la gara è finita lì. «Peccato per com'è andata in gara 2 - ha dichiarato Daniel - ma sono conten-

tissimo per il gran secondo posto ottenuto in gara 1. La Bentley di Baptista era veramente imprevedibile e il secondo posto era il massimo risultato possibile! È stata una stagione di successi, con quattro podi ed una vittoria oltreoceano. Voglio Ringraziare il team Tr3 Racing per aver creduto in me».

Giusto il tempo di volare dagli Stati Uniti all'Italia, che già l'8 e il 9 settembre Daniel Mancinelli (in coppia con il compagno Andrea Fontana) è sceso in pista a Vallelunga (foto) per il quinto appuntamento del Campionato Italiano Gran Turismo. È stato un weekend impegnativo per il team Easy Race. Durante le qualificazioni, Fontana è riuscito a strappare una buona settima posizione. Al via di gara 1, lo stesso Fontana ha cercato da subito di recuperare posi-



zioni ma un contatto con la Bmw gli ha fatto perdere il terreno recuperato, costringendo la coppia Mancinelli-Fontana a chiudere in settima posizione. Alla partenza di gara 2, in sesta posizione, Daniel ha recuperato subito ma a circa tre giri dal cambio pilota, il marchigiano - a causa del liquido del radiatore sceso da una Porsche - ha perso

aderenza e ha dovuto cedere all'Audi. Al rientro in pista dopo il pit stop, Fontana, che si trovava in sesta posizione, è riuscito a rimontare sugli avversari e a chiudere gara 2 in quarta posizione. «È stato un weekend difficile sul circuito di Vallelunga - ha dichiarato Mancinelli - Fortunatamente siamo riusciti a portare a casa punti importanti per il campionato. Per il prossimo weekend sul circuito di Monza (6-7 ottobre, ndr) l'obiettivo è recuperare quel poco di velocità che ci è mancata e puntare al podio. Ringrazio tutto il team per l'ottimo lavoro che come sempre ha saputo fare sulla Ferrari 488 Gt3».

f.c.

CALCIO a 5

Serie C2

Il Cerreto comincia con una "cinquina" vincente

Convincente vittoria del Cerreto di mister Francesco Rinaldi nella prima giornata del campionato di serie C2 di calcio a 5. I rossoneri hanno espugnato per 0-5 il campo di Gagliole, dimostrando fin da subito la consueta consistenza che la squadra ha palesato nelle ultime stagioni (l'organico è sostanzialmente lo stesso dell'anno scorso). In quel di Gagliole, il successo è arrivato grazie alla doppietta di Farneti e alle singole segnature di Largoni (foto), Sakuta e Morelli. Subito tre punti nel forziera, dunque, per il Cerreto, che dopo questo positivo batte-

simo esterno, farà il suo esordio in casa venerdì 28 settembre alle ore 21.45 (palasport di Cerreto) contro l'Ill.pa, anch'essa vincente all'esordio (5-4 sull'Invicta Futsal Macerata).

f.c.



Il Real Fabriano fa il blitz con Spitoni e Gubinelli

Inizia nel migliore dei modi il campionato 2018/19 di serie C2 per il Real Fabriano di mister Kristian Giordani.

In trasferta a Filottrano, i cartai hanno centrato una vittoria per 1-2 grazie alle reti nel primo tempo di Spitoni e nella ripresa di Gubinelli.

La squadra di casa, Nuova Otrano, accorciava le distanze con Diego Jimenez, ma il Real non si faceva più sorprendere e conduceva in porto i primi tre preziosi punti della stagione. «Partire col piede giusto era importante, soprattutto in un girone difficile come questo -

commenta nel dopo gara mister Kristian Giordani. - Vittoria meritata direi, pensiamo già alla prossima».

I fabrianesi sono scesi in campo con Fabbri, Pierantonietti, Stroppa, Tombolini, Angelelli, Bartolini, Laurenzi, Carmenati, Moscoloni, Crescentini, Gubinelli e Spitoni. Ora una settimana di allenamento per preparare l'esordio interno, venerdì 28 settembre, contro il Gagliole (PalaFermi di Fabriano, ore 21.30), reduce da una sonora sconfitta per mano del Cerreto.

f.c.

Debutto casalingo amaro per l'Apd Cerreto d'Esi



Smargiassi in rete per l'Apd Cerreto d'Esi

Il ritorno in serie C2 è stato duro, nella prima giornata, per l'Apd Cerreto d'Esi, superato a domicilio per 1-7 dal forte Futsal Recanati. Di Smargiassi l'unica rete cerretese. La formazione di mister Amadei è attesa ad un pronto riscatto nel prossimo turno, previsto sul campo dell'Invicta Futsal Macerata.

Classifica - Audax Montecosaro, Futsal Recanati, Cerreto, Castelbellino, Montecarotto, Ill.pa e Real Fabriano 3; Invicta Futsal Macerata, Nuova Otrano, Avenale, Cus Macerata, Gagliole, Moscosi e Apd Cerreto 0.

f.c.

CALCIO

Eccellenza

Il Sasso Genga sempre più in alto

di FERRUCCIO COCCO

Sempre più in alto il Sassoferro Genga. La matricola di mister Ricci, ripescata in Eccellenza poco più di un mese fa, ha centrato la terza vittoria su tre partite e a sorpresa guida la classifica del massimo campionato regionale con 9 punti a parimerito solo del Tolentino.

La squadra sentinate non smette di sognare e continua a volare sulle ali di un "trend" che la vede protagonista da due anni di fila, in cui è passata dalla Prima Categoria al vertice dell'Eccellenza. A fare le spese di questo stato di grazia del Sassoferro Genga è stato il Marina di mister Malavenda che - pur non meritando - è stato battuto 1-0 con un gol di Alessandro Ferretti da lontanissimo, beffardo per il portiere. Per la cronaca, nel primo quarto d'ora sono gli ospiti a rivelarsi più intraprendenti, ma poi viene fuori il Sassoferro Genga che passa in vantaggio al 29' con una punizione da ben quarantacinque metri di Ferretti che, rimbalzando avanti al portiere, lo beffa e si insacca: 1-0. Acquisito il vantaggio, il Sassoferro Genga prende ulteriore fiducia e prova a raddoppiare sugli sviluppi di tre corner consecutivi. Ma la vera occasione per il raddoppio arriva verso lo scadere della prima frazione di gioco con Petroni in

Ferretti-gol e il team di Ricci vola a punteggio pieno



Alessandro Ferretti, match-winner

area, che però non trova il tempo giusto per andare in rete. Nella ripresa il Marina si getta in avanti alla ricerca del pareggio, mentre il Sassoferro Genga agisce in contropiede. All'88' gli ospiti si fanno pericolosi con Carsetti che prende il palo, poi la

SASSOFERRATO GENGA 1
MARINA 0

SASSOFERRATO GENGA - Latini, Petroni (72' Salvatori), Ruggeri C., Ferretti, Brunelli, Gaggiotti, Morra, Monno, Piermattei (74' Arcangeli), Ruggeri S. (80' Martellucci), Battistelli (78' Cicci). All. Ricci

MARINA - Castelletti, Ribichini, Terezi (67' Paci), Rossetti, Marini, Santini, Gregorini (78' Gabrielloni), Nacciariti (86' Gagliardi), Gioacchini (63' Carsetti), Novello, Mariorano. All. Malavenda

RETE - 29' Ferretti

palla carambola su Latini e va fuori. Per il Marina altra occasione al 95' in un batti e ribatti in aera sbrogliato dal sentinate Monno. Il Sassoferro Genga esce con tre punti al termine di una partita tiratissima, in cui un pari ci poteva anche stare. Prossimo match in trasferta sul campo dell'Atletico Alma.

CALCIO

Eccellenza

Il Fabriano Cerreto bloccato sul pari dal Porto S. Elpidio



Un pericoloso tiro di Mariucci (foto di Maurizio Animobono)

Il **Fabriano Cerreto** non cala il tris e viene fermato all'Aghetoni dal Porto S. Elpidio, a sua volta imbattuto in un inizio di stagione che conferma le qualità della matricola di Eddy Mengo. In un match combattuto ma corretto - nessun ammonito - i ragazzi di Tasso non sono baciati dalla buonasorte, scheggiando tre volte i legni, ma gli ospiti legittimano il punto con una prestazione a testa alta in cui fanno anche correre qualche brivido ai locali. Sotto un sole cocente e un clima estivo, il Fabriano Cerreto inaugura al 10' la serie di pali: punizione dai 20 metri di Gaggiotti e palla sul legno alla sinistra di Gagliardini. Le folate di Gilardi e compagni fanno gridare il pubblico un paio di volte al gol: Galli, prima con il destro e poi con il sinistro, lambisce i pali della porta ospite. L'attaccante ex Monticelli non lesina sforzi, insieme al compagno di reparto Gaggiotti, svariando su tutto il fronte ma l'organizzazione dei rivieraschi non concede facili soluzioni. Le iniziative di Cuccù tengono, dall'altra parte, in apprensione il Fabriano Cerreto, di nuovo solido con la difesa a tre impennata sul classe '01 Mariucci che si erge a protagonista con due salvataggi: al 22' ribattendo il tiro ben indirizzato di Marziali e poi nel finale di gara con una scivolata providenziale su Ruzzier. Nel mezzo i padroni di casa sfiorano il vantaggio al 13' della ripresa con la combinazio-

FABRIANO CERRETO 0
PORTO SANT'ELPIDIO 0

FABRIANO CERRETO - Santini; Gilardi, Mariucci, Cenerini (39' st Morazzini); Bordini, Benedetti (23' st Baldini), Borgese, Giuliacci, Bartolini; Galli, Gaggiotti (34' st Bartoli). All. Tasso

PORTO SANT'ELPIDIO - Gagliardini; Frinconi, Monserrat, Nicolosi, Stortini; Marozzi, Marziali, Panichelli (14' st Mandorlini); D'Alessandro (20' st Zira); Cuccù (36' st Ruzzier), Adami. All. Mengo

ne Galli-Benedetti, neutralizzata dalla chiusura di Monserrat, e poi con altri due legni sugli sviluppi di altrettanti corner: dal mancino di Bartolini esce la traiettoria che al 26' viene impattata da Mariucci sulla traversa e poi quella che al 41', sfruttando una carambola fra Borgese e Gilardi, bacia ancora il montante superiore. Gli ospiti, però, con la gran botta da fuori di Mandorlini, deviata in tuffo da Santini, legittimano il pari. Per il Fabriano Cerreto c'è un doppio appuntamento con la Biagio Nazzaro: mercoledì, oltre i nostri tempi di stampa, si è giocato allo Stadio Aghetoni per la Coppa Italia, mentre domenica nell'impianto chiaravallese è in programma la quarta giornata di campionato.

Luca Ciappelloni

CALCIO

Serie D

Trasferta molto amara per il Matelica che si fa sorprendere dal Pineto

La prima trasferta del **Matelica** è amarissima, le valigie dei biancorossi tornano vuote, senza punti preziosi. Lo scorso 20 maggio si erano affrontate nella finalissima play-off, un match che alla vigilia della partita si aspettava molto impegnativa, così è stato, il Pineto fa la partita e vince per 2-0. Sicuramente è da sottolineare una grande prova del Pineto, che si è fatta valere già dai primi



Tiozzo, allenatore del Matelica

minuti di gioco, ma è al 19' che si fa vedere pericolosa con lo spunto in area di Massa, che dopo aver effettuato una serpentina, calcia un sinistro che finisce poco alto. Pochi minuti dopo, al 23' è invece Pepe da posizione molto defilata a calciare verso la porta matelicese, ma il buon intervento di Avella mantiene il risultato sullo 0-0. Un'altra bella manovra della squadra locale avviene allo scadere della prima frazione con Pedalino che offre un appoggio perfetto per Della Quercia che con il destro va a botta sicura, ma il pallone viene salvato in corner dalla difesa biancorossa. La seconda frazione inizia nello stesso modo in cui si è conclusa la prima. Dopo soli 5 minuti, Marianeschi crossa il pallone per Pedalino che colpisce di testa, il pallone però resta vagante per Villanova che trafigge da due passi Avella, Pineto che passa in vantaggio per 1-0. Al 24' arriva una delle prime buone occasioni per il Matelica: il corner di De Marco trova Cuccato che per pochi centimetri non riesce a trovare il pareggio. Il gol mancato trova però il gol subito: al 28' il Pineto ferisce su angolo di Marianeschi con il capitano abruzzese Pomante che di testa realizza

la rete del definitivo raddoppio. Allo scadere del match, il Pineto rischia di chiudere con il tris, ma il gran destro di Mancini finisce di poco alto, dopo 6 lunghi minuti di recupero si conclude così la difficile sfida. Il Matelica non riesce così a portare nessun punto, ma solo la prima sconfitta del campionato. Adesso per il Matelica si avvicina una importante terza giornata, la testa è indirizzata verso la difficilissima sfida nel turno infrasettimanale contro la corazzata Cesena. Un match contro la storica squadra romagnola che lo scorso anno ha disputato il campionato di Serie B, ad oggi, dopo il fallimento societario si ritrova nello stesso girone delle marchigiane. L'appuntamento in casa contro la provvisoria capolista del campionato Cesena è stato mercoledì 26 settembre (oltre i nostri tempi di stampa per conoscere il risultato), mentre domenica 30 settembre il Matelica viaggerà in direzione Montegiorgio, nel derby contro la neopromossa marchigiana.

PRIMA CATEGORIA - Passo falso all'esordio per la **Fabiani Matelica**, sconfitta 1-2 dall'Elpidiense Cascinare. Non è bastata la rete di Severini. Prossimo match in trasferta sul campo del Casette Verdini.

Riccardo Cammoranesi

PINETO 2
MATELICA 0

PINETO - Fargione, Della Quercia, Pomante, Pepe, Fortunato, Pedalino, Marianeschi, Mazzei, Di Renzo, Massa, Villanova. All. Amaolo

MATELICA - Avella, Arapi, Riccio, Sarteramo, Favo, Cuccato, Angellilli (24' pt Franchi), Pignat (16' st De Marco), Dorato (12' st Fioretti), Margarita, Bugaro (19' st Melandri). All. Tiozzo

RETI - 5' st Villanova, 26' st Pomante

CALCIO

Seconda Categoria

L'Argignano impatta nel match d'esordio

Fino agli ultimi minuti l'**Argignano** ha cercato di perforare la rete della matricola Maiolati, ma il risultato non si è schiodato dallo 0-0. Inizia con un punto, quindi, il campionato 2018/19 di Seconda Categoria (girone D) per la squadra fabrianese allenata da Walter Biagini. Il primo tempo è stato molto veloce e vivace ad opera dei locali di Maiolati, senza comunque impensierire il portiere Pecci. L'Argignano ha risposto con Piermattei alla mezzora con un tiro centrale e con Porcarelli che di testa ha messo a lato. Nella ripresa il Maiolati sembra più fresco, rispetto ad un Argignano in difficoltà per il caldo. Ma dopo venti minuti entrano nuove forze e la partita cambia volto. I fabrianesi crescono e prima Mariani spara alto, poi Santini dalla fascia non trova la porta, infine Moretti si incunea in area e il portiere maiolatese fa il miracolo della giornata. Un punto guadagnato, zero gol subiti ed i cambi all'altezza dei titolari sono le note positive di questo esordio. La formazione dell'Argignano: Pecci,

Moretti, Eleonori (Gambini), Lamantia, Bianconi (Clementi), Mariani, Mecella (Raggi) Ragni, (Sartini), Porcarelli (Tittarelli), Piermattei. Già si guarda avanti, ovvero alla prima partita in casa della stagione, sabato 29 settembre al campo di Argignano, ore 15.30, contro la retrocessa Monsano.

f.c.



Mister Walter Biagini

classifiche

SERIE D

Sangiustese, Notaresco e Cesena 6; Montegiorgio, Jesina e Giulianova 4; Francavilla, Pineto, Santarcangelo, Savignanesi, Forlì e **Matelica** 3; Sammaurese 2; Campobasso, Recanatese, Vastese e Castelfidardo 1; Agnonese e Isernia 0; Avezzano -3.

ECCELLENZA

Tolentino e **Sassoferro Genga** 9; **Fabriano Cerreto** 7; Marina 6; Forsempronese, Porto Recanati, Atletico Gallo, Camerano, San Marco Lorese e Pergolese 4; Grottammare 3; Biagio Nazzaro e Atletico Alma 2; Porto d'Ascoli 1; Monticelli e Montefano 0.

PRIMA CATEGORIA

Troica, Passatempese, Muccia, Elpidiense Cascinare, Corridonia e Fiuminata 3; Porto Potenza, Cluentina, Casette Verdini e Pintoretta Falcor 1; Montemilone Pollenza, **Fabiani Matelica**, Urbis Salvia, Vigor Montecosaro, Montelupone, Monte e Torre, Pioraco 0.

SECONDA CATEGORIA

Serrana, Cameratese e Labor 3; Leonessa Montoro, Osimo 2011, Monsano, Palombina Vecchia, **Argignano**, Falconarese, Victoria Strada, Maiolati, United Loreto e Castelfidardo 1; San Marcello, Agugliano Polverigi e Castelfidardo 0.

MOUNTAIN BIKE

L'evento

Erano ben 250 alla cicloturistica!

Un sole caldo, quasi fuori stagione, ha accolto i circa 250 partecipanti alla quinta edizione della "Cicloturistica del Donatore" organizzata dagli uomini della Pedale Stracco Fabriano in collaborazione con l'Avis Fabriano, con la Pro Loco Fabriano e con il patrocinio del Comune di Fabriano. Provenienti principalmente dalle Marche e dall'Umbria ma anche da città ben più lontane, i bikers hanno potuto godere di percorsi ottimamente curati e perfettamente tracciati dagli Stracchi che hanno messo in prim'ordine la sicurezza dei partecipanti schierando personale volontario ad ogni bivio e ad ogni passaggio che potesse minimamente mettere in difficoltà i ciclisti. Gli arrivi nel Parco Unità d'Italia, molto scaglionati vista la grande varietà di capacità schierate alla partenza, da principianti a campioni affermati, hanno consegnato agli organizzatori commenti entusiasti e tanti sorrisi di soddisfazione. Molti i complimenti sulla preparazione dei percorsi e sulla scelta dei tracciati e tantissime le promesse di ritornare a girare per le belle colline e montagne fabrianesi e per gli uomini della Pedale Stracco queste promesse sono la più grande ricompensa per il tanto lavoro svolto nei giorni passati. La passeggiata per raggiungere il pasta party, per la prima volta nel monumentale chiostro di San Benedetto, ha permesso ai bikers di attraversare il centro storico e molti si sono meravigliati della bellezza architettonica che la nostra cittadina può offrire; un'ottima occasione per valorizzare turisticamente Fabriano ed i suoi dintorni. Doverosi i

Una buona partecipazione e commenti entusiastici per la Pedale Stracco



La partenza della Cicloturistica (foto di Alessandro Scortichini)

ringraziamenti a tutti i partner e sponsor senza la collaborazione dei quali non si potrebbe garantire il livello raggiunto nell'organizzare questa gioiosa festa ciclistica, a tutti i volontari, Stracchi e non, che dalle prime luci dell'alba hanno iniziato a disporsi lungo il percorso e, soprattutto, ai tanti partecipanti che

hanno deciso di passare la domenica tra le nostre campagne creando un variopinto gruppone tra strade sterrate, single track, prati e panorami mozzafiato. L'appuntamento è rinnovato per il prossimo anno anche se nel frattempo altre iniziative bollono in pentola perché il Pedale Stracco è sempre in movimento.

ATLETICA

Fabriano

La squadra Allieve in finale nazionale di serie B

Per l'Atletica Fabriano questa è la quinta finale nazionale di serie B dal 2013 ad oggi (fallito l'appuntamento soltanto nel 2014) a confermare, se mai ce ne fosse bisogno, che la società biancorossa con grande continuità è discretamente piazzata nel ranking tricolore a Squadre. Ricordiamo che in Italia, le Società affiliate alla Federazione di Atletica Leggera sono più di 2400 ed ottenere un risultato del genere (53a posizione e quindi nuova Finale Nazionale di Serie B, gruppo centro Italia) è di grande soddisfazione per dirigenti, tecnici ed atlete. Anche gli Allievi (83a posizione) hanno avuto i loro meriti, pur fallendo la finale. Qualche indisponibilità non prevista potrebbe determinare delle difficoltà nel gestire la presenza dell'Atletica Fabriano nella Finale di sabato 29 e domenica 30 settembre prossima a San Benedetto del Tronto, ma, appellandoci alla sensibilità delle ragazze, tutto ciò che verrà sarà il benvenuto. Non si può neanche dimenticare che atlete come Sara Zuccaro nel lancio del martello e Camilla Gatti nella marcia 5 chilometri, saranno protagoniste assolute anche in questo frangente. Ci siamo quasi, dunque, anche se la Federazione non ha ancora reso ufficiali le composizioni delle Finali Nazionali di Serie B. Il Gruppo dell'Adriatico, dovrebbe essere composto da 1) Cus Parma p.13444, 2) Atl.Locorotondo Bari p.13409, 3) Montanari Grizza Reggio Emilia p.13025,



La squadra che l'anno scorso conquistò la terza posizione nella finale ed il 22° posto in Italia

4) Cus Perugia 12211, 5) Cus Bologna 11623, 6) Gran Sasso Teramo 11499, 7) Csain Perugia 11232, 8) Stamura Ancona 11201, 9) Collection Sanbenedettese 11165, 10) Atletica Fabriano 11051, 11) Cus Piacenza 10979, 12) Atletica Estense Ferrara 10795. Le ragazze in procinto di chiudere la stagione (in attesa dei Campionati Italiani Cadetti che vedranno impegnati i nostri Filippo Danieli nelle Prove Multiple e Vesna Braconi nel martello e nel disco) saranno Silvia Moretti nei 100, Noemi Dolciotti nei 200 e nei 400, Nicole Angeletti negli 800, Giulia Bartocci nei 1500, Sofia Baffetti nei 3000, Camilla Gatti nella marcia km.5, Benedetta Stazi nel peso, Federica Carini nell'alto e nel giavellotto, Aurora Olivetti nel lungo, Ludovica Bardella nel triplo, Sara Zuccaro nel martello e nel disco.

Sandro Petrucci

PATTINAGGIO Campionato Provinciale su strada

Fortitudo Fabriano al primo posto



La Fortitudo Fabriano Patinaggio conferma il grande entusiasmo dei suoi ragazzi centrando - come società - il primo posto al Campionato Provinciale su strada disputatosi domenica 23 settembre proprio nella pista fabrianese. Eccellente il contributo di tutti i fortitudini che hanno

gareggiato (foto), dai più piccoli ai più grandi: Eva Sangregorio, Filippo Pierantoni, Matteo Mezzanotte, Gabriele Argalia, Tommaso Violoni, Nicole Paciarotti, Sara Abidi, Cecilia Mezzanotte, Cristian Scassellati, Nicola Garzia, Martina Poeta, Giulia Bazzocchini, Elisa Scassellati, Alessandro Carnevali, Giovanni Fiorucci, Andrea Rosignoli, Camilla Fattori, Erica Greci e Tiziano Arteconi. Prossimo appuntamento a fine ottobre, a Salsomaggiore Terme, dove si svolgerà la finale dei Circuiti nazionali. La Fortitudo sarà presente con quattro atleti e forse due riserve.

f.c.

CALCIO Terza Categoria

La Valle del Giano va forte in Coppa

Nel match di andata di Coppa Marche di Terza Categoria, la Valle del Giano di mister Monacelli ha superato 2-1 il Real Sassoferrato. Sono gli ospiti ad andare in vantaggio, poi la Valle del Giano pareggia con Castellani su rigore. Nella ripresa il Real conquista un penalty, neutralizzato da Pierotti. La Valle del Giano, con la spinta dei nuovi entrati, agguanta i tre punti con un diagonale di Bartocchetti. Sabato 29 settembre il ritorno.

a.b.



La formazione della Valle del Giano

GINNASTICA Ritmica

Fabriano accoglie la Nazionale Junior

Per la junior della Faber Ginnastica fabriano, Talisa Torretti, inizia il conto alla rovescia per la trasferta a Buenos Aires dove parteciperà alla Olimpiade Giovanile, la "Youth Olympic Game", dal 9 al 16 ottobre. In tutto e per tutto una Olimpiade riservata ad atleti junior. La giovane fabrianese si è conquistata la fiducia della Federazione dopo un 2018 costellato di ottime prestazioni all'estero, culminata con un bronzo al Nastro agli Europei Junior. Sarà un'ottima occasione per lei, che in tutte le gare di quest'anno si è dimostrata all'altezza delle forti concorrenti dell'est-Europa, quindi con buone speranze di trovarsi in rilevanti posizioni di classifica. La accompagnerà in Argentina l'allenatrice Julieta Cantaluppi. E' anche iniziato a Senigallia il Campionato Regionale di squadra Allieve Gold che ha visto ottenere un secondo posto dalle ginnaste fabrianesi Nicole Baldoni, Asia Campanelli, Ksenia Macalli e Virginia Tittarelli nella Categoria Gold 2. Nella Gold 3 è arrivato invece l'oro con Elena Bartoletti, Gaia Mancini, Claudia Sarrizzu e Elisa Paciotti. E' anche iniziata ufficialmente l'esperienza della Nazionale Italiana Junior, che come sempre si allenerà a Fabriano per molti mesi in vista dell'Europeo in Bielorussia e del Mondiale a Mosca tra giugno e luglio 2019. Il team azzurro è composto da Siria Cella di Genova, Alexandra Naclerio di Capri, Vittoria Quoniani di Chieti, Sofia Ellen Garcia di Fano, Giulia Segatori di Genova, Simona Vilella di Catanzaro e Serena Ottaviani di Matelica, unica ginnasta locale, tutte tra i 13 e 14 anni. Le ragazze soggiogneranno nel Campus allestito all'ex Seminario di Fabriano.



Halley al via in C Gold

Inizia il campionato di serie C Gold di basket per l'Halley Matelica di coach Leonardo Sonaglia (foto). L'esordio è in trasferta, a Osimo contro la Robur, domenica 30 settembre alle ore 18 presso il PalaBellini. C'è grande attesa per vedere all'opera la formazione biancorossa.

BASKET

Serie B femminile

La Thunder è pronta!

Il campionato di serie B femminile 2018/19 si avvicina. L'inizio è previsto per l'ultimo week-end del mese di ottobre. Intanto la Thunder Halley Matelica Fabriano (foto) sabato 22 settembre si è presentata ai propri sostenitori durante il momento del consueto appuntamento settembrino per i tifosi della pallacanestro matelicese. Hanno partecipato il sindaco della città di Matelica e il main sponsor Halley nella bella cornice della festa della Vigor organizzata quest'anno nell'azienda Vini Gagliardi. Le ragazze sono state accompagnate da tutto lo staff tecnico, presidente, direttore sportivo e dai dirigenti che compongono la società.



Per un'Italia dai cinque volti

Il nostro Paese ha gli anticorpi per reagire al declino. Parla Paola Vacchina

di GIOVANNA PASQUALIN TRAVERSA

Non una ma cinque. Sono le Italie disegnate dalla ricerca Iref "Le cinque Italie al voto", presentata a Trieste nel corso del 51° Incontro nazionale di studi delle Acli (13-15 settembre). E non mancano differenze e fratture generazionali all'interno di queste stesse macroregioni. Fratture che per Paola Vacchina, responsabile tecnico del Dipartimento studi e ricerche delle Acli, si possono risanare "purché tutti mettano da parte interessi particolari e guardino al bene comune". **Un Paese spaccato in cinque, nel quale lo sviluppo dei territori in crescita non è omogeneo: inclusivo in alcuni, in altri lascia dietro di sé una scia di disuguaglianze, e i territori svantaggiati presentano anch'essi fisionomie molto diversificate. Quali le cause?** La ricerca, attraverso una rigorosa analisi su indicatori e statistiche a livello provinciale, delinea la geografia socio-economica di un Paese profondamente trasformato dalla recessione globale: vi sono i poli dinamici, le comunità prospere, i territori industriali, le province depresse e il Sud fragile, dove purtroppo il divario rispetto alle altre aree del Paese è molto profondo. Una disomogeneità che ha molte cause. Tra queste la divaricazione nelle prospettive di vita tra ventenni-trentenni e cinquantenni-sessantenni. Oggi i millennials sono i più penalizzati: faticano ad entrare nel mercato del lavoro, spesso costretti ad accettare impieghi precari, malpagati e dequalificanti, senza poter più contare sulla generosa rete di protezione sociale di cui hanno beneficiato le generazioni precedenti. A questo si aggiunge l'impovertimento dei ceti

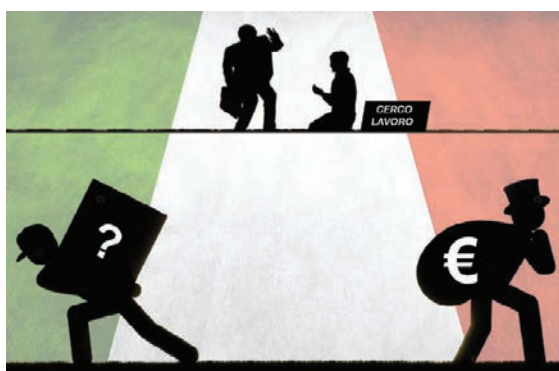
medi e popolari che hanno subito un declassamento sociale negli anni della crisi: i cittadini più vulnerabili hanno pagato il prezzo più alto per il fatto di vivere in una nazione che non progredisce ormai da trent'anni. **Un Sud in declino e uno in disagio profondo; se il primo ha le carte in regola per risalire la china, il secondo non sembra tentare una reazione alla crisi. Quali interventi sarebbero necessari?**

Quando si vive in contesti fragili dove, fatte salve le debite distinzioni, vi sono condizioni di degrado e stagnazione economica è normale che possa subentrare un senso di rassegnazione. In altri luoghi meridionali, dove si materializzano opportunità di sviluppo, si fanno largo attori e iniziative sociali che cercano di innovare, valorizzando le risorse locali: bellezze artistiche e paesaggistiche, filiera agro-alimentare di prim'ordine, distretti industriali, ricerca, cultura. Realtà propulsive che non mancano da Roma in giù. Nelle "province depresse" si vedono i prodromi della crescita; in altre aree prevalgono debolezze e contraddizioni che impediscono di far partire il treno dello sviluppo.

Non esistono ricette risolutive per il Mezzogiorno: servirebbero strategie politiche mirate, fondate sulla conoscenza dei problemi locali e dei soggetti sociali che possono contribuire a superarli. **Negli ultimi anni, è stato detto all'incontro, un po' di ricchezza è stata prodotta. Perché sono mancate le condizioni per una sua equa redistribuzione?**

La recessione globale, oltre a creare lacerazioni sociali profonde nel tessuto della nostra società, ha di-

mostrato che le ricette neoliberiste non funzionano più. Gli automatismi del mercato non garantiscono né benessere diffuso né coesione sociale. Mai come oggi viviamo in un modo diseguale e squilibrato. La ricerca dell'Iref delinea un quadro accurato sulle principali trasformazioni che ha subito il nostro paese dopo il fallimento della Lehman Brother. Le asimmetrie tra territori sono aumentate: il divario tra regioni centro-settentrionali e meridionali esiste ancora, ma la geografia economica e sociale del Paese si è



complicata. Nelle aree più dinamiche e produttive la forbice tra ricchi e poveri si è allargata di più rispetto ad altre realtà territoriali. Segno che la crescita non genera meccanismi di inclusione e adattamento sociale. Spesso avviene il contrario: sono le asimmetrie sociali a prevalere. L'impressione è che si debba tornare a fare i conti con la questione della redistribuzione sociale, riformando welfare, politiche del lavoro, sistema formativo, istruzione che sono stati pensati per le passate generazioni di lavoratori e non sono più adatti alla condizione vissuta dai giovani. **Laddove si registra maggiore povertà lo Stato sembra battere in ritirata e il civismo, sottolinea la**

ricerca è ai minimi termini. Qual è il rischio?

Nelle aree più fragili il rischio è quello della desertificazione sociale, che in parte già si sta verificando in alcune centri meridionali: i giovani partono cercando fortuna nelle regioni del centro-nord o all'estero, rimangono anziani e persone senza rete, è lo stesso territorio a depauperarsi di risorse essenziali: tagli sulla sanità, deterioramento dell'ambiente e del decoro urbano; i pochi imprenditori che continuano la loro battaglia per risollevare le sorti della propria comunità territoriale restano isolati in zone dove la presenza della criminalità organizzata è ancora forte, nonostante il contrasto da parte delle forze dell'ordine e della società civile più consapevole e impegnata.

In che misura questo scenario ha influenzato le scelte elettorali dello scorso 4 marzo?

La crisi economica e la crescente marginalità sociale hanno certamente influenzato l'esito delle elezioni. La Lega è cresciuta soprattutto nelle prime tre Italie, dove in varie forme è presente un tessuto fatto di piccole realtà economiche, che subiscono gli effetti della globalizzazione e del progresso tecnologico, oltre che della crisi economica. Il Movimento 5 Stelle è cresciuto soprattutto nell'Italia del declino e del Sud profondo, intercettando quella parte di paese storicamente più debole e meno reattiva sul piano economico. Sul piano programmatico, Forza Italia e Pd, partiti riformisti del bipolarismo classico, hanno continuato a rivolgersi ad un ceto medio intellettuale delle grandi città, trascurando il ceto medio impoverito

e il neo-proletariato giovanile, non a caso hanno preso anche il 40-45 % nelle province a benessere diffuso.

Si può parlare di un nuovo corso? Sì, anche perché la transizione al nuovo bipolarismo risale già al 2013, con la nascita dal nulla di un partito che ha preso il 23% su scala nazionale. Il 2018 non solo ha confermato l'ascesa del Movimento 5 Stelle come partito di governo, ma ha registrato il passaggio della Lega da partito territoriale a partito di identità nazionale. L'alternativa a questo nuovo assetto politico è l'astensionismo, non il ritorno al bipolarismo classico.

O si cambiano le condizioni strutturali che stanno portando l'Italia al declino o nel tempo il bipolarismo classico sarà soltanto oggetto di studio nei corsi di storia.

Tra crisi di rappresentanza e ascesa di populismi e sovranismi, qual è oggi in Italia lo stato di salute della democrazia?

L'Italia è una democrazia giovane, e sconta peccati di gioventù. Nel nostro Paese le crisi politiche avvengono ogni 20-25 anni, e sempre per eventi drammatici: fu così all'indomani dell'omicidio di Aldo Moro, fu così dopo tangentopoli, è così con la crisi economica che stiamo subendo. La transizione dalle vecchie rappresentanze politiche alle nuove passa per una dialettica dura, ma è nell'ordine delle cose: la società italiana mostra di avere gli anticorpi politici per reagire al declino e sta trovando in sé nuove forme di rappresentanza in grado di ridisegnare le priorità del paese e indirizzarlo verso un orizzonte più vicino alle esigenze degli italiani. Riconduzione a cosiddetti populisti nell'alveo del riformismo è ciò che auspichiamo tutti, ma governare non è mai stato facile per nessuno, non lo sarà neanche per loro.

Reddito di cittadinanza: come funzionerà e a chi sarà destinato?

L'introduzione del reddito di cittadinanza è uno dei temi cruciali del dibattito serrato, a volte aspro, che si sta svolgendo intorno all'impostazione della manovra economica del governo. Il primo problema è di gran lunga quello delle risorse, ma si discute anche dei meccanismi di funzionamento di questa misura, che rappresenta il principale cavallo di battaglia elettorale del Movimento 5 Stelle. "Bisogna disegnarlo bene", ha commentato qualche tempo fa il ministro dell'Economia, Giovanni Tria. Qualche informazione in più, in particolare sulle risorse, sarà disponibile con la nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza, che il governo dovrà presentare entro fine mese. Ma bisognerà attendere la formulazione della legge di bilancio (entro il 20 ottobre) e il successivo dibattito parlamentare per avere dei punti fermi sull'identità di questa misura. L'idea di fondo, comunque, è ben nota e semplice da comunicare: assicurare a tutti un reddito minimo di 780 euro a persona (parametrati per le famiglie in relazione ai componenti), corrispondendo totalmente questo importo a chi non

ha redditi o integrando fino a questo importo eventuali altri redditi. Ma proprio a tutti in quanto cittadini, come lascerebbe intendere il nome della misura? Nel "contratto di governo", sottoscritto da M5S e Lega, si legge esplicitamente che "la misura si configura come uno strumento di sostegno al reddito per i cittadini italiani che versano in condizioni di bisogno: l'ammontare dell'erogazione è stabilito in base alla soglia di rischio di povertà calcolata sia per il reddito che per il patrimonio". Dunque i destinatari sono le persone in condizione di povertà e specificamente di povertà assoluta, se il leader del M5S e vicepremier, Luigi Di Maio, ha ripetutamente indicato la cifra di 5 milioni persone che corrisponde al numero dei poveri assoluti secondo la più recente rilevazione dell'Istat. Per evitare che il reddito di cittadinanza disincentivi la ricerca di un'occupazione, viene inoltre prevista la decadenza dal beneficio per chi rifiuta tre proposte di lavoro congrue e a tal fine si intende riformare e potenziare la rete dei Centri per l'impiego che tali proposte dovrebbero individuare.

Intento su cui praticamente tutti, dentro e fuori il Parlamento, sono d'accordo, dato che finora i Centri per l'impiego non sono quasi mai riusciti a conseguire gli obiettivi per cui erano stati istituiti. Molto controversa, invece, è la valutazione dell'efficacia di questa condizione nell'evitare il disincentivo al lavoro, anche perché l'importo previsto dal reddito di cittadinanza è tale da poter competere con non poche delle attuali forme di occupazione a bassa retribuzione. Il discorso è tutto da affinare però la condizione c'è.

Nella mozione di M5S e Lega approvata alla Camera lo scorso 12 settembre si afferma con una certa enfasi la differenza del reddito di cittadinanza rispetto al Rei, il reddito d'inclusione, la prima misura nazionale di contrasto alla povertà varata dal governo Gentiloni dopo un lunga sperimentazione e attiva dall'inizio di quest'anno. "Dal punto di vista teorico - si legge nella mozione - la scelta tra selettività e universalismo riflette una diversa concezione dello Stato". Sul piano teorico non c'è dubbio che sia così, ma il reddito di cittadinanza così come si va concretamente configu-

rando assomiglia invece molto al reddito d'inclusione. Quest'ultimo infatti è rivolto ai poveri assoluti e prevede percorsi di inserimento sociale e lavorativo obbligatori per i beneficiari. Per giunta il Rei, dopo il primo semestre di attuazione, dal 1° luglio scorso non richiede più alcuni particolari requisiti di composizione del nucleo familiare ed è quindi effettivamente universale. La differenza sta soprattutto nelle risorse che si conta di investire, che nel caso del reddito d'inclusione erano insufficienti a coprire tutti i poveri assoluti. Perché allora non ripartire dal Rei, facendo tesoro della ricca esperienza compiuta e dandogli mezzi molto più consistenti, invece che ripartire da zero? "Stiamo osservando con interesse il dibattito di queste settimane intorno alla proposta di istituire un reddito di cittadinanza, che viene espressamente collegato alla lotta contro la povertà", dice Roberto Rossini, presidente delle Acli e portavoce dell'Alleanza contro la povertà, il cartello di organizzazioni delle società civile che in Italia ha aperto pionieristicamente la strada a queste prospettive e che la prossima settimana presenterà un docu-

mento pubblico. "La povertà però - osserva Rossini - è un fenomeno complesso, le cui cause sono più d'una e le cui conseguenze sono ben descritte dai rapporti dell'Istat. Il Rei, il reddito di inclusione da pochi mesi operativo, si rivolge in particolare e con competenza ai poveri assoluti e si propone come risposta strutturata, perché oltre al sostentamento economico-finanziario mette in campo una serie di azioni volte a reimmettere il povero in un circuito sociale e lavorativo attraverso le risorse del welfare nazionale e locale. La nostra prima proposta - afferma dunque Rossini - è chiedere al Governo di ripartire dal Rei, di ampliarlo e migliorarlo. Certamente un'importante azione da cui partire per garantire opportunità ai poveri assoluti, ma soprattutto ai poveri relativi, concerne il rafforzamento dei Centri per l'impiego".

Stefano De Martis



04.10.2018

17:30

INAUGURAZIONE



MUSEO GUELFO

Fabriano
via Cesare Battisti

Polo Museale Biblioteca Multimediale R. Sassi



uni^eda

PRESS